

Repubblica e Cantone
Ticino

Rapporto della magistratura

2023

Repubblica e Cantone
Ticino

Rapporto della Commissione di ricorso sulla magistratura

2023

Rapporto annuale della Commissione di ricorso sulla magistratura 2023

Nel 2023 sono entrati 6 nuovi ricorsi (classificazione salariale di dipendenti pubblici, segnalazioni di magistrati) e la Commissione ha emanato 4 decisioni (mancata nomina, classificazione salariale di dipendenti pubblici). A fine 2023 erano pendenti 5 incarti (promozione di dipendenti pubblici, segnalazione di magistrati), di cui 2 entrati nel quarto trimestre.

Ricordiamo quanto già esposto ripetutamente nei precedenti rendiconti sulla competenza della Commissione in materia di dipendenti pubblici attivi negli uffici giudiziari (ovvero, n.d.r.: *“La competenza della Commissione in materia di dipendenti pubblici attivi negli uffici giudiziari, come indicato già nel nostro rendiconto del 2018, espone al rischio di divergenze con la giurisprudenza del Tribunale amministrativo nella medesima materia. (...) i membri della Commissione hanno ribadito il 28 ottobre 2022 la necessità di attribuire a un'unica autorità di ricorso, il Tribunale amministrativo, la competenza di statuire su tutti i ricorsi”*, da rapporto 2022).

Repubblica e Cantone
Ticino

Rapporto del Consiglio della magistratura e delle autorità giudiziarie

2023

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA

Storicamente questa pagina è sempre stata bianca. Riempirla ora e cambiare così qualcosa nell'impostazione è un gesto voluto per dare valore all'autonomia della mente umana poiché, forse, in un futuro più o meno lontano il rapporto annuale sulla magistratura potrebbe essere delegato a un algoritmo che non si potrà prendere la briga di uscire dagli schemi e improvvisare.

Anche la scelta di un carattere di scrittura in corsivo, che non siamo più abituati a vedere e che leggiamo a fatica è deliberata, per mettere in evidenza quanto già sia cambiato negli ultimi decenni.

Fino ai primi anni 2000 un buon numero di giudici scriveva i propri progetti a mano o al limite facendo capo al dattafono. Poi velocemente si è passati all'uso sistematico dei computer e pian piano anche i libri, le raccolte cartacee delle leggi e della giurisprudenza sono state sostituite, in buona parte, da internet. Con la pandemia COVID-19 scoppiata alle nostre latitudini ad inizio 2020, vi è stata una nuova accelerazione con la sperimentazione delle udienze virtuali tramite le piattaforme per videoconferenze. Il 1. gennaio 2025 entrerà in vigore la revisione del Codice di procedura civile che consentirà formalmente ai giudici di eseguire oralmente, a precise condizioni, atti processuali come udienze, audizioni e interrogatori mediante videoconferenze e teleconferenze.

L'intelligenza artificiale, in particolare il *machine learning* (apprendimento automatico) che tramite algoritmi e modelli consente ai computer di apprendere da dati passati o da esperienze senza essere esplicitamente programmati per compiti specifici, si è affacciata in maniera concreta nelle nostre vite nel corso del 2023, partendo dalla nota *ChatGPT (Generative Pretrained Transformer)* ed arrivando ora a coprire tutti i campi della vita umana. Per ora ancora a livello rudimentale, ma con un'elevata velocità d'evoluzione. Pur essendovi nel mondo delle professioni legali una generale resistenza ai cambiamenti, a breve la ricerca giuridica sarà verosimilmente totalmente dipendente dall'utilizzo dell'intelligenza artificiale e potrebbe anche essere accessibile senza più il ricorso a un avvocato. Un esempio tra i tanti, attuale, è quello di *DoNotPay*, legale virtuale che aiuta a contestare le multe o adire i tribunali in procedure semplici.

Ma non solo, l'intelligenza artificiale potrà trovare applicazione per la giustizia predittiva, cioè per scegliere le strategie legali più efficaci, valutare i costi, la durata e le possibilità di successo di una causa.

Le sfide e le incognite con cui ci troviamo confrontati sono in questo ambito molte. Gli influssi positivi sul lavoro saranno molteplici, ma molteplici saranno anche i pericoli. Per l'indipendenza, per la tutela dei diritti umani, per la protezione dei dati, per la trasparenza. "Certamente", vogliamo credere, l'essere umano non potrà venire sostituito completamente dai computer ma è opportuno iniziare per tempo a prepararsi all'avvento in forze dell'intelligenza artificiale, così da poterla regolare e sfruttare al meglio, evitando di venirne sopraffatti.

Ciò detto, non si può non rivolgere un grande **ringraziamento** a tutti i magistrati, ai cancellieri e giuristi, ai tecnici e a tutto il personale attivo nel settore della giustizia per la loro dedizione e per il loro grande e competente lavoro al servizio della cittadinanza e dello Stato.

Damiano Stefani.

MAGISTRATURA	11
1. RAPPORTO ANNUALE DEL CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA	14
2. ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA	17
3. ESAME DEL FUNZIONAMENTO DELLA GIUSTIZIA	19
3.1 <i>PRETURE (1.T1-1.T2) e GIUDICATURE DI PACE (2.T3)</i>	24
A. <i>PRETURA DI VALLEMAGGIA</i>	27
B. <i>PRETURA DI BLENIO</i>	28
C. <i>PRETURA DI LEVENTINA</i>	29
D. <i>PRETURA DI RIVIERA</i>	30
E. <i>PRETURA DI LOCARNO-CAMPAGNA</i>	31
F. <i>PRETURA DI LOCARNO-CITTÀ</i>	32
G. <i>PRETURA DI BELLINZONA</i>	33
H. <i>PRETURA DI MENDRISIO-SUD</i>	34
I. <i>PRETURA DI MENDRISIO-NORD</i>	35
L. <i>PRETURA DI LUGANO</i>	36
M. <i>GIUDICATURE DI PACE (2.T3)</i>	44
3.2 <i>TRIBUNALE DI ESPROPRIAZIONE (3.T4-3.T6)</i>	45
3.3 <i>MINISTERO PUBBLICO (4.T7-4.T11)</i>	47
3.4 <i>MAGISTRATURA DEI MINORENNI (5.T12-5.T14)</i>	50
3.5 <i>TRIBUNALE DEI MINORENNI (6.T15)</i>	52
3.6 <i>UFFICIO DEI GIUDICI DEI PROVVEDIMENTI COERCITIVI (7.T16a-7.T18)</i>	53
3.7 <i>PRETURA PENALE (8.T19-8.T20)</i>	55
3.8 <i>TRIBUNALE DI APPELLO (9.T21-9.T41)</i>	58
A. <i>SEZIONE CIVILE</i>	59
B. <i>SEZIONE DI DIRITTO PUBBLICO</i>	68
C. <i>TRIBUNALE PENALE CANTONALE</i>	73
D. <i>CORTE DI APPELLO E DI REVISIONE PENALE</i>	75
E. <i>COMMISSIONE PER L'AVVOCATURA – COMMISSIONE DI DISCIPLINA DEGLI AVVOCATI – COMMISSIONE PER IL NOTARIATO – COMMISSIONE DI DISCIPLINA NOTARILE</i>	77

MAGISTRATURA

PUNTI CHIAVE DEL PRESENTE RAPPORTO

Rilievi positivi

- La Magistratura cantonale, nonostante il contesto disagiata, ha saputo operare in maniera adeguata alle aspettative, riuscendo a garantire nel complesso tempi ragionevoli di evasione e una buona qualità dei giudizi;
- l'attività produttiva delle preture civili, così come quella delle giudicature di pace, appare di principio sotto controllo e conforme alle aspettative;
- la situazione della terza Camera civile del Tribunale d'appello è migliorata;
- il Ministero Pubblico e il Tribunale cantonale amministrativo si trovano sempre in una situazione delicata ma hanno mostrato segni tangibili di miglioramento che lasciano ben sperare per il futuro;
- il Tribunale cantonale amministrativo ha saputo ridurre ulteriormente le giacenze ed ha evaso definitivamente tutti i ricorsi in ambito di Piano di utilizzazione cantonale sui Paesaggi con edifici e impianti protetti;
- non sono emersi casi di magistrati o loro collaboratori inefficienti;
- il Consiglio della magistratura ha potuto lavorare in maniera ottimale, sia al suo interno che con i vari portatori di interesse, ed è riuscito a dotarsi di un regolamento completo già prima della fine del 2023.

Criticità

- la Pretura penale si trova ancora in una situazione critica a livello di personale e di incarti da evadere malgrado abbia saputo ridurre le proprie giacenze anche in assenza dell'auspicato potenziamento;
- la Corte di appello e revisione penale permane in una condizione di importante sovraccarico e necessita urgentemente di essere rinforzata;
- la Sezione 1 della Pretura di Lugano e la Pretura di Bellinzona sono le due preture che si trovano attualmente più in difficoltà, seppure la situazione sia sotto controllo;
- la prima Camera civile del Tribunale d'appello ha accumulato ulteriori ritardi che destano preoccupazione;
- l'equilibrio della Magistratura dei minorenni, dell'Ufficio dei Giudici dei provvedimenti coercitivi, della Corte dei reclami penali, della Camera di diritto tributario è per certi versi precario;
- i problemi logistici della Magistratura non hanno potuto ancora trovare soluzione, in particolare quello del Palazzo di Giustizia di Lugano e quello dell'aula per i dibattimenti della Corte di appello e revisione penale, che necessitano di soluzioni immediate;
- in assenza di comprovate inefficienze riconducibili a singoli magistrati o collaboratori, difficilmente sarà possibile sanare le situazioni di risultati negativi o non ottimali riscontrate con le forze e l'organizzazione attuali;
- il Cantone Ticino deve attivarsi con urgenza con atti concreti per fare in modo di essere pronto all'introduzione su tutto il territorio elvetico della digitalizzazione della giustizia tramite il programma *Justitia 4.0*.

Introduzione

A un anno dalla sua entrata in funzione - il 1° gennaio 2023 - il quasi completamente rinnovato Consiglio della magistratura ha deciso di iniziare ad affrontare anche la questione delle modalità di allestimento del rendiconto annuale con lo scopo di ottenere una versione più scorrevole e di più facile comprensione per qualsiasi lettore, a prescindere dalla sua conoscenza o meno del settore giudiziario.

La trasparenza passa anche dalla divulgazione delle informazioni utili, che a sua volta ha un senso se risulta realmente fruibile a tutti.

Il cambio di impostazione non può ad ogni modo avvenire tutto in una volta ma deve essere il frutto di un lavoro sviluppato su più anni. Le novità che si trovano nel rendiconto per l'attività del 2023 sono il primo passo in questa direzione.

In quest'ottica è stato così deciso di chiedere a ogni titolare di unità giudiziaria un breve commento da inserire nel rendiconto in modo da avere una presa di posizione di tutti e non solo di una parte come in precedenza. Inoltre si è ritenuto opportuno precisare le competenze e la composizione di ogni Autorità giudiziaria.

1. RAPPORTO ANNUALE DEL CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA

Il rapporto annuale esamina *l'attività delle autorità giudiziarie in un'ottica di continuità operativa*. Quale compendio si propone un estratto delle criticità rilevate nell'anno 2023. Per una più approfondita, quanto necessaria, comprensione delle diverse questioni si rinvia alle spiegazioni illustrate nei singoli punti del rapporto.

➤ Tenuto conto delle modalità di fruizione del presente rapporto, quasi sempre letto un po' per volta a dipendenza dell'interesse specifico, alcuni concetti fondamentali hanno dovuto essere ripetuti in vari suoi punti, così da poter garantirne la presa di conoscenza e l'opportuna contestualizzazione da parte del lettore.

È certamente gravoso e ripetitivo continuare a puntare il dito su argomenti che di anno in anno sono sempre gli stessi, ma non farlo significherebbe distogliere l'attenzione di chi ha il potere per intervenire e correre il rischio di perdere un'occasione per fare qualcosa. I problemi della magistratura sono sostanzialmente suddivisibili in poche categorie: le carenze organiche di personale, le problematiche logistiche e la grande mole di cause che vengono sottoposte ai nostri tribunali. Pur con piena consapevolezza che tanti altri settori e servizi pubblici – taluni molto importanti e sensibili per i bisogni dei cittadini, *in primis* quello della salute fisica e mentale – si trovano confrontati con analoghe problematiche e difficoltà, non è pensabile di limitarsi ad attendere sperando che le cose si risolvano da sole.

Certo, le difficoltà delle finanze pubbliche e la decisione popolare di accettare il Decreto che prescrive il pareggio dei conti entro il 2025, impongono misure di contenimento della spesa che non lasciano grandi spazi di manovra e che potrebbero persino comportare dei tagli alle risorse. Ciononostante il Consiglio della magistratura non può esimersi dall'indicare quali siano le necessità e nel contempo evidenziare i rischi che il loro mancato soddisfacimento potrebbe comportare per la qualità e le tempistiche del servizio prestato dalla Magistratura ai suoi cittadini.

Ciò posto, dalle statistiche che verranno presentate qui di seguito emerge come la magistratura cantonale, tenuto conto delle contingenze, abbia generalmente operato con **spirito di servizio**, **competenza** e **efficacia** anche nel 2023, offrendo nella grande maggioranza dei casi una **corretta amministrazione della giustizia** entro tempi accettabili. Per un cantone periferico come il Ticino l'aver trattato e chiuso 47'822 procedimenti non è privo di significato.

Purtroppo negli ultimi 12 mesi non è stato posto rimedio alle criticità sulle quali nel rapporto del 2022 era stato messo l'accento. Nemmeno nei due tribunali per i quali il tanto agognato e indispensabile potenziamento d'organico sembrava essere in dirittura di arrivo, ossia la Pretura penale e la Corte di appello e revisione penale di Locarno, è stato possibile, per motivi di preminente natura finanziaria, ottenere qualcosa di concreto dalla competente autorità. Questi intralci mettono in luce un problema che si trascina da anni e che non potrà certamente trovare soluzione in tempi stretti, poiché per le decisioni sugli aumenti di personale la magistratura non ha al momento alcun ruolo attivo, se non quello di richiedente e autorità di nomina della singola persona, essendo queste soggette a valutazioni e contro valutazioni di altre autorità, così come ad approcci che se nella politica e nel mondo economico odierni sono divenuti comuni, nel lavoro di un magistrato e dei suoi collaboratori non possono trovare e mai hanno trovato immediata o facile applicazione.

Un campanello d'allarme suonato praticamente all'unisono da tutte le autorità giudiziarie è quello del costante aumento della complessità delle cause e del lavoro che la loro evasione conseguentemente comporta. I motivi sono variegati: dalle novità legislative che conferiscono

sempre più competenze ai tribunali e che impongono procedure sempre più impegnative, al mutato approccio di avvocati e parti, alle accresciute difficoltà che il progresso tecnico in ogni settore delle attività umane impone di affrontare a chi deve giudicare in quell'ambito e inevitabilmente non ne è esperto. Per poter compensare questo inasprimento delle condizioni lavorative occorrerebbe più tempo per l'analisi e per la formazione. Tempo che, in un contesto di costante affanno, non è pensabile togliere all'evasione di altre pratiche e che si potrebbe ottenere solo con un aumento del personale, cosa, come illustrato, oggi come oggi certamente non facile.

Poter contare su un organico appena sufficiente, nella migliore delle ipotesi, rende ogni assenza di un magistrato o di un suo collaboratore (per malattia, infortunio, motivi familiari) difficilmente compensabile e comporta quindi un rallentamento dell'attività della struttura dalla quale manca. Questo vale pure nelle situazioni in cui un giudice o un suo collaboratore di qualsiasi rango lascia la carica, allorché, per una prassi ormai spesso applicata (verosimilmente per questioni, una volta di più, di risparmio), non viene sostituito immediatamente così che il posto rimane vacante per mesi.

Lavorare in queste condizioni non è evidente e le recenti dimissioni di giudici di fresca nomina, così come l'importante *turnover* in seno al Ministero pubblico ne sono l'attestazione. A questo si aggiunge un aspetto dell'attività in magistratura spesso sottovalutato dall'esterno che incide in maniera sostanziale sulla vita di ogni giudice o procuratore: comportando praticamente ogni decisione conseguenze importanti per la vita delle parti, statuire con la volontà di fare il giusto, oltre che essere sovente complicato, comporta per chi ne sente la responsabilità, un grosso peso morale e psicologico. Affaticamento, lavoro a qualsiasi ora e pensieri notturni che impediscono il sonno non sono un'eccezione. È importante che ciò venga riconosciuto a chi opera nel settore della giustizia e che si prenda coscienza che senza vocazione e spirito di servizio non si può andare lontano. Il motore non sono certamente il denaro o la gloria. La controprova sta nel fatto che negli ultimi anni l'attrattiva della carriera in magistratura appare scemata, come riscontrabile dal fatto che le candidature ritenute valide per posti vacanti non sono mai innumerevoli e che ben poche di esse provengono dall'esterno.

La situazione logistica della giustizia ticinese, nella sostanza, non si è modificata di un chiodo nell'anno appena trascorso. È quindi con ancor più convinzione e cognizione che si può parlare di stabili inadeguati e, in qualche caso, finanche indecorosi. L'inadeguatezza è data sia dal punto di vista della sicurezza delle persone, che da quello della dotazione tecnica. Partendo da quest'ultima basti dire che in vista del progetto *Justitia 4.0*, che in alcuni Cantoni virtuosi è già in fase di sperimentazione concreta, solo il Pretorio di Biasca e la sede della Pretura di Locarno, collocata temporaneamente in una palazzina storica in precedenza occupata da un noto istituto di credito, sarebbero cablati sufficientemente. Sull'altro fronte - quello della sicurezza - solo negli ultimi anni si è dato avvio a un programma di adeguamento degli immobili in modo tale da garantire il controllo e la selezione delle persone che vi entrano e a un riesame del rispetto dei dettami di protezione del fuoco, dal quale è ad esempio risultato che a Palazzo di Giustizia di Lugano nemmeno vi era un impianto d'allarme del fumo.

SULLE SINGOLE SITUAZIONI

In termini generali nonostante le importanti energie spese nel far fronte ai propri compiti, coloro che sono attivi nel settore della giustizia si trovano loro malgrado ad operare in un contesto sempre più difficile, sia sotto l'aspetto quantitativo che sotto quello qualitativo, con risorse limitate.

Come gli anni passati vi sono delle realtà che si trovano in condizioni più critiche di altre, altre che pur non essendo in particolari difficoltà necessitano di essere tenute d'occhio per tentare di gestire tempestivamente eventuali peggioramenti ed altre ancora che per il momento riescono

a svolgere il lavoro senza particolari ritardi o altri inconvenienti. Fatte le dovute riserve sull'affidabilità di una categorizzazione, che non tiene in particolare conto del trend (positivo o negativo) di ogni unità, a mero scopo illustrativo, i gruppi sono sostanzialmente composti come segue.

Si trovano in situazioni complesse in particolare:

Pretura di Lugano Sezione 1, Ministero pubblico, Pretura penale, prima Camera civile del Tribunale d'appello, Tribunale amministrativo, Corte di appello e revisione penale.

Necessitano di attenzione:

Pretura di Bellinzona, Pretura di Lugano Sezione 2, Pretura di Lugano Sezione 3, Magistratura dei minorenni, terza Camera civile del Tribunale d'appello, Corte dei reclami penali del Tribunale d'appello, Camera di diritto tributario.

Sono infine tutto sommato sotto controllo:

Pretura di Blenio, Pretura di Leventina, Pretura di Riviera, Pretura di Vallemaggia, Pretura di Locarno-Campagna, Pretura di Locarno-Città, Pretura di Mendrisio-Nord, Pretura di Mendrisio-Sud, Pretura di Lugano Sezione 4, Pretura di Lugano Sezione 5, Pretura di Lugano Sezione 6, Tribunale d'espropriazione, Tribunale dei minorenni, Ufficio del Giudice dei provvedimenti coercitivi, seconda Camera civile del Tribunale d'appello, Camera civile dei reclami del Tribunale d'appello, Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello, Camera di protezione del Tribunale d'appello, Tribunale cantonale delle assicurazioni, Tribunale penale cantonale.

2. ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA

Il Consiglio della magistratura, nel suo primo anno di attività con la quasi completamente rinnovata composizione, ha aperto 59 incarti e ne ha chiusi 58. Le pendenze riportate al 2024 sono passate dalle 5 del 2023 a 6.

Sono stati aperti 4 procedimenti disciplinari, tuttora attivi. Sono inoltre stati aperti 9 incarti che riguardano questioni di carattere organizzativo e istituzionale relativi alla magistratura.

Degli incarti evasi 15 si sono conclusi con decisione presidenziale ai sensi dell'art. 83 Legge sull'organizzazione giudiziaria (di seguito: LOG) (articolo che concede la facoltà al Presidente di evadere le segnalazioni manifestamente infondate), 7 con sentenze motivate dal *plenum* del Consiglio, mentre i restanti sono stati diversamente conclusi.

Degli incarti evasi 19 erano di natura disciplinare, 8 riguardavano segnalazioni concernenti un preteso malfunzionamento di un'autorità e 8 la richiesta di preavviso da parte di un magistrato per lo svolgimento di attività accessorie ai sensi dell'art. 19 cpv. 4 LOG.

Non sono stati aperti incarti concernenti lo svincolo dal segreto d'ufficio.

Il *plenum* del Consiglio si è riunito 5 volte in presenza, avendo sfruttato per il resto ampiamente la possibilità di prendere decisioni e consultarsi per via di circolazione.

Una rappresentanza del Consiglio - di norma costituita da Presidente, vice Presidente e membro togato - ha altresì svolto a più riprese audizioni con alcuni dei magistrati segnalati o che hanno fatto richiesta di essere sentiti rispettivamente ha ritenuto opportuno incontrare.

Molto intensa è stata pure l'attività della Presidenza in ambito di incontri istituzionali e scambi di opinioni con il Consiglio di Stato, il Dipartimento delle istituzioni, la Divisione della giustizia e la Commissione Giustizia e diritti del Gran Consiglio, nonché nell'ambito del progetto *Justitia 4.0*.

Oltre all'attività usuale, non appena concluso l'allestimento del rapporto annuale 2022, il Consiglio della magistratura ha dato seguito alle richieste del Gran Consiglio e ha avviato i lavori di allestimento di un Regolamento completo con il quale ha voluto codificare, oltre alla procedura per i preavvisi delle candidature dei magistrati già in carica come voluto dal legislativo, le proprie competenze e le procedure per tutti gli altri ambiti soggetti alla sua giurisdizione. L'impegnativo lavoro si è concluso nel mese di dicembre e nel febbraio 2024 è stato presentato ufficialmente. La sua pubblicazione è stata effettuata sul Bollettino ufficiale delle leggi del Cantone Ticino del 23 febbraio 2024 (https://www3.ti.ch/CAN/fu/2024/BU_007.pdf) ed esso è entrato formalmente in vigore il 1. marzo 2024.

Nel corso della seconda metà dell'anno un membro del Consiglio della magistratura è stato oggetto di approfondimenti da parte del Ministero pubblico, dopo essere stato coinvolto, in modo invero anomalo e con gli inevitabili risvolti mediatici, in una procedura penale a carico di una terza persona alla quale non era parte a seguito di una richiesta di un accusatore privato. Per consentire a tutte le parti coinvolte di lavorare con maggiore serenità il membro in questione ha chiesto di essere sospeso temporaneamente dalla carica in attesa che la sua posizione sia chiarita. La sospensione è stata prontamente formalizzata con una decisione del plenum. Il decreto d'abbandono a suo favore emesso a febbraio 2024 dal Procuratore pubblico responsabile è stato impugnato dall'accusatore privato, per cui la procedura risulta ancora pendente e questi ancora sospeso.

Va infine rilevato che nel corso del 2024 giungerà già a scadenza per raggiunti limiti di età il mandato del membro Riccardo Crivelli, persona che ha dato un grande contributo tecnico e

umano al Consiglio, che sentitamente lo ringrazia e che si auspica venga sostituito da una persona con pari competenze.

3. **ESAME DEL FUNZIONAMENTO DELLA GIUSTIZIA**

PRINCIPI GENERALI

Dopo un primo anno di esperienza, è stato possibile fondare il presente rapporto sul funzionamento della giustizia non solo sui contenuti dei rapporti annuali allestiti dalle diverse unità giudiziarie, composti fondamentalmente da tabelle statistiche dettagliate e da un testo accompagnatorio che quasi tutte hanno allestito, ma anche sull'esperienza e la conoscenza diretta di almeno parte delle stesse.

Per l'analisi, si è partiti dal principio cardine che deve valere per l'utilizzo di tutte le statistiche in genere, ossia che la valutazione dei dati, per essere di una certa valenza, deve fondarsi su un duplice approccio: **oggettivo** da un lato e **contestuale** dall'altro. In altri termini, la lettura dei dati quantitativi deve essere effettuata con l'imprescindibile filtro di occhiali che tengono conto del contesto nel quale opera il magistrato in questione. I numeri, da soli, consentono di vedere solo una parte della realtà, che rischia di non essere quella effettiva, poiché non forniscono alcuna indicazione sulla qualità, sulla complessità e sulla specificità delle vertenze. Vi sono aspetti del lavoro del magistrato quali l'onere necessario per risolvere situazioni complesse, la fatica che comporta la gestione di carichi di lavoro elevati, la necessità di procedere a impegnative interpretazioni di fatti e norme giuridiche, ma anche solo lo sforzo e il tempo che richiede affrontare gli aspetti di gestione del personale, delle questioni logistiche o gli spostamenti da una sede all'altra.

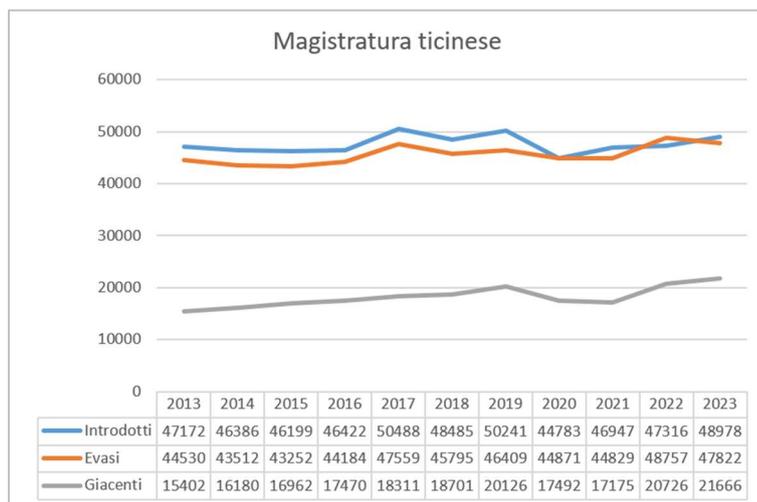
Le difficoltà in cui si può trovare un tribunale possono quindi anche essere indipendenti dal lavoro prestato da chi vi opera, ma dovute a carenze strutturali e di organico, oppure a afflussi importanti di cause, rispettivamente alla loro aumentata complessità, che sono imputabili a scelte di poteri terzi (in particolare su personale, organico, strumenti di lavoro) o fattori esterni.

È sempre opportuno sottolineare, con ridondanza a nostro avviso non inutile, come per svolgere adeguatamente la professione di magistrato sia necessario possedere competenze e doti di varia natura, sia tecniche che umane. In particolare, idealmente, sarebbe necessario accorpate su di sé una buona formazione giuridica, la capacità di analisi critica e di ponderazione, capacità redazionali, di sintesi ed espositive, doti comunicative, capacità di trattare le parti e i colleghi con rispetto ed empatia, capacità di autocontrollo e gestione di situazioni stressanti o conflittuali, integrità, indipendenza, capacità di gestione e di motivazione dei collaboratori, coraggio e non da ultimo, umanità.

Trovare persone che dispongano di queste virtù non è cosa facile. A complicare le cose vi sono pure le regole della politica e di ripartizione dei posti disponibili in base all'appartenenza partitica, che non sempre consentono di riuscire a eleggere il candidato che riunisce al meglio queste qualità. In questo senso, senza alcuna pretesa di voler sconfinare in competenze altrui, sarebbe importante, nell'interesse del buon funzionamento della giustizia, fare in modo che anche chi non è iscritto a un partito politico possa avere pari opportunità rispetto a chi è affiliato (per vocazione, convinzione o per mero opportunismo) a un partito piuttosto che a un altro. In questo senso non può non essere rilevato che le schede senza intestazione nella votazione cantonale del 2023 hanno raggiunto il 22.18% (Gran Consiglio) e sono risultate essere il primo partito cantonale. Anche della rappresentanza di questa parte della popolazione bisogna tenere conto. Si tratta di un messaggio difficile da far passare, poiché in definitiva chi decide è un Parlamento nel quale siedono solo persone con una delineata appartenenza partitica, ma che questo Consiglio ritiene opportuno portare avanti con convinzione, nell'interesse della Giustizia e, in definitiva, dei cittadini tutti.

Se il presente rapporto è quindi importante strumento di lavoro per monitorare lo stato di salute della magistratura nel suo insieme, rispettivamente quello delle singole sue componenti, nonché per individuarne punti di forza e punti deboli, esso non consente, da solo, di comprenderne le cause e individuare le possibili soluzioni. Per esse è necessario un importante lavoro in rete che tenga conto anche di quegli aspetti che non possono e non devono trovare spazio in documenti di simile natura.

DATI STATISTICI:



Fatte queste debite premesse, dall'esame dei dati statistici del 2023 risulta chiaro come la magistratura del Canton Ticino abbia fatto fronte ai suoi compiti in maniera conforme alle aspettative e ai suoi doveri, dando prova di un generale progresso a livello di efficienza e tempestività grazie al quale è stato possibile (salvo qualche eccezione) mantenere o ridurre i tempi di evasione delle cause a livelli apprezzabili per le circostanze in cui ha operato. Come ormai da tempo noto, nella stragrande maggioranza delle realtà giudiziarie infatti i magistrati e tutti i loro collaboratori sono costretti a lavorare con un organico contenuto, talvolta

indiscutibilmente insufficiente per rapporto alla mole di cause da gestire.

I **121 magistrati** ordinari - 38 giudici di pace, 4 giudici dei provvedimenti coercitivi, 28 giudici del Tribunale d'appello, 23 Procuratori pubblici, 2 magistrati dei minorenni, 1 giudice del Tribunale di espropriazione, 1 Presidente della Pretura penale, 24 Pretori e Pretori aggiunti - unitamente ai loro cancellieri, segretari giudiziari, segretari assessori, giuristi e personale amministrativo hanno evaso **47'822 incarti**. Si tratta indubbiamente di una quantità considerevole di procedure che attesta, tenuto conto anche di tutti gli altri indicatori di cui si è detto, una fondamentale efficacia del sistema e un buon dinamismo che hanno consentito di limitare le giacenze e gli incarti in sofferenza nonostante la rilevante mole di lavoro e l'aumento in ogni settore della complessità delle tematiche da risolvere.

PROBLEMATICHE PRINCIPALI

LOGISTICA

Come indicato nel capitolo introduttivo del rapporto, sotto l'aspetto logistico vi sono delle situazioni particolarmente critiche che richiederebbero azioni immediate, ma in linea generale di fatto tutti gli stabili necessitano interventi, sia a causa della normale usura dovuta all'utilizzo e al trascorrere del tempo, sia per essere adattati alle esigenze tecniche che l'evoluzione digitale della giustizia impone. Qui di seguito sono esposte solo le realtà divenute d'attualità nel corso dell'anno:

- **Palazzo di giustizia di Lugano:** lo stato di degrado dell'immobile, generalmente noto, è ciclicamente un tormentone da un paio di decenni, ma nel 2023 le importanti carenze sono state oggetto di analisi e discussioni a vari livelli in vista della votazione in Gran

Consiglio del credito per l'acquisto dello stabile dell'ex Banca del Gottardo, ora di proprietà di EFG Bank, poi approvato nel mese di gennaio 2024. Sarebbe superficiale porre l'accento solo sulla vetustà della costruzione e gli aspetti "estetici" rilevabili con un semplice sopralluogo. Pur non essendo la questione del decoro un aspetto da trascurare, sono fonte di particolare apprensione la da tempo raggiunta occupazione massima con conseguente carenza di spazi e la palese inadeguatezza dei cablaggi informatici attuali a garantire il traffico dei dati necessario per poter implementare il progetto *Justitia 4.0*, ma anche solo per procedere a una sistematica scansione degli atti in entrata come da tempo avviene in altri Cantoni. Se il popolo ticinese dovesse approvare il credito in occasione della votazione di giugno sul relativo referendum, in tempi ragionevoli (ma non ottimali) sarà possibile offrire una soluzione definitiva e per i prossimi decenni. Se per contro questo non dovesse avvenire, sarà necessario procedere tempestivamente all'adozione di accorgimenti molto costosi e comunque precari per assicurare condizioni di lavoro sufficienti e in linea con i requisiti imposti dalla legge e dal progresso, rispettivamente per sistemare nuovi collaboratori, ritenuto che ormai anche l'ultimo locale disponibile, quello dell'infermeria (nel seminterrato e privo di vere finestre) è stato trasformato in ufficio. Non c'è più tempo da perdere.

- **Palazzo Pretorio di Locarno e aula della Corte di appello e revisione penale:** con l'inizio dei lavori di ristrutturazione del Palazzo Pretorio (costo preventivato: 26 milioni di CHF), dal gennaio 2021 la Corte di appello e revisione penale, così come le due Preture di Locarno, sono state temporaneamente trasferite in uno stabile di prestigio ex Credit Suisse in Piazza Grande. La Corte di appello e revisione penale ha tuttavia dovuto ancora fare capo, nonostante il cantiere, all'aula penale nel vecchio edificio, sino a quando, nel corso del 2023, anche questa è divenuta inagibile. Non essendovi una soluzione alternativa, da quel momento per la Corte, obbligata a divenire itinerante, l'organizzazione dei processi è divenuta ostica e gravosa. È fondamentale che si individuino e si mettano a disposizione al più presto dei locali idonei a ospitare i dibattimenti, da destinare in uso esclusivo al tribunale, poiché non è pensabile che questo, visto il sovraccarico con cui si trova confrontato, possa permettersi di perdere tempo o di rallentare la sua velocità di marcia.
- **Pretorio di Bellinzona:** nel settembre 2023 sono iniziati i lavori al nuovo Pretorio di Bellinzona, destinato ad ospitare la Corte di appello del Tribunale penale federale, la Pretura penale e la polizia. Contrariamente a quanto previsto inizialmente e alla sua denominazione, non vi troverà invece posto la Pretura di Bellinzona, che rimarrà nell'attuale edificio in Piazza Governo. Non è ancora definitivamente chiaro se, come previsto dal Messaggio governativo 7761 del 27 novembre 2019, con l'eventuale acquisto dello stabile EFG, la Pretura penale verrebbe trasferita a Lugano, lasciando il posto a quella civile nel nuovo Pretorio.
- **Pretorio di Faido:** dal piano finanziario 2025-2027 del Cantone (https://www4.ti.ch/fileadmin/DFE/DR-FINANZE/P2024/Messaggio_P2024_v_web.pdf) risulta che ne è prevista la ristrutturazione.

RISORSE UMANE (EFFETTIVI)

Le carenze di personale di alcuni tribunali sono evidenti e impongono a chi vi opera ritmi e carichi di lavoro importanti, talvolta ai limiti del tollerabile. Da uno scorcio al testé menzionato piano finanziario (pag. 54 seg.) si può notare come il settore della giustizia abbia beneficiato di potenziamenti molto contenuti negli ultimi quattro anni: dell'aumento di 83 unità equivalenti a tempo pieno del personale del Dipartimento delle istituzioni (1'643 unità del 2020, 1'726 nel 2023), solo 5.3 unità sono state riconosciute alla magistratura. In teoria, almeno a parole, erano

stati previsti (e in parte decisi) dei rinforzi per la Pretura penale e la Corte di appello e revisione penale; purtroppo a questi propositi non è stato dato alcun seguito nonostante vi sia una impellente necessità di consolidamento delle sue strutture.

Nell'attuale situazione finanziaria del Cantone, con un debito pubblico cantonale praticamente triplicato in 22 anni (817.5 Mio di CHF nel 2011 e preventivati 2'454.3 Mio nel 2023) è forse eccessivo pretendere che si proceda ad aumenti di forza lavoro che superano il minimo necessario a garantire un servizio giudiziario corrispondente agli standard di un Paese come la Svizzera. Tuttavia almeno quel minimo deve essere concesso, pena l'accumulo di ritardi che sarà poi impossibile recuperare.

AUTONOMIA FINANZIARIA

La totale assenza di autonomia finanziaria della magistratura è un tema che comincia ad affiorare con regolarità nelle discussioni. Si tratta certamente di una questione fondamentale, poiché da un lato potrebbe garantire una maggiore indipendenza del terzo potere dello Stato dagli altri due e dall'altro lo responsabilizzerebbe maggiormente. Sarebbe un cambiamento radicale per l'amministrazione del nostro cantone, che a mente del Consiglio potrebbe avere conseguenze favorevoli. Laddove è stato introdotto, come ad esempio nel Canton Ginevra, l'esperienza è più che positiva (<https://justice.ge.ch/fr/contenu/commission-de-gestion-du-pouvoir-judiciaire>).

Una delle strade perseguibili potrebbe essere quella del Contratto di prestazione quadriennale sullo stile di quello concluso con l'Università della Svizzera Italiana.

In questa sede ci si limita per ora a sollevare la questione con l'auspicio che nei prossimi anni se ne possa seriamente discutere con i vari portatori di interesse.

JUSTITIA 4.0

Il programma nazionale di digitalizzazione della giustizia e quindi di abolizione graduale degli incarti cartacei a favore di quelli elettronici, dopo lunga progettazione è ormai in fase di realizzazione. In base al programma (www.justitia40.ch) la fase pilota della nuova piattaforma "Justita.Swiss" avrà inizio nella prima parte del 2024, mentre il progetto pilota per i dossier giudiziari dovrebbe essere già stato avviato. A partire dalla seconda metà 2025 è prevista l'introduzione graduale dei dossier giudiziari. Nel 2025 dovrebbe pure entrare in vigore la Legge federale concernente la piattaforma per la comunicazione elettronica. A metà del 2027, infine, dovrebbe concretizzarsi la definitiva e completa introduzione della digitalizzazione, pur non essendo escluso un lieve posticipo di tale scadenza.

Attualmente il progetto, a livello del Cantone Ticino, è seguito esclusivamente dalla Divisione della giustizia, che ha tenuto a rassicurare coloro che hanno dei forti dubbi sull'accumulo di importanti ritardi rispetto a quanto fatto dagli altri cantoni e dalla Confederazione. In occasione dell'incontro tra il Consigliere di Stato e la Divisione della giustizia con i presidenti delle magistrature permanenti del 9 gennaio 2024, è stato annunciato dalla direttrice della Divisione che l'elaborazione della Strategia digitale della Giustizia cantonale vedrà il coinvolgimento diretto degli stessi magistrati e dei loro collaboratori, ma è pure stato fatto presente "*come solo l'acquisto dello stabile ex Banca del Gottardo permetterà alle autorità giudiziarie con sede a Lugano di poter ossequiare i termini imposti dalla Confederazione per Justitia 4.0.*" (<https://www.normangobbi.ch/nuovo-palazzo-di-justitia-di-lugano-unoccasione-irripetibile/>).

Questo Consiglio non può che auspicare che venga al più presto formato un apposito comitato direttivo (*steering committee*), che venga incaricato un *project manager* di valore ed esperienza, che i lavori delle previste commissioni vengano avviati entro tempi contenuti e che i magistrati, rispettivamente i loro collaboratori, siano coinvolti attivamente quali esperti del settore e futuri fruitori di *Justita 4.0*. Con una certa apprensione, si rendono attente le autorità competenti che la Confederazione così come i tribunali, i legali e i cittadini della Svizzera intera si attendono che

anche il nostro Cantone sia come tutti pronto per tempo. Per questa ragione preme qui ribadire che in caso di fallimento del progetto d'acquisto dello stabile EFG si dovrà trovare immediatamente una soluzione per l'implementazione della digitalizzazione entro i termini "imposti" dal programma nazionale.

Sull'altro fronte, è fondamentale tenere sempre in considerazione che il progetto di digitalizzazione cambierà *in primis* il modo di lavorare di chi opera nella giustizia. Per questo, è d'importanza capitale che tutti i giudici, i giuristi e il personale attivo in magistratura, senza eccezione, prendano coscienza del fatto che sia indispensabile farsi parte attiva per prepararsi al cambiamento, informandosi e formandosi per tempo, indipendentemente da quanto fa o non fa l'autorità amministrativa cantonale. Il primo passo sarà quello di iniziare a familiarizzarsi con la digitalizzazione di tutti i documenti in entrata e con le videoconferenze. Non è accettabile che sul piano federale vi siano autorità giudiziarie (ad esempio il Ministero pubblico della Confederazione) e un buon numero di studi legali che già da tempo hanno abbandonato i *files* cartacei, mentre in Ticino in parte dei tribunali il tema non sia nemmeno stato abbozzato. Essere almeno al passo con i colleghi confederati è importante. Ne va dell'immagine e dell'operatività della Magistratura e del Cantone.

SALARI

Le necessità di riequilibrio finanziario dell'Ente pubblico e le conseguenti proposte di mancato riconoscimento del rincaro e di imposizione di un taglio salariale (questa poi caduta in sede di voto parlamentare) sono misure che colpiscono o avrebbero colpito pesantemente anche coloro che operano nel settore giudiziario.

Purtroppo questo aspetto, sommato al fatto che da tempo i salari dei magistrati sono divenuti meno interessanti rispetto a posizioni analoghe nel settore privato si concretizza in una diminuzione dell'attrattiva della professione che ha oggettivamente perso una parte del prestigio di cui godeva solo un paio di decenni orsono. A maggior ragione tenuto conto dell'aumento, sull'altro fronte, della mole di lavoro e delle responsabilità.

Questo Consiglio ritiene sia importante ricordare anche questo aspetto dell'attività lavorativa nella magistratura, svolta da persone che – come in molti altri ambiti professionali – operano con dedizione, senso di responsabilità, del dovere e della cosa pubblica.

3.1 **PRETURE (1.T1-1.T2) e GIUDICATURE DI PACE (2.T3)**

COMPETENZE

Alle Preture e alle Giudicature di pace - unitamente alla terza Camera civile del Tribunale d'appello - è affidata la trattazione in prima istanza delle cause di natura civile.

I giudici di pace sono competenti per le procedure il cui valore non supera i fr. 5'000.-, a eccezione di quelle concernenti le servitù, le iscrizioni di ipoteche legali, le controversie in materia di locazione di abitazioni e locali commerciali e quelle scaturenti dalla Legge sulla parità dei sessi.

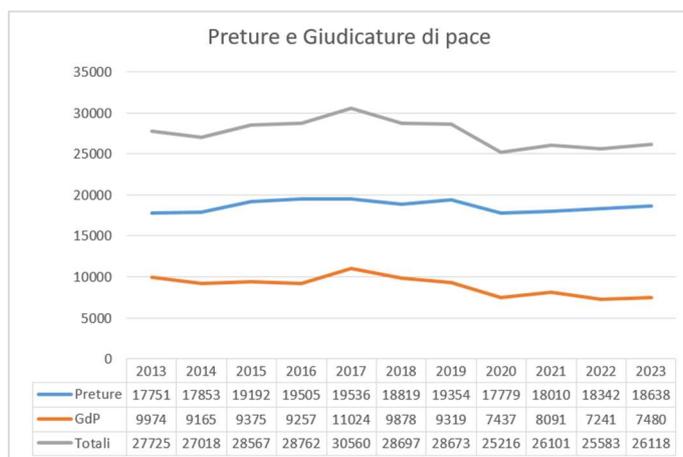
Le preture trattano e decidono principalmente tutte le controversie civili che non hanno natura patrimoniale (ad esempio protezione della personalità o accertamento di paternità), quelle con un valore di causa superiore a fr. 5'000.- e quelle concernenti le servitù, le iscrizioni di ipoteche legali, la locazione di abitazioni e locali commerciali nonché la Legge sulla parità dei sessi.

ORGANIZZAZIONE GENERALE

Preture: sul territorio cantonale ci sono 10 Preture, almeno una per rispettivo distretto politico, ossia Bellinzona, Blenio, Leventina, Riviera, Vallemaggia, Locarno Città, Locarno Campagna, Mendrisio Nord, Mendrisio Sud e Lugano. Quest'ultima è suddivisa in 6 sezioni.

Giudicature di pace: il territorio cantonale è suddiviso in 38 circoli, nei quali esercita un giudice di pace con il suo supplente.

ATTIVITÀ

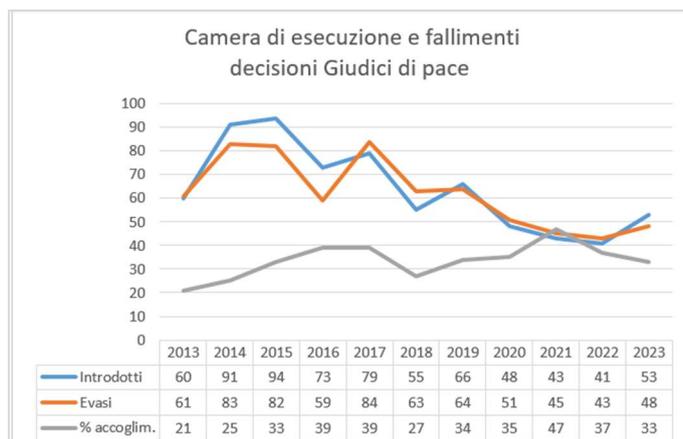


3.1.1 Incarti aperti dalle Preture e dalle Giudicature di pace, 2023

Nel 2023, le entrate complessive delle **Preture** sono aumentate da 18'342 a **18'638** unità, mentre quelle delle **Giudicature di pace** sono aumentate di 239 unità dal 2022, assestandosi a **7'480**. Quest'ultima cifra conferma la diminuzione delle nuove procedure sottoposte ai giudici popolari rispetto al periodo pre-pandemico e persino agli anni precedenti il 2011, quando non era ancora stato introdotto l'aumento della competenza dei giudici di pace dalle procedure con un valore di fr. 2'000.- a quelle con un valore sino a fr. 5'000.- (v. art. 31 lett. c LOG; RL 177.100).

Complessivamente questi dati permettono di quantificare in **26'118** i nuovi incarti aperti dai tribunali civili di **prima istanza** (senza la terza Camera civile del Tribunale d'appello), ammontare ampiamente superiore alle 25'583 cause del 2022, ma sensibilmente inferiore a quelli registrati prima del 2019.

Il numero degli incarti evasi dalle **Preture** è stato maggiore di quello del periodo precedente (18'539) ma soprattutto ancora superiore, seppure di sole tre unità, a quelli introdotti, vale a dire **18'641**.



3.1.2 Incarti evasi dalle Preture e dalle Giudicature di pace, 2023

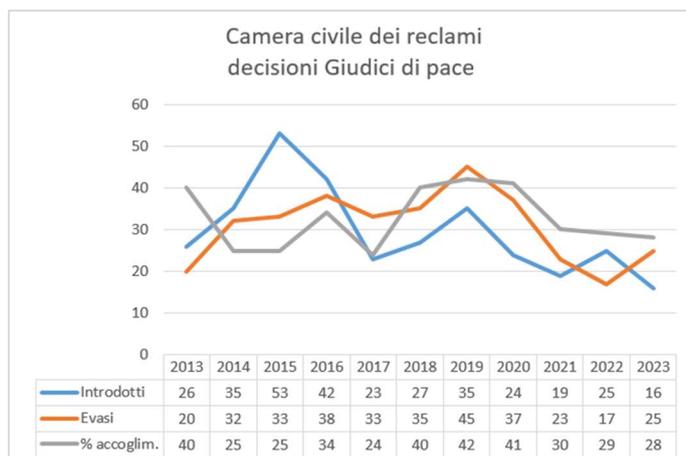
Tra queste, complessivamente, per categoria, sono state emanate 428 decisioni in cause in procedura ordinaria, 375 decisioni di divorzio su richiesta comune, 43 decisioni di separazione su richiesta comune, 357 decisioni in cause di divorzio su richiesta unilaterale, 362 decisioni in materia di protezione dell'unione coniugale, 524 provvedimenti cautelari, 390 provvedimenti superprovvisori, 2928 certificati ereditari, 1064 pubblicazioni di testamento, 1334 decisioni in materia di fallimento, 156 decisioni in materia di moratoria concordataria, 362 decisioni su

istanza di sfratto, 49 cause in materia di lavoro in procedura semplificata e 13 decisioni in materia di allontanamento per violenza domestica.

Per le **Giudicature di pace** si conferma un andamento altalenante, essendo il numero degli incarti chiusi risalito dai 7'289 nel 2022 ai **7'526** nel 2023.

Globalmente, la magistratura che si occupa, in **prima istanza**, di vertenze di natura civile (senza la terza Camera civile del Tribunale d'appello), ha **evaso 26'167 incarti**, importo che supera nuovamente, seppur di poche decine di unità, quello delle entrate.

Nel 2023 sono state **impugnate** innanzi alla Camera civile dei reclami del Tribunale d'appello, 16 decisioni emesse dai **giudici di pace**. Tale Camera ha evaso 25 ricorsi, accogliendone totalmente o parzialmente 7, ossia il **28%**, mentre il restante 72% è stato respinto o dichiarato irricevibile.



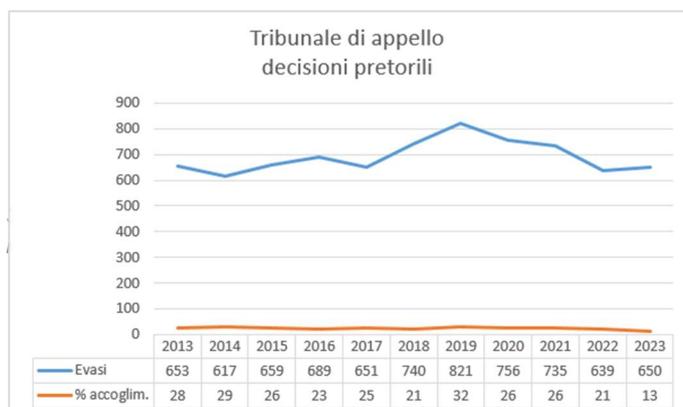
3.1.3 Incarti trattati dalla Camera civile dei reclami riguardanti decisioni dei Giudici di pace, 2023

Davanti alla Camera di esecuzione e fallimenti sono state impugnate 53 decisioni emesse dai giudici di pace. Il tasso di accoglimento di questi ricorsi si è assestato al **33%**, pari a 16 decisioni.

Il dato complessivo di ricorsi contro decisioni dei giudici di pace accolti (integralmente o parzialmente) dalle due camere è stato del 31.5%, vale a dire 23 su 73 (era il 35% nel 2022, il 41% nel 2021, il 38% nel 2020).

Questa percentuale di accoglimenti dei reclami/ricorsi è indiscutibilmente elevata (da sempre) e assume il valore di un barometro della qualità del lavoro svolto dai giudici di pace. Soprattutto tenuto conto dei grandi limiti di cognizione imposti alle autorità di secondo grado dal Codice di procedura civile svizzero (di seguito: CPC) in queste procedure ricorsuali, che possono trovare accoglimento solo a precise e molto restrittive condizioni, che di norma solo in casi eccezionali dovrebbero essere realizzate. Se si potessero usare i criteri usuali per gli appelli, il numero di accoglimenti sarebbe verosimilmente ancor più alto. Allo stesso modo va rilevato come il Tribunale d'appello, nell'interesse delle parti e quindi allo scopo di evitare che dei rinvii alla prima istanza della

vertenza per un nuovo giudizio allunghino troppo i tempi di evasione, ha adottato una prassi magnanima interpretando generosamente le norme di procedura così da potere decidere direttamente. Ciò detto, a prescindere dal grande impegno che i giudici di pace mettono nell'esecuzione del mandato e dal grande numero di procedure semplici smaltite, l'assenza del requisito della formazione giuridica per l'assunzione della carica comporta inevitabilmente questo tipo di conseguenze per le vertenze giuridicamente più complesse.



3.1.5 Ricorsi inoltrati al Tribunale d'appello riguardanti decisioni pretorili e percentuale di accoglimento, 2023

Il rapporto tra il numero dei ricorsi accolti nel 2023, ossia 23 (erano 21 nel 2022, 28 nel 2021, 33 nel 2020) e la media annua di 8'555 incarti chiusi dalle Giudicature di pace (ossia 7'526 nel 2023, 7'289 nel 2022, 9'079 nel 2021, 9'277 nel 2020, 9'606 nel 2019) calcolata sugli ultimi 5 anni, è dello **0.27%** (era 0.36% nel 2020, 0.43% nel 2019, 0.32% nel 2018).

Dal profilo della qualità, l'attività svolta dalle giudicature di pace, *nel complesso, può essere ancora considerata positiva.*

Positivo è ancora una volta il risultato ottenuto dalle **Preture**. Complessivamente, la prima, la seconda, la terza Camera civile, la Camera di esecuzione e fallimento e la Camera civile dei reclami del Tribunale d'appello hanno evaso **650 ricorsi** contro le sentenze pretorili (erano 639 nel 2022). Di questi, 83 (136 nel 2022) sono stati integralmente o parzialmente accolti, numero che corrisponde al **12.7%** del totale (21% nel 2021), miglior risultato degli ultimi 10 anni.

Il rapporto tra il numero dei ricorsi accolti nel periodo qui in esame e il totale complessivo di sentenze emanate dalle Preture nell'anno è dello **0.48%**.

Di tutto rispetto, infine, la percentuale di riuscita delle **procedure di conciliazione** avviate di fronte alle Preture che, tenuto conto di quelle effettivamente conciliate e di quelle altrimenti definite (quindi non sfociate in autorizzazioni a procedere) che nel 2023 è risultata essere del **45.8%** (44.5 nel 2022, 49% nel 2021, 51% nel 2020), dato che non comprende l'attività degli uffici di conciliazione in materia di locazione.

Nel complesso, il numero di incarti gestiti ed evasi, così come la qualità delle decisioni, valutata in base al tasso di accoglimento degli appelli e reclami, sono indicatori del buon livello mantenuto dalle Preture, che ha consentito di mantenere il numero di sentenze impugnate di fronte all'autorità superiore a 674, ossia poco meno del 4% delle 16'966 emanate. Analogo discorso va fatto per le Giudicature di Pace, ritenuto comunque che la gestione dell'attività giudicante da parte di persone prive di una formazione universitaria in diritto comporta inevitabilmente una minore qualità delle decisioni e, quindi, un tasso di accoglimento dei ricorsi più elevato.

A. PRETURA DI VALLEMAGGIA

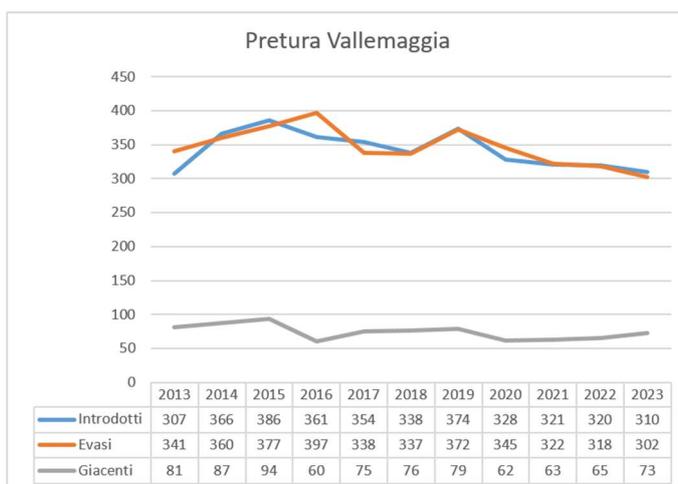
Organico:

Pretore: Petra Vanoni.

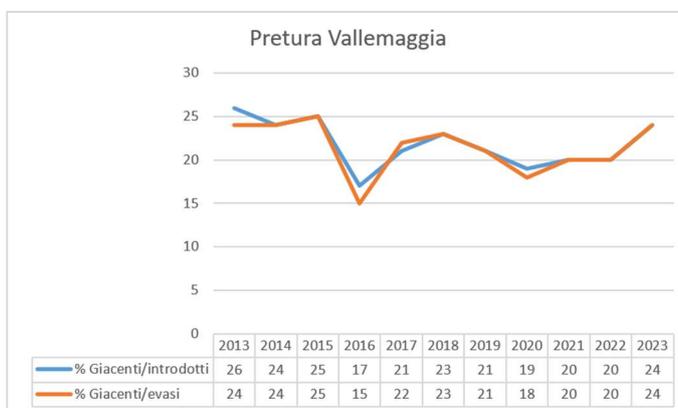
Segretario assessore: 1.

Personale amministrativo (segretariato): 1 unità suddivisa in due segretarie al 50%.

Nel 2023 la Pretura ha aperto **310** incarti, dei quali 13 istanze di conciliazione e 2 in procedura ordinaria, e ha chiuso **302** incarti (-10, rispettivamente - 16 unità rispetto all'anno precedente), di cui 10 conciliazioni e 3 cause ordinarie. Il saldo d'esercizio si chiude di riflesso con un aumento delle giacenze di otto unità rispetto al 2022, che al 31 dicembre 2023 erano **73**, di cui 3 incarti sospesi del 2022, 2 sospesi del 2021, 2 del 2020 e 1 sospeso del 2019.



3.1.6.1 Flusso di incarti della Pretura di Vallemaggia, 2023



3.1.6.2 Andamento della Pretura di Vallemaggia, 2023

Il numero delle pendenze corrisponde a poco più del **24%** delle entrate e al **24%** degli incarti chiusi nell'anno.

Commento del Pretore, sintesi:

Va anzitutto segnalato come dal 1. gennaio 2023 sia stato possibile contare sull'aiuto di un segretario assessore a tempo pieno e due segretarie amministrative al 50%, così come su un alunno giudiziario per 11 mesi. Con questo organico è stato così possibile gestire adeguatamente sia la pretura civile, prioritaria, che fornire un buon contributo alla Pretura penale. Va rilevato come l'attività in ambito civile sia stata caratterizzata da alcuni casi, uno in particolare, che hanno richiesto molto impegno e molto tempo.

Per quanto concerne il contributo dato alla Pretura penale, infine, si auspica che, considerata la crescente complessità giuridica di incarti talvolta anche voluminosi, come pure delle numerose richieste di rinvio, gli obiettivi fissati a suo tempo per i singoli Pretori di Valle vengano rivisti.

Commento del Consiglio:

La situazione della Pretura appare essere nel complesso buona, nonostante il leggero peggioramento delle percentuali rispetto al precedente anno, fermo restando che avendo entrate e uscite sensibilmente inferiori rispetto alle Preture di Leventina e Riviera, il peso maggiore dell'attività del Pretore di Vallemaggia rimane quello in ambito penale. Il risultato ottenuto è frutto dell'impegno messo da tutti i collaboratori del tribunale. Non è comunque sostenibile - anche per rispetto alla mole di lavoro che grava sulle altre preture del cantone - motivare un aumento delle giacenze con la difficoltà di un singolo caso che, per quanto possa essere stato eccezionalmente oneroso, non giustifica di per sé un rallentamento. Pretore e segretario assessore hanno sicuramente le competenze tecniche e personali per evitare che questo si ripeta.

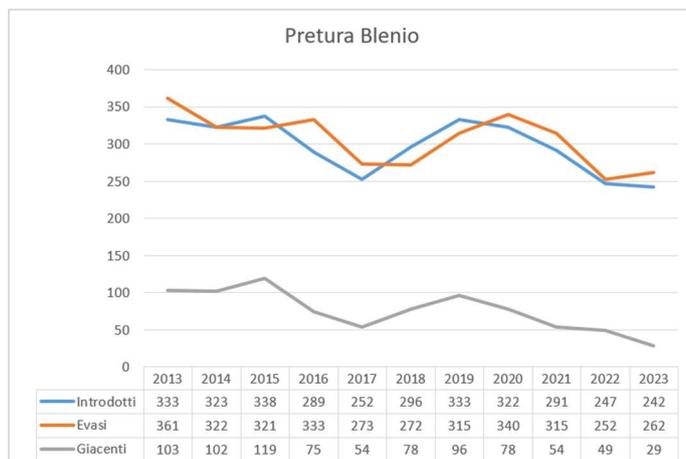
B. PRETURA DI BLENIO

Organico:

Pretore: Flavio Biaggi.

Segretario assessore: 1.

Personale amministrativo (segretariato): 1.

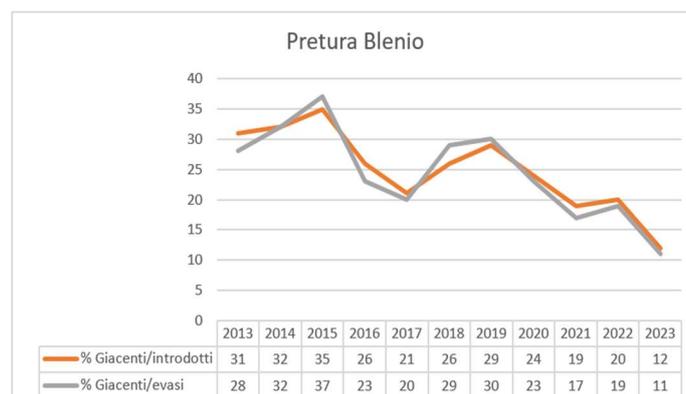


3.1.7.1 Flusso di incarti della Pretura di Blenio, 2023

Nel 2023 la Pretura di Blenio si è vista confrontata con un numero di nuovi incarti ancora in calo sino a quota **242**, ovvero meno 4 unità rispetto allo scorso anno, dei quali 8 istanze di conciliazione e 1 in procedura ordinaria. Gli incarti evasi sono invece aumentati, passando da 252 a **262**, di cui 14 conciliazioni e 3 cause ordinarie.

Le giacenze sono nuovamente diminuite, raggiungendo le **29** unità.

Le giacenze rappresentano così il **12%** delle entrate annue e l'**11%** degli incarti evasi nell'anno.



3.1.7.2 Andamento della Pretura di Blenio, 2023

Commento del Pretore, sintesi:

Si riscontra una sostanziale stabilità rispetto alle entrate dello scorso anno, seppur sia necessario attendere ancora un paio d'anni prima di trarre conclusioni. Di fatto non vi sono ritardi e le pendenze sono sensibilmente diminuite.

L'organico risulta corretto considerato che il titolare e una seconda persona – di solito il segretario assessore – sono impegnati sino a tre giorni alla settimana in Pretura penale, in seno alla quale sono stati evasi incarti per un numero conforme alla media

annuale passata, nonostante l'accresciuta complessità della casistica.

I risultati raggiunti tuttavia, allo stato attuale, rappresentano i limiti massimi della produzione in ambito penale.

Commento del Consiglio:

La situazione globale della Pretura è sempre molto buona, anche grazie a numeri particolarmente contenuti che comunque sia nulla tolgono alla quantità e alla qualità del lavoro prestato dal giudice e dai suoi collaboratori. Tuttavia, l'importante contrazione verificatasi negli ultimi anni desta serie preoccupazioni per il futuro del Tribunale di valle, poiché il rischio che l'attività civile venga totalmente fagocitata da quella in ambito penale appare rilevante.

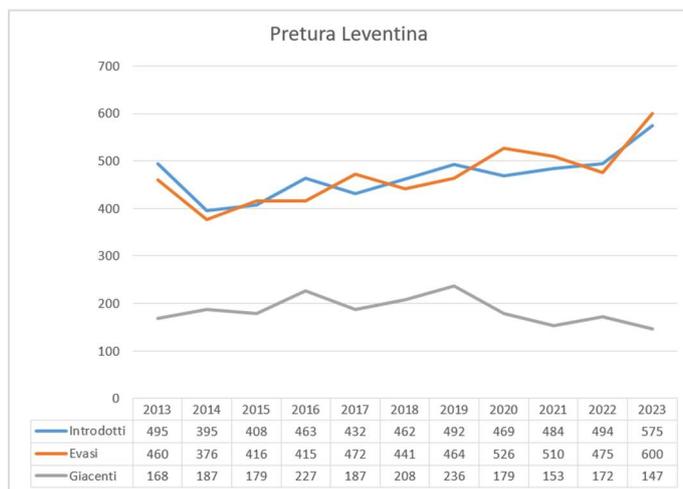
C. PRETURA DI LEVENTINA

Organico:

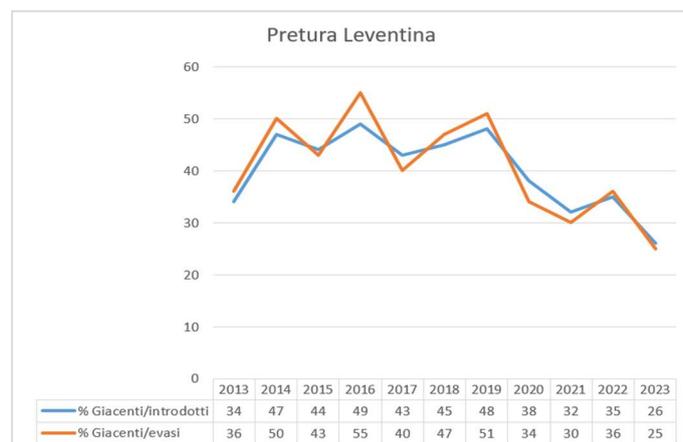
Pretore: Simone Quattropiani.

Segretario assessore: 1.

Personale amministrativo (segretariato): 1.



3.1.8.1 Flusso di incarti della Pretura di Leventina, 2023



3.1.8.2 Andamento della Pretura di Leventina, 2023

dovessero confermarsi sui numeri di quelle di questo ultimo anno, con un organico che di fatto è ridotto al 60% ritenuto che sia il Pretore che il Segretario assessore sono impegnati due giorni alla settimana in Pretura penale, il contributo fornito in termini di incarti da evadere a quest'ultima dovrà essere rivisto.

Commento del Consiglio:

La Pretura di Leventina si trova in una situazione ottimale. Questo risultato è stato ottenuto con il grande impegno e la totale dedizione di tutti ma soprattutto, ne va dato atto, del Pretore. Questi purtroppo è andato forse oltre i limiti, con pesanti conseguenze sulla sua vita professionale e personale che lo hanno indotto a rassegnare le dimissioni a inizio 2024, con effetto a luglio 2024. Questo Consiglio è molto dispiaciuto e rammaricato per l'accaduto, del quale non aveva avuto alcun segnale premonitore che gli avrebbe consentito di intervenire in aiuto del magistrato. L'uscita di scena prematura, si spera solo temporanea, di un Pretore capace e competente è una grande perdita.

Non si può qui che cogliere l'occasione per ringraziare Simone Quattropiani per il grande contributo fornito alla Pretura di Leventina e alla Pretura Penale e formulargli i migliori auguri per un ottimo futuro professionale e personale.

Il numero di nuovi incarti entrati presso la Pretura di Leventina è sensibilmente aumentato, da 494 nel 2022 a **575** nel 2023, dei quali 19 istanze di conciliazione e 7 in procedura ordinaria. Pure gli incarti evasi sono aumentati in modo decisamente considerevole in questo primo intero anno di attività del nuovo Pretore, passando da 475 a **600** unità, ossia 125 in più, di cui 18 conciliazioni e 7 cause ordinarie. Si tratta del picco massimo raggiunto dal 2013, con largo distacco dal secondo miglior risultato.

Le giacenze sono quindi diminuite da 172 unità a **147**.

Il grande lavoro fornito ha consentito di portare le pendenze al **15%** delle entrate e degli incarti evasi durante l'anno, ossia a meno della metà degli anni più virtuosi tra gli ultimi 10.

Commento del Pretore, sintesi:

È in primo luogo importante rilevare come finalmente, dopo che nei primi 4 mesi dell'anno il ruolo è stato ricoperto da un ausiliario, ad inizio maggio 2023 sia entrato in funzione un nuovo Segretario assessore a tempo pieno. Se in futuro le entrate

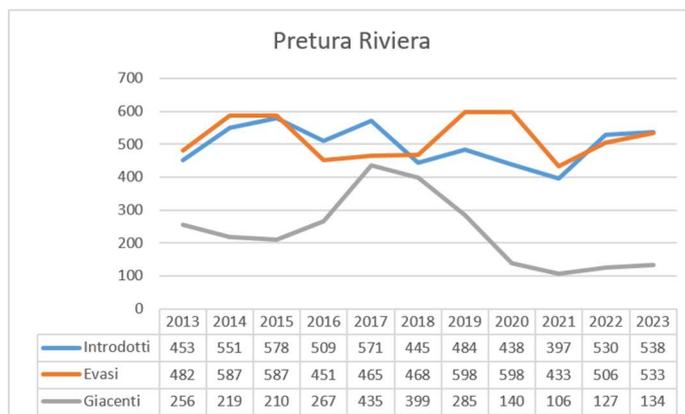
D. PRETURA DI RIVIERA

Organico:

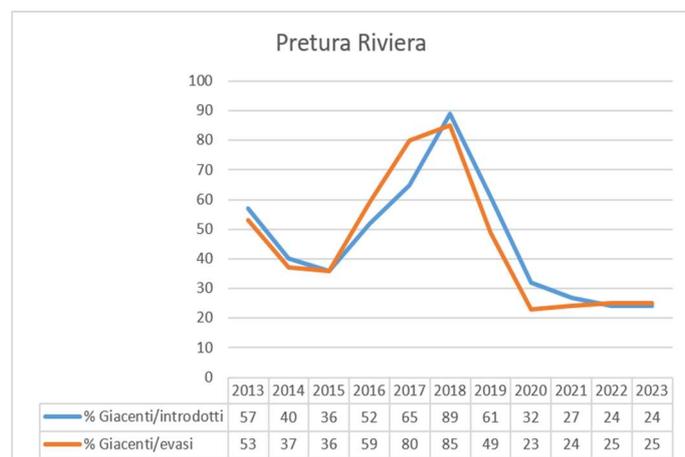
Pretore: Elisa Bianchi Roth.

Segretario assessore: 1.

Personale amministrativo (segretariato): 1.



3.1.9.1 Flusso di incarti della Pretura di Riviera, 2023



3.1.9.2 Andamento della Pretura di Riviera, 2023

I nuovi incarti aperti nel 2023 sono rimasti sulle cifre dello scorso anno passando da 530 a **538** dei quali 27 istanze di conciliazione e 6 in procedura ordinaria. Gli incarti evasi sono stati **533** (27 in più del 2022), di cui 28 conciliazioni e 13 cause ordinarie.

Il maggior numero di cause entrate rispetto a quelle liquidate comporta un leggero incremento delle pendenze a fine anno, che salgono da 129 a **134** incarti, di cui 6 (1 sospesa) del 2022, 2 (1 sospesa) del 2021, 1 sospesa del 2020, e 6 (5 sospese) degli anni 2015-2019.

Le giacenze corrispondono al **24%** degli incarti aperti e al **25%** degli incarti chiusi nell'anno. Restano ancora due incarti (sospesi e congiunti) retti dal vecchio diritto di procedura.

Il contributo fornito dalla Pretura rivierasca alla Pretura penale è stato di circa 120 incarti (ai quali corrispondono di norma altrettanti dibattimenti).

Commento del Pretore, sintesi:

L'anno appena concluso ha confermato

l'importante aumento generalizzato delle procedure in entrata, fatto che ha reso nuovamente evidente la difficoltà di gestione in contemporanea dell'attività civile a Biasca e di quella penale a Bellinzona. Sul fronte di quest'ultima, va rilevato che la trattazione delle cause penali, sempre più complesse, è stata possibile solo grazie al ricorso all'alunno giudiziario (praticante), mentre che per la prima è importante porre l'accento sul fatto che tutte le cause civili pronte per il giudizio nel 2023 sono state chiuse con la relativa decisione finale.

Anche il Pretore di Riviera, è convinto che non sia più possibile continuare a lavorare in queste condizioni sui due fronti e conclude asserendo "è sicuramente giunto il momento di rivedere gli obiettivi numerici per la Pretura penale per i singoli Pretori di Valle".

Commento del Consiglio:

Il tribunale si trova, complessivamente, in una buona situazione e dopo gli anni difficili della precedente gestione, non si può che prendere atto che il grande e competente lavoro fornito dal Pretore, dal segretario assessore e dai loro collaboratori ha dato i suoi frutti, ormai consolidati.

E. PRETURA DI LOCARNO-CAMPAGNA

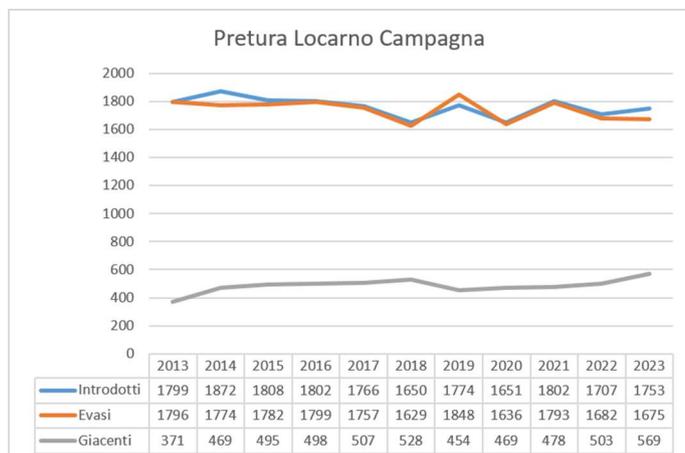
Organico:

Pretore: Luca Losa.

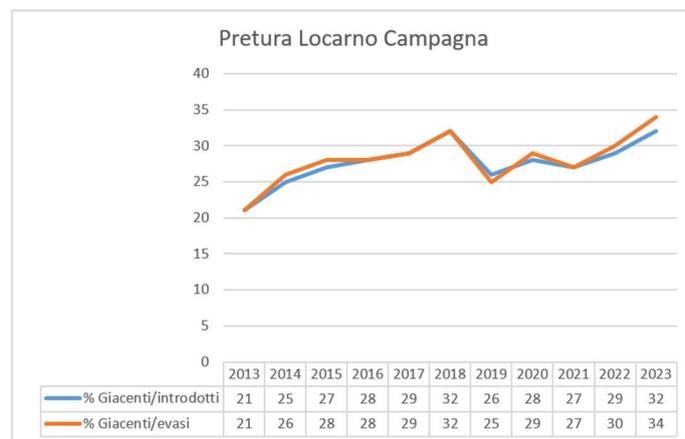
Pretore aggiunto: Leopoldo Franscini.

Segretari assessori: 2.

Personale amministrativo (segretariato): 3.5 unità.



3.1.10.1 Flusso di incarti della Pretura di Locarno Campagna, 2023



3.1.10.2 Andamento della Pretura di Locarno Campagna, 2023

Nel 2023 le entrate della Pretura sono aumentate dalle 1707 del 2022 alle **1753** unità (+ 47), delle quali 136 istanze di conciliazione e 25 in procedura ordinaria. Gli incarti evasi sono passati dai 1682 dello scorso anno ai **1675** del 2023, di cui 147 conciliazioni e 29 cause ordinarie.

Ne deriva un nuovo incremento del saldo delle cause pendenti a fine anno che raggiungono così le **569** procedure (+ 78 rispetto ai 490 del 2022), di cui 32 (8 sospesi) introdotte nel 2022, 14 (1 sospeso) del 2021, 9 (3 sospesi) del 2020, e 16 (6 sospesi) degli anni tra il 2013 e il 2019. Sempre sospeso resta il caso risalente al 2008, l'unico ancora retto dal vecchio diritto di procedura. Le giacenze corrispondono di nuovo, come nel 2022, al **32%** delle entrate annue e al **34%** degli incarti evasi nell'anno.

Commento del Pretore, sintesi:

L'aumento delle cause entrate e, in misura minore, di quelle decise non ha comportato una variazione significativa. L'organico attuale appare adeguato per mantenere lo status quo, con la riserva dettata dal fatto che si continui a lavorare in costante

affanno sicché risulta impossibile poter assicurare di poter operare anche in futuro con lo stesso ritmo. L'organico ideale per una Pretura come quella di Locarno-Campagna sarebbe di 3 giudici, 3 Segretari assessori e 7.5 unità di segretariato. La situazione logistica all'interno dell'ex stabile del Credit Suisse è ottima. Infine, va rilevato come l'aspetto non visibile della statistica è che le procedure sono divenute sempre più gravose per il fatto che le parti causano un numero sempre crescente di decisioni processuali e che nel diritto di famiglia è necessario dedicare molto tempo all'organizzazione dell'assunzione di prove e all'esecuzione delle misure di protezione dei minori (e meglio contatti con chi esegue le valutazioni socio ambientali e le perizie sulle capacità genitoriali, con le ARP, i curatori, i sostegni psicologici, il sostegno educativo, l'Ufficio dell'aiuto e della protezione e la polizia per i casi di violenza domestica).

Commento del Consiglio:

Nonostante vi sia stato un aumento delle giacenze, la situazione in cui si trova la Pretura è sempre buona. L'impegno e la dedizione di tutti coloro che vi operano è all'origine di questo risultato, che ormai si conferma di anno in anno.

F. PRETURA DI LOCARNO-CITTÀ

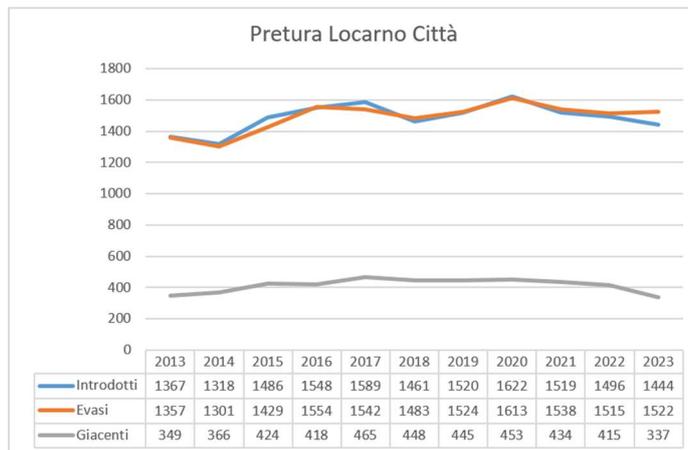
Organico:

Pretore: Marco Agustoni.

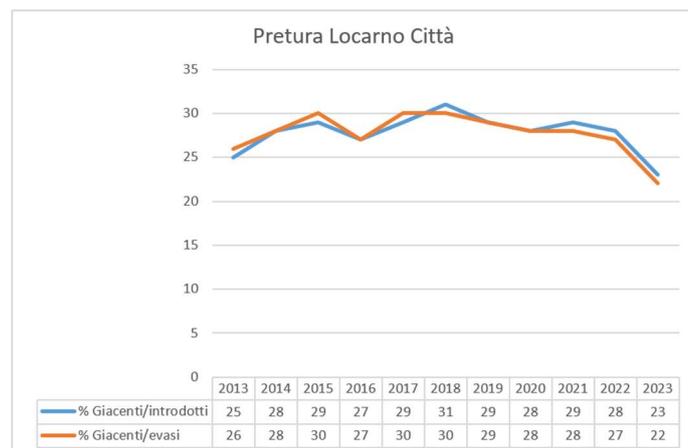
Pretore aggiunto: Manuel Bergamelli.

Segretari assessori: 1.5.

Personale amministrativo (segretariato): 2 unità.



3.1.11.1 Flusso di incarti della Pretura di Locarno Città, 2023



3.1.11.2 Andamento della Pretura di Locarno Città, 2023

Le procedure sono divenute molto più laboriose. Questo fatto, sommato all'insufficienza di personale in organico e alla situazione logistica non ottimale (conformazione spazi, manutenzione non sempre adeguata e collocazione a Losone dell'archivio) sta provocando un aumento della durata media delle cause. È auspicato un potenziamento della cancelleria con una mezza unità.

Commento del Consiglio:

Anche per questa Pretura la situazione è buona e sotto controllo. La leggera diminuzione delle entrate e il grande impegno di tutti hanno consentito di evadere ancor più incarti del precedente anno e raggiungere il numero di giacenze più basso dal 2013.

I nuovi incarti entrati nel 2023 sono stati **1'444** (55 in meno dei 1'496 del 2022) dei quali 73 istanze di conciliazione e 18 in procedura ordinaria. Gli incarti evasi sono stati **1'522** a fronte dei 1'515 nel 2022, dei quali 82 conciliazioni e 24 cause ordinarie.

Questi dati conducono a una ulteriore lieve diminuzione (-78) delle pendenze a fine esercizio, che si assestano a **337** (415 nel 2022), delle quali 26 (6 sospese) del 2022, 31 (5 sospese) del 2021, 14 (7 sospese) del 2020, e 34 (27 sospese) del periodo 2014-2019, ritenuto che quelle inoltrate prima del 2017 (19) sono tutte sospese.

Le giacenze corrispondono al **23%** delle entrate annue e al **22%** degli incarti evasi, con un miglioramento di buoni 5 punti percentuali rispetto allo scorso periodo.

Commento del Pretore, sintesi:

27 delle procedure sospese riguardano lo stesso caso (vertenza condominiale) e verranno evase celermente una volta deciso il caso pilota.

La diminuzione delle entrate ha consentito di evadere alcuni arretrati datati e complessi.

G. PRETURA DI BELLINZONA

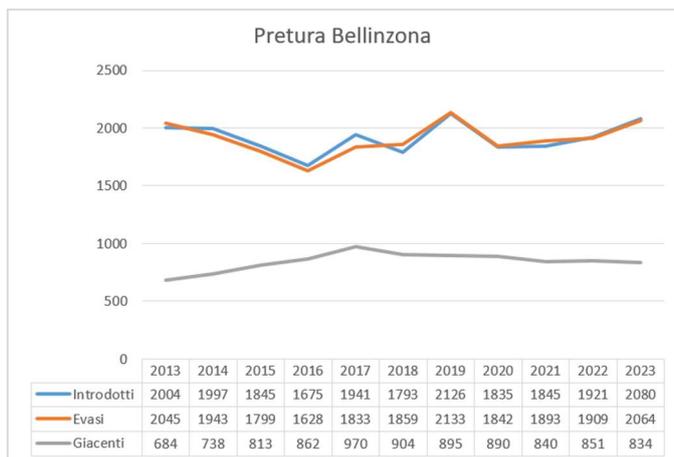
Organico:

Pretore: Marco Ambrosini.

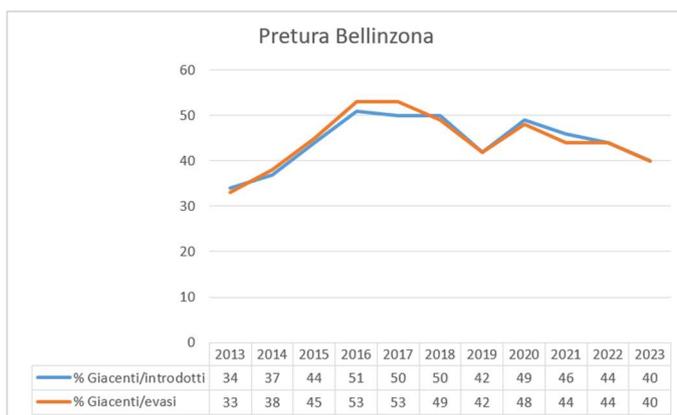
Pretori aggiunti: Adriano Bernasconi, Gloria Federici.

Segretari assessori: 1.

Personale amministrativo (segretariato): 3.3 unità.



3.1.12.1 Flusso di incarti della Pretura di Bellinzona, 2023



3.1.12.2 Andamento della Pretura di Bellinzona, 2023

La Pretura di Bellinzona ha registrato **2'080** nuove entrate, ossia 159 in più del 2022 quando sono stati 1'921, dei quali 155 istanze di conciliazione e 30 in procedura ordinaria.

Gli incarti evasi sono stati 152 in più dello scorso anno (1909), ossia **2'064**, di cui 145 conciliazioni e 26 cause ordinarie.

Le pendenze scaturenti dal saldo tra entrate e uscite, aumentate rispetto all'anno passato (818, dato corretto dalla Pretura rispetto a quello a quel tempo fornito, essendovi stato un errore di registrazione), hanno toccato le **834** unità, vale a dire 16 in più. Di queste, 43 (9 sospese) sono state introdotte nel 2022, 43 (7 sospese) nel 2021, 31 (5 sospese) nel 2020, e 101 (42 sospese) nel periodo 2011-2019. Le procedure ordinarie pendenti sono 146 (31 sospese).

Le pendenze corrispondono al **40%** degli incarti aperti e degli incarti chiusi nell'anno. Gli incarti retti dal vecchio diritto di procedura si sono attestati a 41 pendenti, 3 in meno rispetto ai 44 dello scorso anno.

Commento del Pretore, sintesi:

Si costata un aumento delle procedure introdotte in quasi tutte le tipologie di causa.

Le tempistiche di evasione si collocano nei canoni usuali.

L'organico è sufficiente e la situazione logistica adeguata.

Commento del Consiglio:

Il quadro globale in cui opera la Pretura di Bellinzona rimane problematico, soprattutto considerato l'alto numero di procedure pendenti di una certa difficoltà. L'impegno profuso da tutti a tutti i livelli, ha consentito di incrementare le procedure chiuse di oltre 150 e, di conseguenza, di migliorare le percentuali sopra indicate. Vi sono ancora troppe cause attive datate che necessitano di essere evase al più presto. Cosciente che non sia cosa semplice, questo Consiglio non può che sollecitare il Pretore, le cui capacità sono note, a voler fare in modo che nel 2024 venga dato un ulteriore colpo alle giacenze.

H. PRETURA DI MENDRISIO-SUD

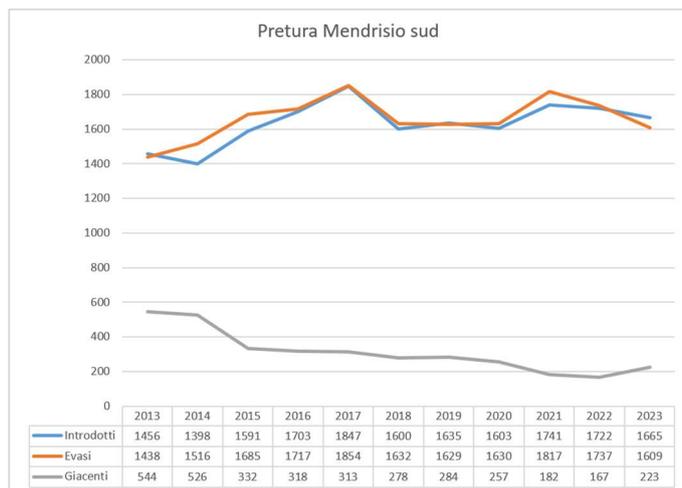
Organico:

Pretore: Matteo Salvadé.

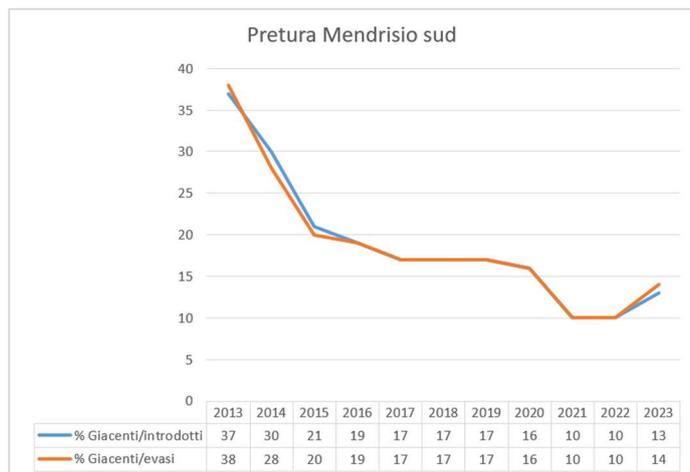
Pretore aggiunto: Roberta Solcà al 50%.

Segretari assessori: 1.

Personale amministrativo (segretariato): 3 unità.



3.1.13.1 Flusso di incarti della Pretura di Mendrisio Sud, 2023



3.1.13.2 Andamento della Pretura di Mendrisio Sud, 2023

Per la Pretura di Mendrisio-Sud si conferma la tendenza al ribasso delle entrate verso i numeri pre pandemici con **1'665** nuovi incarti (-57 rispetto ai 1722 del 2022) dei quali 96 istanze di conciliazione e 36 in procedura ordinaria. Pure gli incarti evasi sono diminuiti a **1'609** unità (-127 rispetto ai 1737 del 2022), di cui 86 conciliazioni e 27 cause ordinarie.

Questo ha comportato un incremento delle giacenze a fine anno, che hanno raggiunto le **223 unità** ossia 56 in più del 2022. Il loro numero corrisponde al **13%** degli incarti introdotti e al **13.7%** di quelli chiusi.

Commento del Pretore, sintesi:

Va evidenziato come nonostante le pendenze abbiano registrato un aumento, che deve essere considerato fisiologico e legato alla tipologia delle cause entrate (con aumento di quelle in procedura ordinaria e di divorzio) e all'aumento degli incarti sospesi, il contesto rimane più che buono. Come confermato dal fatto che al 31 dicembre non erano pendenti procedure mature per il giudizio in attesa di emanazione di decisione. La durata media delle cause è rimasta adeguata (Procedure ordinarie: 29.2. mesi; procedure semplificate: 4.4 mesi; divorzi:

6.1 mesi; procedure sommarie: 0.8 mesi; procedure cautelari: 0.8 mesi; procedure di conciliazione: 2.0 mesi; decisioni in materia di assistenza giudiziaria: 0.5 mesi) ed è largamente influenzata da fattori non direttamente riconducibili alla Pretura quali ad esempio le richieste di proroghe delle parti, le sospensioni, le tempistiche di notifica all'estero, le tempistiche dell'istruttoria e quelle di eventuali rogatorie per l'assunzione di prove all'estero. L'organico e la situazione logistica sono adeguati, fermo restando che occorre conformare in tempi brevi i cablaggi del Pretorio e i sistemi informatici alle esigenze del progetto di *Justitia 4.0*.

Commento del Consiglio:

L'impegno e la qualità del lavoro prestato dai giudici, dai giuristi e da tutto il personale della Pretura hanno consentito di mantenere la situazione del tribunale su ottimi livelli.

I. PRETURA DI MENDRISIO-NORD

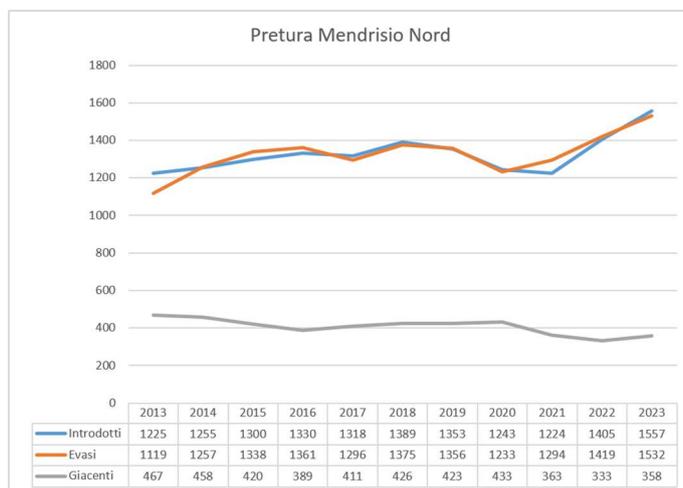
Organico:

Pretore: Andrea Alberti.

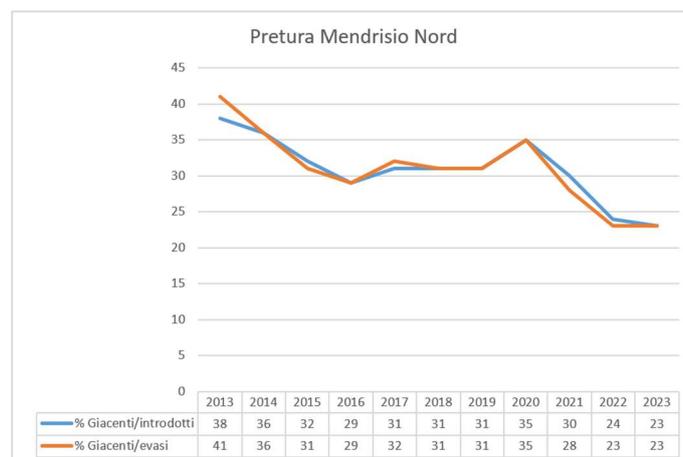
Pretore aggiunto: Roberta Solcà al 50%.

Segretari assessori: 1.

Personale amministrativo (segretariato): 3 unità.



3.1.14.1 Flusso di incarti della Pretura di Mendrisio Nord, 2023



3.1.14.2 Andamento della Pretura di Mendrisio Nord, 2023

Le entrate di questa Pretura sono aumentate notevolmente per il secondo anno consecutivo raggiungendo le **1'557** unità (152 in più delle 1'405 del 2022 e 336 in più del 2021), dei quali 112 istanze di conciliazione e 33 in procedura ordinaria. Pure gli incarti evasi sono cresciuti, passando dai 1'419 dello scorso anno a **1'532** unità (+118), di cui 106 conciliazioni e 26 cause ordinarie.

Il numero di cause pendenti a fine anno è salito a **358** a fronte delle 333 del 2022 (dato modificato e indicato dalla Pretura nella tabella di quest'anno), di cui 9 (3 sospese) del 2022, 9 (3 sospese) del 2021, 13 (7 sospese) del 2020, e 17 (5 sospese) del periodo tra il 2011 e il 2019.

Le pendenze corrispondono al **23%** degli incarti aperti e al **23%** degli incarti chiusi nell'anno. Gli incarti ancora retti dal vecchio diritto di procedura sono 4 (lo scorso anno ne erano state indicate 2).

Commento del Pretore:

Il Pretore non ha ritenuto necessario allegare ai dati statistici un suo commento.

Commento del Consiglio:

La situazione è buona e ancora migliorata nonostante l'aumento delle entrate e delle giacenze. Il lavoro prestato è stato importante e di qualità, preso atto che, con le stesse forze, il numero di incarti evasi nell'anno ha raggiunto un record storico di oltre 240 unità in più rispetto a solo due anni fa.

L. PRETURA DI LUGANO

La Pretura di Lugano è suddivisa in 6 sezioni.

SEZIONE 1

Competenze:

La Sezione 1 della Pretura di Lugano tratta le cause con foro nei quartieri di Besso, Bré-Aldesago, Castagnola-Cassarate, Centro, Loreto e Molino Nuovo del comune di Lugano, ad esclusione di quelle assegnate alle Sezioni 4, 5 e 6.

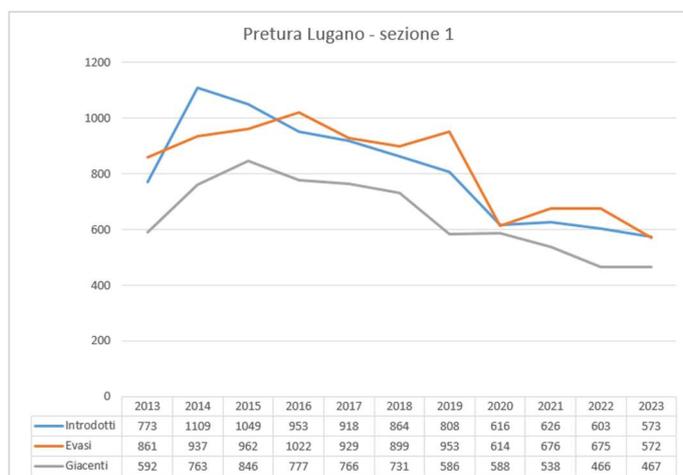
Organico:

Pretore: Francesco Trezzini.

Pretore aggiunto: Massimiliano Cometta.

Segretari assessori: 1.

Personale amministrativo (segretariato): 3.8 unità.



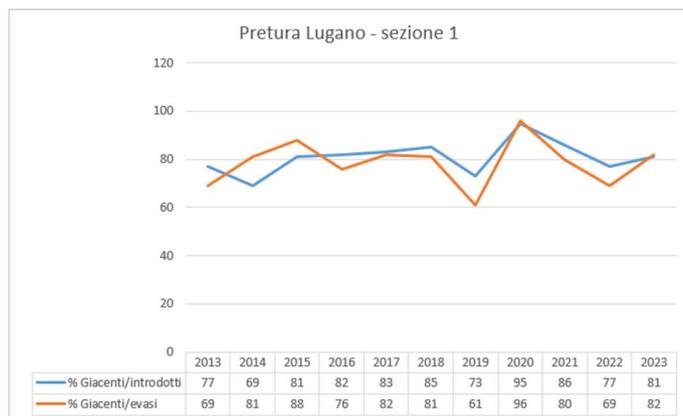
Nel 2023 le cause introdotte sono state **573**, a fronte delle 603 dello scorso anno, mentre quelle evase sono state **572**, un centinaio in meno dell'anno precedente. Di queste ultime 228 erano procedure di conciliazione e 92 in procedura ordinaria (102 nel 2022, 118 nel 2021, 92 nel 2020, 144 nel 2019, 121 nel 2018).

Le pendenze a fine anno sono così aumentate di tre unità, da 475 a fine 2022 (nelle tabelle dello scorso anno la Pretura aveva fornito un numero diverso, ossia 466, che quest'anno ha corretto) a **467**, di cui 73 avviate nel 2022, 41 nel 2021, 27 nel 2020, e 72 (5) sospese del periodo tra il 2010 e il 2019.

Il rapporto tra gli incarti pendenti al 31 dicembre e il numero d'incarti aperti, rispettivamente quello degli incarti evasi, è dell'**81%**, rispettivamente dell'**82%**.

Gli incarti in procedura ordinaria - ossia di norma quelle più complicate e onerose - aperti nel corso dell'anno è passato da 86 a 73 (erano 84 nel 2021, 77 nel 2020, 120 nel 2019, 108 nel 2018, 103 nel 2017, 122 nel 2016, 156 nel 2015, 134 nel 2014). Con questa natura ordinaria, a fine anno ne

3.1.15.1 Flusso di incarti della Pretura di Lugano, sezione 1, 2023



3.1.15.2 Andamento della Pretura di Lugano, sezione 1, 2023

risultavano ancora pendenti 234.

Commento del Pretore, sintesi:

Il Pretore Francesco Trezzini è stato nominato Presidente della Pretura di Lugano per il 2023/2024, carica che comporta un ulteriore aggravio lavorativo che va ad appesantire il carico che una Pretura già pesantemente sollecitata come quella della Sezione 1 comporta.

Commento del Consiglio:

Il quadro globale della Pretura è da qualche anno sempre difficile. Il numero delle cause ordinarie ancora giacenti (non è stato indicato quante di esse sono sospese) è notevole, così come lo è quello di quelle evase, seppur diminuito. La peculiarità della Sezione 1, che ha giurisdizione de facto sul centro finanziario cantonale, è che vi arrivano cause mediamente più complicate e difficili da trattare. Al momento la Pretura è comunque sia sotto controllo e non sono mai giunte lamentele per ritardi. Questo è un risultato che è possibile raggiungere solo grazie alla competenza e alla grande esperienza del Pretore titolare nonché al grande lavoro del Pretore aggiunto, dei due segretari assessori al 50% e di tutto il personale che vi opera, che consentono di agire con maggior celerità e di condensare ai minimi termini i considerandi delle decisioni. Senza un importante potenziamento o una nuova redistribuzione delle cause tra le varie preture luganesi - che non appaiono attualmente per quanto dato a sapere oggetto di discussione - non è possibile pretendere di più.

SEZIONE 2**Competenze:**

La Sezione 2 della Pretura di Lugano tratta le cause con foro nei quartieri di Breganzona e Villa Luganese del comune di Lugano, nonché dei Comuni dei Circoli della Magliasina, di Agno, di Sessa, di Sonvico, di Vezia, tranne i Comuni di Sorengo e Massagno, di Alto Malcantone, di Capriasca e di Taverne, ad esclusione di quelle assegnate alle Sezioni 4, 5 e 6.

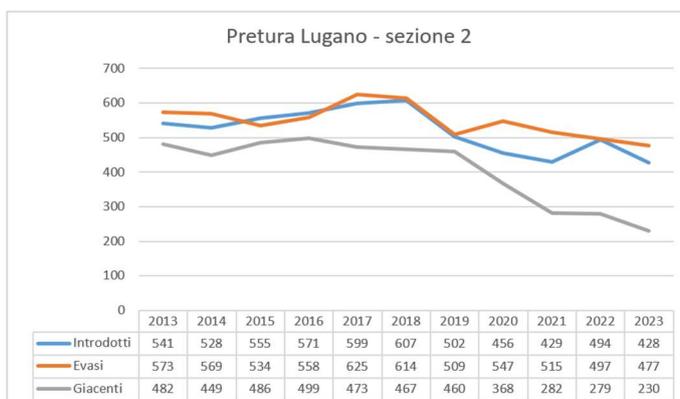
Organico:

Pretore: Matteo Pedrotti.

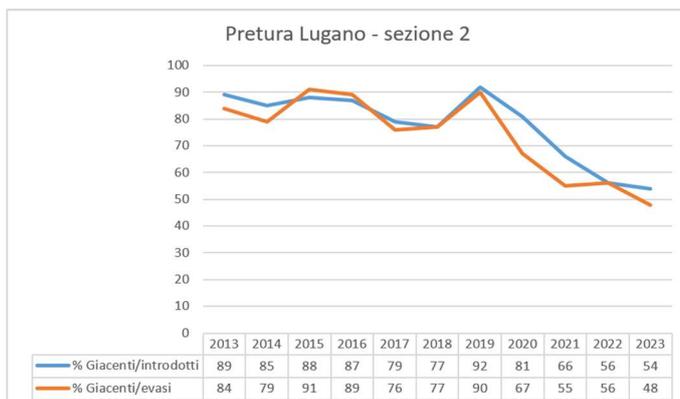
Pretore aggiunto: Daniela Galfetti al 50%.

Segretari assessori: 1.

Personale amministrativo (segretariato): 2.3 unità.



3.1.16.1 Flusso di incarti della Pretura di Lugano, sezione 2, 2023



3.1.16.2 Andamento della Pretura di Lugano, sezione 2, 2023

Questa Sezione ha aperto **428** nuovi incarti (ossia 66 in meno del 2022), dei quali 193 relativi a procedure di conciliazione e 55 a procedure ordinarie. Gli incarti evasi sono stati **477**, 20 in meno del precedente anno, di cui 225 per procedure di conciliazione e 73 in procedura ordinaria.

Le giacenze sono diminuite di 49 unità e sono passate da 279 (lo scorso anno ne era stata indicata dalla Pretura una in meno) a **230**, di cui 16 (1 sospeso) del 2022, 14 (3 sospesi) del 2021, 8 (1 sospeso) del 2020, 20 (7 sospesi del 2019) e 25 (5 sospesi) del periodo da 2013 al 2019).

Le pendenze rappresentano ora il **54%** delle entrate, rispettivamente il **48 %** degli incarti chiusi nell'anno. Resta come lo scorso anno un incarto, sospeso, retto dal vecchio diritto di procedura civile.

Commento del Pretore, sintesi:

Il Pretore, in qualità di Presidente supplente della Commissione giuridica in materia di assistenza sociopsichiatrica, ha trattato 5 incarti. Ciò posto, va poi evidenziato come a partire dal 1. gennaio 2023 il Pretore aggiunto è stato assegnato parzialmente, nella misura del 50%, alla Sezione 3 e che per i primi tre mesi dell'anno è stato completamente privato del Pretore aggiunto. Questo ha inevitabilmente avuto un grande impatto sull'attività e sulle pratiche ultimate, nonché sull'organizzazione del lavoro. Il resto delle risorse è invece sufficiente. La tempistica di evasione delle procedure non ha evidenziato particolari ritardi e l'incarto più vecchio, retto dal vecchio Codice di procedura civile ticinese e sospeso per molto tempo, verrà chiuso entro fine gennaio.

Sotto l'aspetto logistico è problematico il fatto che il Pretore aggiunto non disponga di un ufficio sul piano della Sezione e deve così spostarsi continuamente.

Infine, appare opportuno promuovere con convinzione la riattivazione di una riflessione sulla creazione di una piattaforma per la condivisione dei materiali delle giornate di studio e delle pubblicazioni più recenti, a suo tempo ventilata dalla Divisione della Giustizia a più riprese ma senza alcun seguito, e auspica che ogni giurista potesse disporre delle credenziali d'accesso a LEGALIS e SwissLex.

Commento del Consiglio:

Il quadro globale della Pretura è in continuo miglioramento e passo dopo passo è indirizzata verso una situazione sempre meno pesante, con buone prospettive per il futuro. Le cause attive datate necessitano di essere chiuse al più presto. Questi risultati sono stati ottenuti con un grande lavoro da parte di tutti i magistrati e collaboratori.

SEZIONE 3**Competenze:**

La Sezione 3 della Pretura di Lugano tratta le cause con foro nei rimanenti Comuni del Distretto di Lugano e nei quartieri di Barbengo, Carabbia, Cureggia, Davesco-Soragno, Gandria, Pambio-Noranco, Pazzallo, Pregassona e Viganello del Comune di Lugano, ad esclusione di quelle assegnate alle Sezioni 4, 5 e 6.

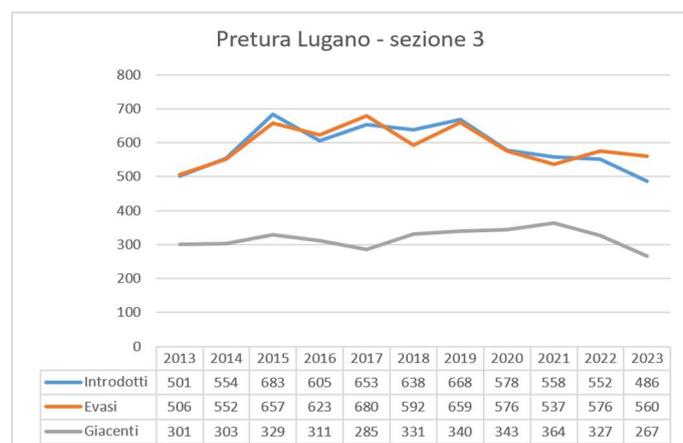
Organico:

Pretore: Rossana Romanelli Bellomo.

Pretore aggiunto: Daniela Galfetti al 50%.

Segretari assessori: 1 suddiviso in due unità al 50%.

Personale amministrativo (segretariato): 2 unità.

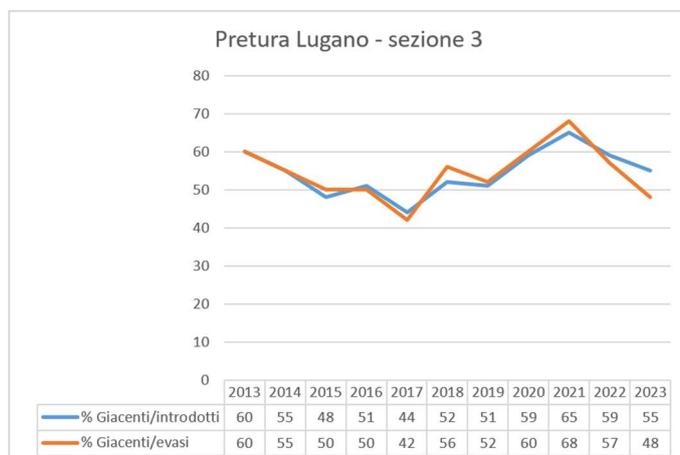


Pure nel 2023 le entrate della Sezione 3 si sono contratte, passando dalle 552 del 2022 alle **486** unità. Di queste, 161 riguardavano procedure di conciliazione e 46 le procedure ordinarie. Le pratiche chiuse sono state **560** (576 nel 2022), di cui 176 relative a procedure di conciliazione e 72 a procedure ordinarie.

Le giacenze sono a loro volta sensibilmente diminuite di 60 unità toccando le **267** cause pendenti (erano 327 a inizio periodo di computo), di cui 59 (13

3.1.17.1 Flusso di incarti della Pretura di Lugano, sezione 3, 2023

sospese) del 2022, 41 (11 sospese) del 2021, 22 (11 sospese) del 2020 e 27 (10 sospese) del periodo 2015-2019.



3.1.17.2 Andamento della Pretura di Lugano, sezione 3, 2023

Le giacenze corrispondono al **55%** delle entrate e al **47%** degli incarti chiusi nell'anno. Non vi sono più incarti retti dal vecchio diritto di procedura civile.

Commento del Pretore:

Il Pretore non ha ritenuto necessario allegare ai dati statistici un suo commento.

Commento del Consiglio:

Si conferma la tendenza al miglioramento e alla stabilizzazione del quadro complessivo della Pretura, favoriti anche dalla diminuzione delle entrate e da una costanza nell'evasione delle pratiche. La

situazione non consente di abbassare la guardia nonostante tutti i giudici e il personale già ora operino alacremente.

SEZIONE 4

Competenze:

La Sezione 4 della Pretura di Lugano tratta le cause in materia di diritto di famiglia, in alternanza con la Sezione 6, di diritto successorio e di locazione e affitto, nonché affitto agricolo.

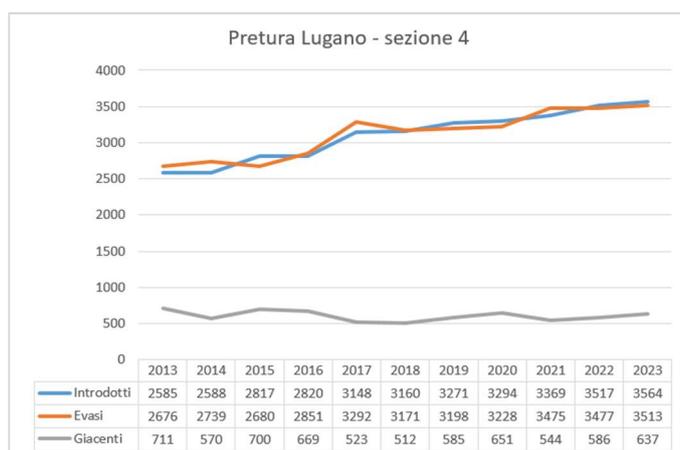
Organico:

Pretore: Claudia Canonica Minesso.

Pretore aggiunto: Massimo Romerio.

Segretari assessori: 1.5.

Personale amministrativo (segretariato): 3.5 unità.



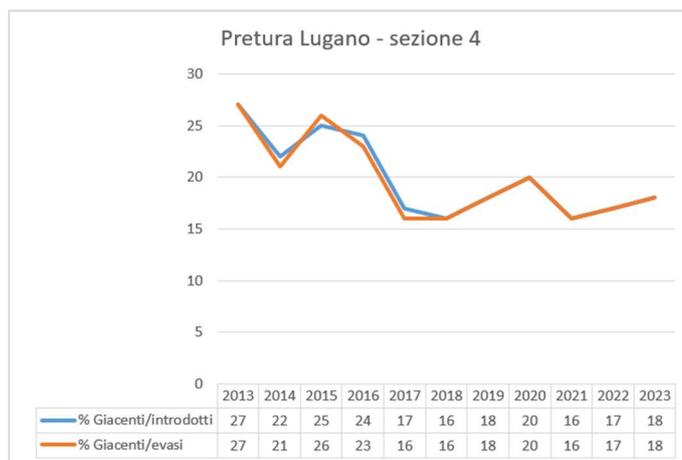
3.1.18.1 Flusso di incarti della Pretura di Lugano, sezione 4, 2023

Anche nel 2023 le entrate di questa Sezione sono aumentate ulteriormente di 47 unità rispetto al precedente anno, salendo ancora da 3'517 a **3'564**, di nuovo un record. Di esse 71 erano procedure di conciliazione, 15 ordinarie, 122 di divorzio o separazione, 167 in procedura semplificata (di cui 148 in materia di locazione), 2'796 procedure sommarie non contenziose (spec. certificati ereditari e pubblicazioni di testamenti) e 320 procedure sommarie contenziose (spec. in diritto della locazione). Pure aumentato è il numero degli incarti evasi, passati da 3'477 a **3'513**, di cui 52 conciliazioni, 15

ordinarie, 123 separazioni o divorzi, 184 semplificate, 2'789 sommarie non contenziose e 292 sommarie contenziose.

Le giacenze sono a loro volta salite dalle 586 unità a **637**, di cui 44 cause introdotte nel 2022, 19 nel 2021, 13 nel 2020, e 35 negli anni dal 2013 al 2019.

Le giacenze corrispondono al **18%** delle entrate e degli incarti evasi nell'anno. 3 incarti (sospesi) retti dal vecchio diritto procedurale sono ancora pendenti.



3.1.18.2 Andamento della Pretura di Lugano, sezione 4, 2023

Commento del Pretore:

La Sezione 4 è sempre confrontata con un importante carico di lavoro: anche nel 2023 essa ha infatti registrato un aumento complessivo delle procedure, particolarmente di diritto successorio. La Sezione è stata inoltre confrontata con alcuni avvicendamenti nell'organico del segretariato (una partenza e una maternità con conseguente sostituzione di due delle 3.5 unità in servizio). Questi cambiamenti hanno messo a dura prova la Sezione con un impegno accresciuto anche da parte delle unità giurisdicenti, a livello di formazione e controllo. Si conferma inoltre

il trend in atto da alcuni anni, che vede le procedure sempre più laboriose, complesse e proceduralmente impegnative. In prospettiva, stante il confermarsi dell'aumento del carico di lavoro, appare inevitabile e attuale una riflessione sul tema del rinforzo del personale giurisdicente, in particolare di quello dei giuristi redattori (Segretari assessori).

Commento del Consiglio:

La situazione della Pretura permane molto buona ma il commento del Pretore e la lettura delle cifre fanno sorgere seri quesiti sulla possibilità che con le forze attuali si possa pensare di andare avanti su questi ritmi di lavoro. Il costante incremento della laboriosità delle cause, denunciato praticamente da tutti i giudici, grava particolarmente quando i numeri sono così elevati.

Il successo di quest'anno è dovuto all'immenso e intenso lavoro fornito dal Pretore, dal Pretore aggiunto, dai Segretari assessori e da tutto il personale del tribunale.

SEZIONE 5

Competenze:

La Sezione 5 della Pretura di Lugano tratta le cause per le quali è prevista la procedura sommaria, soprattutto, ma evidentemente non solo, quelle di esecuzione e fallimenti, nonché quelle di assistenza giudiziaria tra tribunali svizzeri e quelle relative alla commissione di rogatorie.

Organico:

Pretore: Carlo Paris.

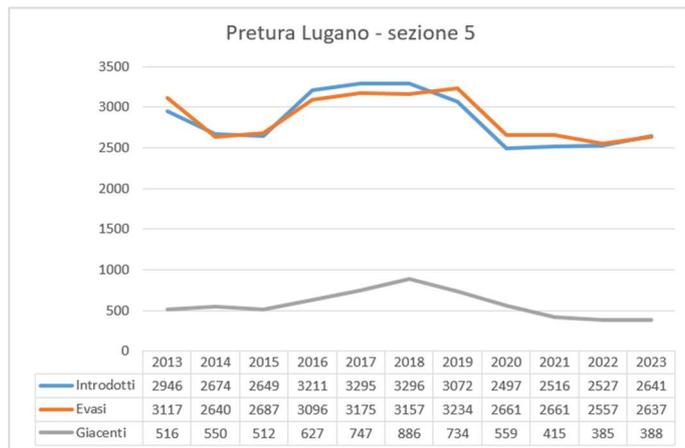
Segretari assessori: 1.

Personale amministrativo (segretariato): 2.5 unità.

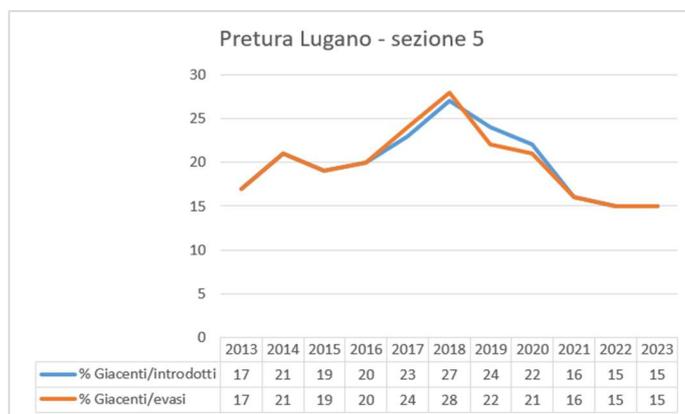
Nel 2023 le entrate della Sezione 5 sono aumentate di un centinaio per assestarsi a **2'641** unità (2'527 nel 2022). Gli incarti evasi sono stati **2'637** (+ 80 rispetto ai 2'557 del 2022), di cui 738 relativi a istanze di fallimento e 1'250 a rigetti dell'opposizione.

Le pendenze a fine anno sono praticamente rimaste invariate al livello di **388** unità (+3). Esse corrispondono ora al **14.7%** delle entrate e delle uscite.

Le cause rette dal vecchio diritto di procedura ancora in giacenza sono 2.



3.1.19.1 Flusso di incarti della Pretura di Lugano, sezione 5, 2023



3.1.19.2 Andamento della Pretura di Lugano, sezione 5, 2023

durata media dell'insieme delle procedure trattate dalla Sezione 5 che, per quanto tutte sommarie, può variare dall'evasione giornaliera dei sequestri ai più anni che possono occorrere alla chiusura di una procedura di moratoria concordataria. L'organico della Sezione al momento è sufficiente ma, dato il flusso di incarti in entrata (la media di nuovi incarti per il 2023 è di 220 al mese), va in estremo affanno nei periodi delle vacanze estive e natalizie, in caso di malattie/ infortuni o di assenza più o meno prolungata per altri motivi. Sul fronte delle misure coercitive le entrate sono aumentate in modo significativo (ca. +60% rispetto al 2022).

Commento del Consiglio:

La situazione della Pretura è ottimale, essendo il tribunale praticamente a giorno. Nuovamente si tratta di risultati non scontati e ottenuti solo grazie alla dedizione e alle competenze di chi opera in seno alla Sezione.

SEZIONE 6

Competenze:

La Sezione 6 della Pretura di Lugano tratta preminentemente le cause in materia di diritto di famiglia.

Organico:

Pretore: Sara Cimarolli.

Pretore aggiunto: Annalisa Butti.

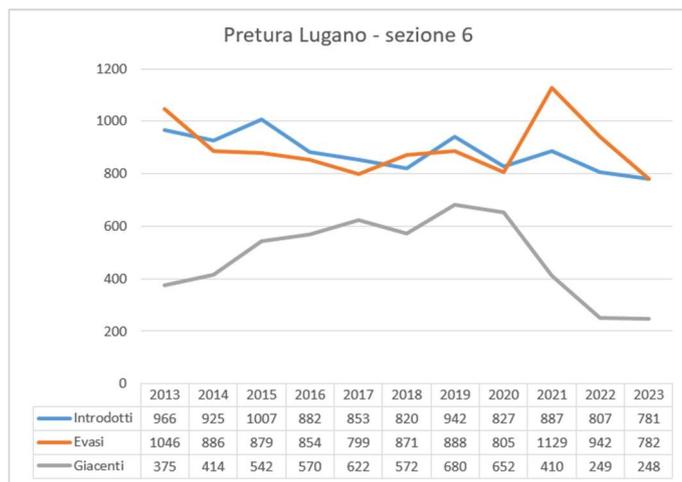
Segretari assessori: 2.

Personale amministrativo (segretariato): 4 unità.

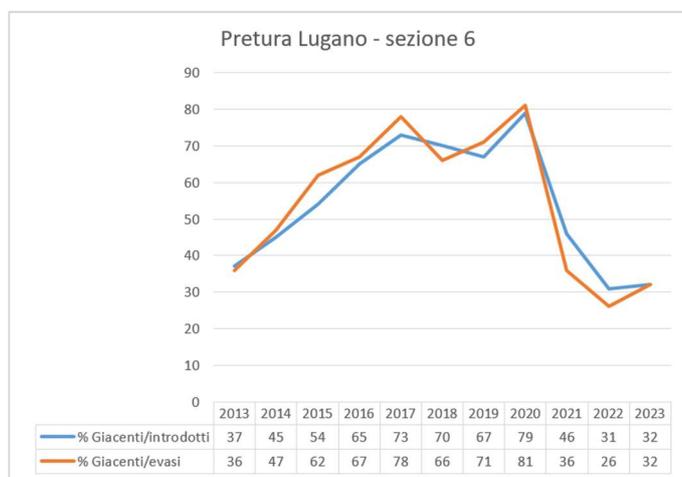
Il Pretore è attivo anche come **giudice delle misure coercitive** (art. 4 Legge cantonale di applicazione delle norme federali concernenti le misure coercitive in materia di diritto degli stranieri; RL 143.200), e in tale veste ha evaso 29 incarti, pari al numero di quelli introdotti, di cui 17 decisioni di carcerazioni e proroghe della carcerazione, 2 di istanze di scarcerazione, 5 esami giudiziari Dublino e 5 di ricorsi contro il divieto di abbandono o entrata in un determinato territorio.

Commento del Pretore:

L'attività non ha subito cambiamenti sostanziali rispetto al 2022. Il 2023 ha però confermato un rinnovato e crescente interesse per la moratoria concordataria, complice molto verosimilmente anche la revisione del diritto della società anonima in vigore dal 1. gennaio 2023 (in particolare in relazione agli art. 725 cpv. 2, 725a cpv. 3 e 725b cpv. 3 CO). Le procedure di moratoria concordataria possono rivelarsi particolarmente complesse, durature e in certe fasi occupare giudice e cancelleria in modo molto importante. Difficile stimare una



3.1.20.1 Flussi di incarti della Pretura di Lugano, sezione 6, 2023



3.1.20.2 Andamento della Pretura di Lugano, sezione 6, 2023

Nel 2023 sono state avviate presso la Sezione 6 **781** cause, 16 in meno delle 807 del 2022. Di queste, 32 erano istanze di conciliazione, 3 in procedura ordinaria, 78 divorzi su richiesta comune, 7 separazioni su richiesta comune, 106 divorzi su richiesta unilaterale e 307 procedure sommarie contenziose. Gli incarti chiusi sono stati uno in più ossia **782**, quindi 160 in meno dei 942 dell'anno precedente suddivise in 26 conciliazioni, 3 cause ordinarie, 76 divorzi su richiesta comune, 4 separazioni su richiesta comune, 103 divorzi su richiesta unilaterale e 330 decisioni in procedure sommarie contenziose.

Il saldo tra maggiori entrate e ancor maggiori uscite rispetto all'anno precedente si ripercuote in un'ulteriore diminuzione (-135) delle pendenze a fine anno, che si situano a **248** (249 nel 2022), di cui 13 (1 sospesa) entrate nel 2022, 4 del 2021, 2 (1 sospesa) del 2020 e 6 (2 sospese) del periodo 2016-2019. Gli incarti riportati al nuovo anno corrispondono al **31.7%** degli incarti aperti e di quelli chiusi nell'anno.

Commento del Pretore, sintesi:

L'anno passato è stato possibile evadere l'81% delle procedure di conciliazione, il 77% di quelle sommarie, il 57% di quelle di divorzio, l'80% di quelle semplificate e l'86% di quelle cautelari entrate nel corso del periodo di computo. È stato pure possibile chiudere diversi incarti pendenti da anni.

La durata delle cause più datate è stata determinata da vari fattori tra i quali un numero importante di incidenti cautelari, richieste di sospensione della procedura formulate dalle parti, richieste di proroghe termini per la produzione di allegati e/o documenti, rinvii di udienze su richiesta delle parti, attesa di decisioni dal Tribunale d'Appello, attesa dell'esito di una procedura penale, istruttorie complesse con perizie contabili, immobiliari e mobiliari (anche all'estero), rogatorie internazionali.

Le risorse umane sono adeguate alla mole di lavoro.

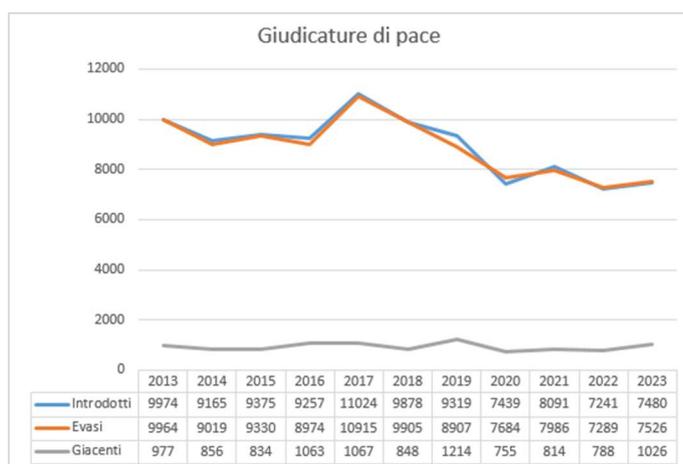
La situazione logistica non è ottimale perché lo stabile non consente a tutti i collaboratori della Sezione di lavorare sullo stesso piano e inoltre non consente di avere una temperatura dei locali adeguata allo svolgimento dell'attività lavorativa, che raggiunge in estate livelli eccessivamente elevati e in inverno troppo bassi, tanto da rendere difficoltosa la verbalizzazione durante le udienze.

Commento del Consiglio:

Il quadro globale della Pretura è buono e in linea con quanto già costatato nel 2022. Dato positivo è che gran parte delle procedure viene chiusa nel corso dello stesso anno e che gli arretrati datati sono in via di evasione. Anche il lavoro prestato dai magistrati e dai collaboratori, dal punto di vista quantitativo, non desta preoccupazioni. Sull'altro fronte, va per trasparenza rilevato che il Consiglio della magistratura è stato chiamato a chinarsi su alcune modalità di

gestione degli incarti e dei dibattimenti dei due magistrati che esercitano in seno alla Sezione, oggetto da tempo di lamentele da parte di alcuni avvocati. Attualmente si sta procedendo a una verifica della fondatezza delle critiche.

M. GIUDICATURE DI PACE (2.T3)



3.1.21 Flusso di incarti dell'insieme delle Giudicature di pace, 2023

meno dal lato numerico.

Nello scorso anno il Consiglio ha potuto prendere atto di varie problematiche legate all'organizzazione e alla composizione delle giudicature di pace. In particolare è necessario segnalare due aspetti che paiono particolarmente critici.

Il primo concerne il ruolo dei supplenti, poiché è emerso che in rari casi il titolare ha fatto ricorso ad essi. Si tratta di una prassi inaccettabile, poiché i supplenti, che ricevono dallo Stato un indennizzo base, sono proprio stati pensati come aiuto nelle situazioni più critiche.

L'altra questione è quella dell'indennizzo dei magistrati: il fatto che, oltre all'indennità annua in base alla popolazione, che va dai fr. 7'500.– ai fr. 23'500.–, essi possano trattenere per sé la tassa di giustizia è alquanto anomalo e rappresenta una soluzione anacronistica alla quale occorrerebbe porre rimedio. I rischi di una simile prassi per l'indipendenza e l'autonomia di giudizio del magistrato sono rilevanti. Si pensi solo al fatto che il problema del mancato ricorso ai supplenti appena segnalato potrebbe non essere del tutto disgiunto da questo.

Dopo i due anni di pandemia, nel 2023 le Giudicature di pace nel loro complesso hanno vissuto una risalita delle nuove entrate, passate da 7'241 a **7'480**. Anche il numero degli incarti evasi è stato incrementato sino a raggiungere le **7'526** unità (erano 7'289 nel 2022). Le giacenze a fine anno hanno in tal modo potuto essere ridotte di 46, dalle 788 dello scorso anno a **742**.

Commento del Consiglio:

La situazione delle giacenze è quest'anno la migliore dal 2012, fatto che lascia spazio ad un certo ottimismo per il futuro, quanto

3.2 TRIBUNALE DI ESPROPRIAZIONE (3.T4-3.T6)

ORGANIZZAZIONE E COMPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2023

Competenze:

Il Tribunale di espropriazione giudica in prima istanza nelle procedure di espropriazione formale e materiale e nelle procedure di quantificazione di indennità varie previste dal diritto cantonale quali il riscatto di concessioni di servizi d'interesse pubblico, di diritti acquisiti di pesca o diritti d'alpe o in caso di scoperta di reperti archeologici. Esso giudica quale istanza di ricorso nelle procedure di imposizione dei contributi di miglioria e di costruzione di opere di evacuazione delle acque e in quelle di accertamento dei valori di stima della sostanza immobiliare.

Organico:

Giudici: Leandro Matasci, Presidente.

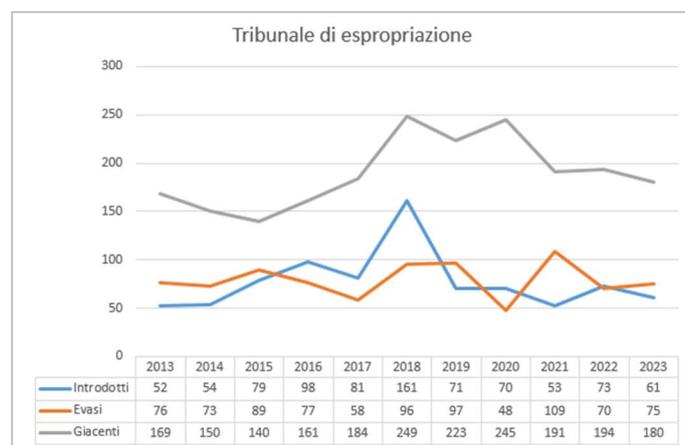
Supplenti: Stefano Camponovo e Fulvio Pezzati.

Cancellieri: 1 al 100%.

Membri: Paolo Barberis, Massimo Bignasca, Ernesto Bolliger, Brenno Borradori, Alberto Canepa, Roberto Domenighetti, Alberto Lucchini, Claudio Morandi, Lucia Montorfani, Vittoria Fattizzo-Marocco, Giancarlo Rosselli, Paolo Vanetta.

Personale amministrativo (segretariato): 2 unità.

ATTIVITÀ 2023



3.2 Flusso di incarti del Tribunale di espropriazione, 2023

Nel corso dell'anno in disamina, il Tribunale di espropriazione ha aperto **61** nuovi incarti relativi alle procedure (73 nel 2022) e **253** nuovi incarti per soggetti giuridici (260 nel 2022). Ne ha chiusi **75** per procedure (erano 70 nel 2022) e **201** per soggetti giuridici (253 nel 2022).

Gli incarti pendenti sono leggermente diminuiti da 194 a **180** per le procedure, e da 280 a **273** per i soggetti giuridici, di cui, per i soggetti giuridici, **72** (49 sospesi) tra i due e i cinque anni e **80** (11 sospesi) più vecchi.

Commento del Presidente, sintesi:

Essendo il numero di incarti evasi leggermente superiore a quelli introdotti, vi è stata una ulteriore riduzione, seppur contenuta, delle giacenze.

Le procedure che presentano una maggiore durata media sono quelle di espropriazione materiale. La loro quasi totalità è sospesa (formalmente o a seguito di un accordo delle parti) in attesa di modifiche pianificatorie che potrebbero renderle prive d'oggetto. I 28 ricorsi in materia di LALIA pendenti dal 2018 verranno evasi nel primo trimestre del corrente anno.

L'organico è sufficiente, ma in futuro potrebbero rendersi necessari potenziamenti temporanei per gestire eventi particolari, quali ad esempio l'emanazione di decisioni su reclamo in materia di contributi LALIA a Lugano o l'entrata in vigore della revisione generale delle stime immobiliari su tutto il territorio cantonale.

Commento del Consiglio:

Il quadro globale del Tribunale è certamente buono, pur essendo ancora attivi alcuni incarti molto datati. Va sempre considerato che per la lettura dei dati non è tanto il numero delle

procedure ad essere determinante - corrispondendo esso a quello delle opere pubbliche per le quali è chiesta l'espropriazione, ad es. la galleria Veduggio-Cassarate - quanto piuttosto quello dei soggetti giuridici, ossia gli espropriati (nel caso della menzionata galleria, 100). Il paragone dei dati va quindi fatto solo sullo scorso anno, mentre in precedenza sono stati ripresi parzialmente altri dati.

3.3 MINISTERO PUBBLICO (4.T7-4.T11)

COMPETENZE E COMPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2023

Competenze:

Il Ministero Pubblico è l'autorità di perseguimento penale conformemente alle disposizioni del Codice di procedura penale svizzero per i reati che in base al Codice penale e alla legislazione penale federale non soggiacciono alla giurisdizione federale, per i reati delegati dal Ministero pubblico della Confederazione e i reati previsti dalla legislazione cantonale. Esso si occupa pure di evadere le richieste di assistenza giudiziaria internazionale in materia penale.

Il Ministero pubblico si compone di un procuratore generale, due procuratori generali aggiunti e 18 procuratori pubblici, ed è suddiviso in due sezioni specializzate, una per i reati comuni di polizia e l'altra per i reati economici e finanziari.

Organico:

Procuratore generale: Andrea Pagani.

Procuratori generali sostituti: Moreno Capella, Andrea Balerna.

Procuratori pubblici: Zaccaria Akbas, Marisa Alfier, Simone Barca, Chiara Borelli, Nicola Borga, Chiara Buzzi, Petra Canonica Alexakis, Pablo Fäh, Anna Fumagalli, Daniele Galliano, Andrea Gianini, Caterina Jaquinta Defilippi, Margherita Lanzillo, Veronica Lipari, Claudio Luraschi, Francesca Nicora, Pamela Pedretti, Raffaella Rigamonti, Roberto Davide Ruggeri, Valentina Tuoni.

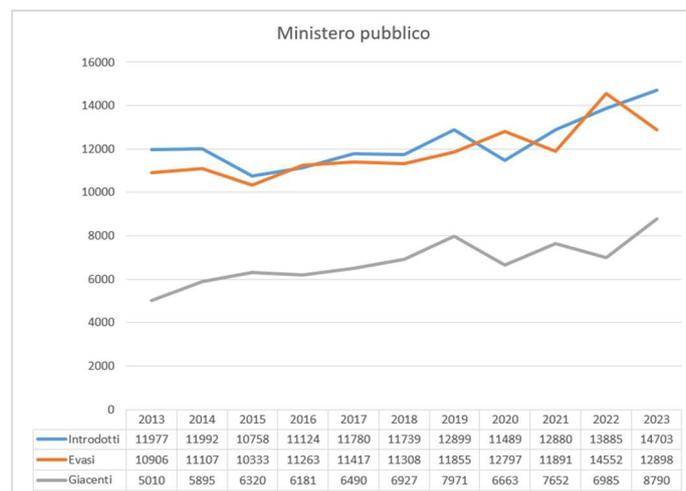
Totale PP: 23.

Segretario generale: 1 al 100%.

Segretari giudiziari: 39 (35 con titolo accademico), pari a 37.4 unità di cui 3 all'80% e 2 al 50%

Personale amministrativo: 49 persone di cui 6 al 100% e gli altri attivi in percentuali dal 30 all'80.

ATTIVITÀ



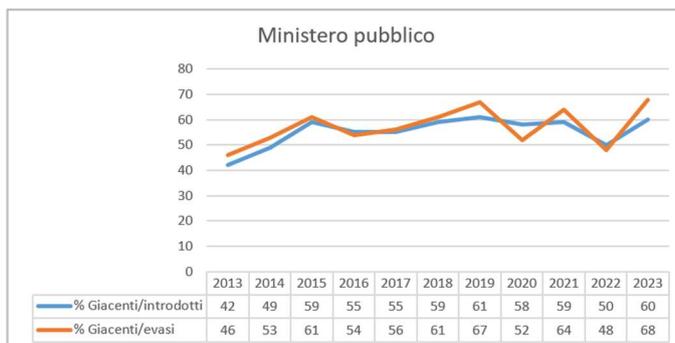
3.3.1 Flusso di incarti del Ministero pubblico, 2023

Nel 2022 il Ministero pubblico ha aperto **14'703** nuovi incarti, ossia 818 in più rispetto ai 13'885 del 2021 (+5.9%), 1'823 in più del 2021 e ben 3'214 in più del 2020.

Gli incarti evasi, sono stati **12'898** e rappresentano il secondo miglior risultato di sempre, nonostante siano diminuiti di 1'654 unità rispetto al periodo precedente quando erano 14'552, a fronte di una media annua decennale di 11'596.

Gli incarti riportati al nuovo anno (senza considerare quelli sospesi) sono aumentati in maniera importante passando da 6'985 a **8'790**, ossia + 1'805. Essi costituiscono ora

il **59.7%** degli incarti aperti e il **68%** degli incarti chiusi nell'anno.



3.3.2 Andamento del Ministero pubblico, 2023



3.3.3 Atti d'accusa e decreti d'accusa emanati dal Ministero pubblico, 2023

I **decreti d'accusa** emessi sono rimasti praticamente stabili passando da 6'923 a **6'927** a fronte di una media decennale di 6'609. Diminuiscono ancora di 28 unità i decreti d'accusa correzionali (ovvero quelli con proposte di pena varianti fra i 3 e i 6 mesi), che sono stati 178. Di questi, 35 sono giunti al Tribunale penale cantonale a seguito di opposizione (37 nel 2022, 43 nel 2021 e nel 2020; 63 nel 2019, 76 nel 2018).

Gli **atti di accusa** emanati sono aumentati di 9 unità e sono **297**, nuovo record, per una media di 220 per l'ultimo decennio. Degli atti di accusa emanati, 63 erano in procedura abbreviata (erano 84 nel 2022). Per il resto, 13 sono stati deferiti alla Pretura penale (erano 11 nel 2022), 96 alle assise correzionali (erano 74 nel 2022) e 90 alle assise criminali (74 nel 2022). A questo proposito, per la lettura dei dati, va sempre considerato che prima del 2011 erano deferiti alle assise criminali i casi in cui il procuratore pubblico intendeva chiedere una pena superiore ai 3 anni, mentre ora quelli con una proposta di pena superiore ai 2 anni.

L'attività del Ministero pubblico è stata pure caratterizzata dall'evasione di ben 230 rogatorie internazionali (256 nel 2022) a fronte di un'entrata di 221, con un totale di pendenze in questo settore di 124 (erano 133 nel 2022), da 3'688 richieste di informazioni da altre autorità evase (erano 3'462 nel 2021) e da 186 udienze di conciliazione gestite da un unico segretario giudiziario che si dedica a tempo pieno ai procedimenti conciliativi ai sensi dell'art. 316 Codice di diritto processuale penale svizzero (di seguito: CPP) andate a buon fine nell'88% dei casi. Questo servizio ha potuto così chiudere 215 incarti.

Commento del Procuratore generale, sintesi:

Appare preoccupante il fatto che negli ultimi tre anni le entrate siano aumentate del 25%. A maggior ragione tenuto conto che, senza il richiesto potenziamento dell'Ufficio, nel 2024 si avranno maggiori oneri procedurali susseguenti alla revisione del Codice di procedura penale e che due magistrati di esperienza lasceranno il Ministero pubblico a fine aprile.

Nonostante il secondo miglior risultato da sempre in termini di procedimenti decisi nell'anno, il Ministero Pubblico è tornato nuovamente nelle cifre rosse a causa del gran numero di nuovi incarti. Questo esito sfavorevole trova origine nell'aumento delle denunce per reati comuni, per violazioni della Legge sulla circolazione stradale (LCStr) (+579) e della Legge sul trasporto dei viaggiatori (LTV) (+ 245) ma soprattutto nel numero di detenuti che i Procuratori pubblici della sezione di polizia hanno dovuto prioritariamente gestire (art. 5 cpv. 2 CPP), come attestato dal fatto che il carcere giudiziario Farera ha per la prima volta avuto una piena occupazione durante tutto l'anno. Se l'attività della sezione dei reati di polizia ha quindi registrato un saldo negativo di - 2'094 incarti, quello della sezione reati finanziari è stato positivo, ossia ha consentito di concludere 51 incarti in più di quelli entrati.

L'organico di personale amministrativo del Ministero pubblico è insufficiente. Per questo motivo l'8 maggio 2023 è stato chiesto al Consiglio di Stato, senza ottenere risposta, un aumento di 3 PPA, anche tenuto conto dei nuovi compiti conferiti alla procura dal nuovo CPP e da altre leggi federali.

Lo stesso discorso vale per il numero di Magistrati. Tant'è che in Commissione giustizia e diritti si è già propugnata la reintroduzione della figura del Sostituto Procuratore Pubblico.

Non è possibile categorizzare i procedimenti penali e fornire dati validi sulla loro durata media, essendovi incarti che restano aperti qualche ora, altri per settimane, mesi o anni (quest'ultimi sono ad esempio quelli per reati finanziari complessi o errori medici) ed essendo la lunghezza della procedura dipendente da innumerevoli fattori. Ad ogni buon conto, in piena coscienza che i ritardi non dovrebbero prodursi, va rilevato che di fronte all'elevatissimo numero di entrate, la percentuale di pratiche inevase scende a livelli molto bassi con il passare a ritroso degli anni (inevase del 2023: 32.44%, del 2022 9.33%, del 2021 7.38%, del 2020 3.13% del 2019, 2.34% e da lì in poi meno dell'1.5%).

Dal profilo della situazione logistica, stanti le notorie condizioni di Palazzo di giustizia che non meritano commenti ulteriori, va rilevato che anche dal profilo degli spazi lo stabile è ormai da tempo arrivato ai suoi limiti, non essendovene più alcuno disponibile (questo vale anche per la sede di Bellinzona). Il problema non si ripercuote solo sui dipendenti, ma anche sugli utenti e i loro legali.

Commento del Consiglio:

Quadro globale del Ministero pubblico: come già scritto lo scorso anno, i numeri sono inequivocabili e attestano un costante aumento delle procedure in entrata, interrotto solo dalla pandemia, la cui media decennale supera ora le dodicimila, ossia 12'325, vale a dire, sempre in media, 535 cause per ognuno dei 23 Procuratori pubblici, Procuratore generale compreso, vale a dire più di due al giorno a testa per giorno lavorativo. Purtroppo l'auspicata conferma della tendenza alla riduzione delle giacenze si è interrotta già dopo un solo anno con un balzo verso l'alto a livelli mai raggiunti sino ad ora.

Nonostante il grande impegno della maggior parte dell'organico del Ministero pubblico, qualcosa evidentemente non funziona visti i risultati. Il Consiglio della magistratura non ha al momento accesso ai dati annuali dei singoli magistrati, essendo la questione del loro monitoraggio e di eventuali interventi nei loro confronti di primaria competenza della direzione del Ministero pubblico, che a sua volta sarebbe tenuta a segnalare l'esistenza di eventuali criticità. Detto questo, è evidente che l'insufficienza d'organico sia una delle cause della difficile situazione. Tuttavia bisognerebbe verificare se non possa essere modificato qualcosa nelle modalità di lavoro e supervisione. L'autonomia di ogni singolo Procuratore nella gestione dei propri incarti è al momento intoccabile, ma questo non significa che non possano essere introdotti dei sistemi di trattazione delle cause ispirati alle *best practices* e delle tempistiche validi per tutti. Verosimilmente bisognerebbe adottare dei protocolli e degli schemi vincolanti per ogni magistrato. La questione non è di facile soluzione e messa in pratica, ma a questo punto non può più essere posticipata.

3.4 MAGISTRATURA DEI MINORENNI (5.T12-5.T14)

ORGANIZZAZIONE E COMPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2023

Competenze:

La Magistratura dei minorenni è competente per condurre inchieste su reati commessi da minorenni, giudicare i reati meno gravi o per promuovere l'accusa davanti al Tribunale dei minorenni, nonché eseguire pene e misure nei confronti di minorenni.

Organico:

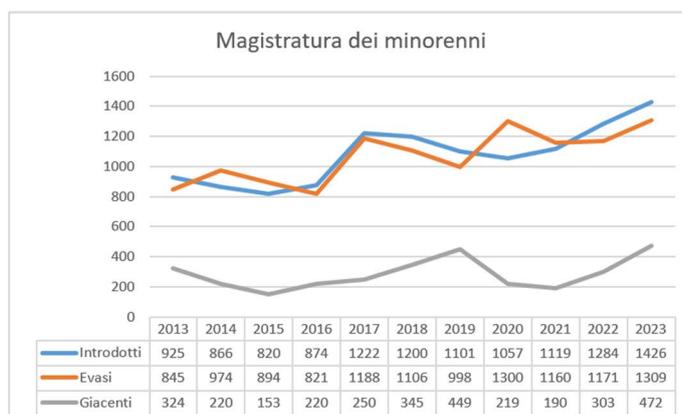
Magistrati: Fabiola Gnesa, Magistrato dei minorenni, Antonella Piricone, sostituto Magistrato dei minorenni.

Cancellieri: 1.

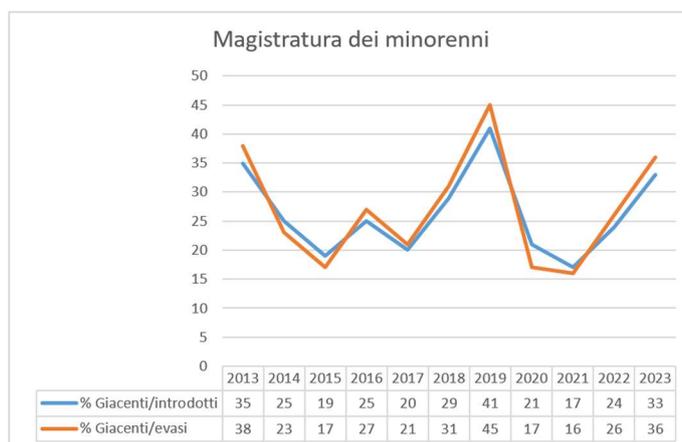
Personale amministrativo (segretariato): 2.

Educatori SEM: 3.

ATTIVITÀ DEL 2023



3.4.1 Flusso di incarti della Magistratura dei minorenni, 2023



3.4.2 Andamento della Magistratura dei minorenni, 2023

Nel 2023 l'Ufficio della Magistratura dei minorenni ha aperto **1'426** nuovi incarti (1'284 nel 2022), con un aumento di 142 procedure. Il numero degli incarti chiusi è leggermente salito a **1'309** (1'171 nel 2022), ma è rimasto comunque sia inferiore al primo, con la conseguenza che il saldo negativo ha portato a un ulteriore importante incremento delle pendenze, salite dalle 303 unità del 2022 a ben **472**. Gli incarti riportati al nuovo anno corrispondono al **33%** degli incarti aperti e al **36%** degli incarti chiusi nell'anno, ossia per entrambi i dati di circa un 10 punti percentuali in più.

Commento del Magistrato dei minorenni, sintesi:

Il numero di procedimenti aperti nei confronti dei minorenni nel 2023 ha raggiunto un livello mai toccato in precedenza e sono quasi raddoppiati rispetto ai dati di una decina di anni fa. In particolare vi è stato un aumento dei reati puniti dal codice penale, che hanno raggiunto il 39% (erano il 30% nel 2022), specialmente di quelli contro il patrimonio (26%, 16% nel 2022).

Negli ultimi mesi dell'anno sono sensibilmente aumentati i casi di reati (furti, danneggiamenti, violazioni di domicilio) commessi da richiedenti l'asilo di origine nordafricana minorenni o presunti tali residenti presso il Centro federale di Balerna.

Le infrazioni e contravvenzioni alla legge federale sugli stupefacenti sono il 16% dei casi, quelle alla Legge sulla circolazione stradale il 21%. Sono aumentate le decisioni di carcerazione

preventiva (52, 18 nel 2022) e quelle di proroga della carcerazione (21 rispetto alle 6 del 2022), fatto che ha comportato pure un aumento dei minorenni in detenzione.

L'instabilità dell'organigramma e in particolare la carenza di un operatore sociale (che si auspica venga nominato presto), ma non solo, hanno notevolmente influenzato il lavoro della Magistratura dei minorenni che è nel frattempo aumentato in modo esponenziale e che non si prevede diminuisca. Questo comporta lungaggini nell'evasione dei procedimenti, con influenze negative sul rispetto del principio di celerità.

I due magistrati sono gravati dai picchetti che devono assumersi ogni due settimane (quindi 6 mesi all'anno). Questa situazione rende evidente la mancanza di personale giudiziario e quanto meno la necessità di potenziare le competenze del segretario giudiziario. In siffatto contesto l'apporto degli alunni giudiziari (praticanti) è fondamentale.

La situazione logistica è stabile da 18 anni, malgrado lo stato non sempre adeguato del Palazzo di via Bossi. In vista dei futuri cambiamenti sarà opportuno valutare una separazione fisica tra la Magistratura dei minorenni e il Servizio educativo minorile.

La Magistratura dei minorenni ha pure avuto un'intensa attività nell'ambito della promozione e vigilanza di iniziative a favore della gioventù.

Commento del Consiglio:

La situazione della Magistratura dei minorenni è divenuta più difficile rispetto agli anni passati. Se da un lato il record di giacenze almeno a partire dal 2010 non può che impensierire, non va dimenticato che sull'altro fronte pure gli incarti evasi hanno toccato un livello mai raggiunto da quello stesso anno. I magistrati e il loro personale non hanno potuto che lavorare intensamente e con un buon livello qualitativo. Per poter garantire una continuità, la gestione bisettimanale dei picchetti e la mancanza di un educatore a organico dovrebbero nel limite del possibile venire affrontate a breve per trovare delle soluzioni che consentano di alleggerire il personale e i giuristi, siano esse aumento dell'organico (difficilmente ipotizzabile ora), siano esse attribuzioni di competenze a chi già opera.

3.5 TRIBUNALE DEI MINORENNI (6.T15)

ORGANIZZAZIONE E COMPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2023

Competenze:

Il Tribunale dei minorenni è l'autorità competente a trattare quale prima istanza i reati commessi da minorenni per i quali entra in considerazione un collocamento, una multa superiore a fr. 1'000.- o una privazione della libertà superiore a 3 mesi. Inoltre il presidente del tribunale giudica sulle opposizioni ai decreti d'accusa concernenti le contravvenzioni.

Organico:

Giudici: Enrico Pusterla, Presidente, Damiano Bozzini, supplente.

Membri: Leonia Menegalli, Cinzia Pusterla, Mario Zappa, supplente.

ATTIVITÀ DEL 2023

Nel 2023 il Tribunale dei minorenni ha visto il numero di entrate assestarsi alle 4 unità. Le procedure evase sono invece state 8, fatto che ha annullato completamente le giacenze a fine anno (nel 2022 erano 4).

Commento del Presidente: L'attività durante l'anno non è stata particolarmente intensa e tutte le procedure avviate hanno potuto essere evase, così come quelle pendenti, trasmesse a fine 2022. In questo senso non vi sono particolari osservazioni. Per la parte operativa va sottolineata la completa disponibilità del personale della cancelleria e delle strutture della pretura di Mendrisio-Sud, alle quali viene fatto capo.

Commento del Consiglio:

Non si può che prendere atto dell'ideale situazione in cui si trova il Tribunale, che è a giorno.

3.6 UFFICIO DEI GIUDICI DEI PROVVEDIMENTI COERCITIVI (7.T16a-7.T18)

ORGANIZZAZIONE E COMPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2023

Competenze:

L'Ufficio dei giudici dei provvedimenti coercitivi è competente per trattare le istanze di proroga della carcerazione preventiva, le istanze per la carcerazione di sicurezza, le istanze di levata dei sigilli, la sorveglianza delle relazioni bancarie e delle decisioni in materia di DNA, la conferma degli arresti e delle misure coercitive

Organico:

Giudici: Ursula Züblin, Presidente, Paolo Bordoli, Ares Bernasconi, René Libotte.

Giuristi: 1.

Personale amministrativo: 4.

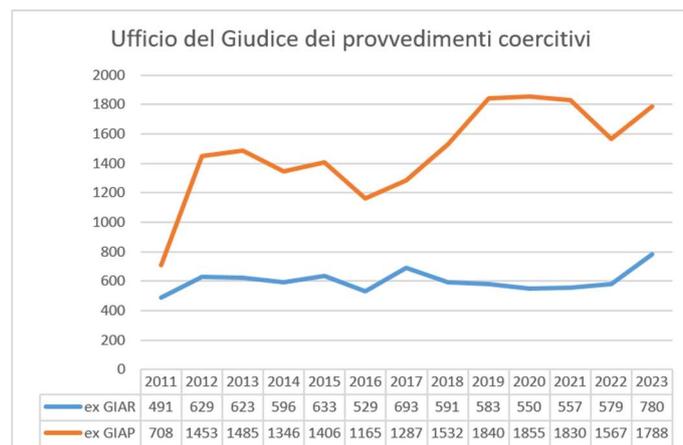
ATTIVITÀ DEL 2023

Nel 2023 sono stati aperti complessivamente **780** nuovi incarti (**579 nel 2022**), e meglio:

- **346** incarti in tema di carcerazione (243 nel 2022, 233 nel 2021, 160 nel 2020);
- **293** incarti in materia di libertà personale (195 nel 2022, 211 nel 2021, 160 nel 2020);
- **121** incarti per misure di sorveglianza postale e delle telecomunicazioni (123 nel 2022, 103 nel 2021, 123 nel 2020), di cui nessuno per misure di sorveglianza bancaria (come nel 2021, 2020, 2019 e 2018; 1 nel 2017);
- **17** incarti per dissigillamento (erano 15 nel 2022, 10 del 2021, 14 nel 2020);
- **nessun** incarto per inchieste mascherate;
- **3** incarti per misure protettive (2 nel 2022).

Al 2023 sono stati riportati **14** incarti (erano 5 nel 2022, 14 nel 2021, 8 nel 2020).

Gli arresti ordinati nel 2023 sono stati, come emerge dal dato precedente, **346** e rappresentano il picco degli ultimi 13 anni (erano 243 nel 2022, 235 nel 2021, 252 nel 2020).



3.6.1 Incarti aperti del Giudice dell'istruzione e dell'arresto (GIAR) e del Giudice dell'applicazione della pena (GIAP), 2023

In materia di applicazione della pena (prima del 2011 di competenza del Giudice dell'applicazione della pena – GIAP - art. 73 vLOG), gli incarti aperti nel 2023 sono aumentati a **1'788** unità, mentre quelli evasi sono stati **1'735**. Le pendenze a fine anno sono risultate essere **3'177**, 14 in più del precedente.

L'entità dei collocamenti iniziali ex art. 76 del Codice penale svizzero (di seguito: CP) ha influito come sempre su questi dati, avendo raggiunto i **1'072** nuovi incarti (1'072 nel 2022 e 1'400 nel 2021) e i **1'188** evasi (1'285 nel 2022, 1'288 nel 2021), dei quali **nessuno** chiuso per prescrizione (mentre erano 573 nel 2022 e 461 nel

2021), per un totale di pendenze di **3'036** (2'975 nel 2022, 3'188 nel 2021).

Commento della Presidente, sintesi:

Il 2023 ha registrato un aumento notevole per quanto attiene alle procedure previste dal CPP in materia di carcerazione preventiva e di sicurezza (+45%) e di proroga di misure di sorveglianza

(triplicate), meno marcato per quelle di dissigillamento (ca. +10%). Per quanto concerne invece il settore dell'esecuzione delle sanzioni penali vi è stato un incremento delle entrate relative agli incarti di collocamento (+15%) ed un ulteriore incremento per le procedure relative all'esecuzione di misure terapeutiche (stazionarie e non; +10%), procedure di una certa durata e complessità.

Anche nel 2023 non è stato possibile nel settore dell'esecuzione delle sanzioni penali contenere le pendenze relative alle procedure che riguardano l'esecuzione di pene detentive sostitutive di multe e pene pecuniarie, ritenuto che dal mese di luglio 2023 l'Ufficio ha potuto contare unicamente su un segretario giudiziario, vista la mancata conferma per motivi finanziari di quello straordinario.

Dal profilo della durata delle procedure, quelle soggette a termine (carcerazioni preventive e relative proroghe, misure di sorveglianza e relative proroghe, liberazioni condizionali) sono state tutte evase nei termini di legge (48 ore, 5 giorni, entro la scadenza dei 2/3 della pena), le altre in tempi ragionevoli a dipendenza delle esigenze del singolo caso. Per i sigilli (che da quest'anno avranno tempistiche più ristrette *ex lege*) la durata dipende anche dalla presenza di eventuale materiale informatico, per cui l'Ufficio non dispone di risorse dirette (es. per procedere all'allestimento di una copia forense) e dalla quantità di materiale da vagliare. Per le decisioni relative alla progressione della pena (passaggio in sezione aperta, primo congedo, lavoro ed alloggio esterni) la durata dipende dalle tempistiche di ricezione dei preavvisi di rito, ivi compreso, laddove necessario, quello della Commissione per l'esame dei condannati pericolosi (CECOP), non potendosi peraltro escludere la necessità, in taluni casi, di procedere all'allestimento di referti peritali; una volta in possesso di tutti gli atti necessari e rispettato il diritto di essere sentito del condannato (oralmente o per iscritto), tali incarti vengono evasi in al massimo 1-2 mesi.

A livello di organico va rilevato che vista la situazione sarebbe necessario un ulteriore segretario giudiziario giurista che non viene richiesto tenuto conto della difficile situazione congiunturale, fatto che influenzerà inevitabilmente il numero delle pendenze.

Commento del Consiglio:

L'Ufficio del Giudice dei provvedimenti coercitivi è sempre sottoposto a grande pressione e l'incremento del numero delle entrate non ha certamente aiutato, così come non ha aiutato la mancata conferma del segretario giudiziario straordinario. Questo ha comportato che l'auspicio dello scorso anno per un miglioramento della situazione non si sia ancora verificato. L'evasione delle procedure, che non possono essere procrastinate, è comunque sia celere e le tempistiche per le altre sono accettabili. Il lavoro è stato molto intenso da parte di tutti e ha consentito all'Ufficio di far debitamente fronte ai suoi compiti.

3.7 PRETURA PENALE (8.T19-8.T20)

ORGANIZZAZIONE E COMPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2023

Competenze:

La Pretura penale ha competenza su tutto il territorio cantonale e tratta le procedure in ambito penale di lieve entità, vale a dire quelle per crimini o delitti per i quali il Ministero pubblico propone la pena pecuniaria fino a 90 aliquote giornaliere o la detenzione sino a 90 giorni o il lavoro di pubblica utilità sino a 360 ore, nonché quelle per contravvenzioni, per le quali è proposta la multa.

Essa è composta da un Presidente a tempo pieno e dai pretori dei distretti di Leventina, Blenio, Riviera e Vallemaggia, che vi sono attivi a tempo parziale, a dipendenza della mole di lavoro con cui sono confrontati nelle rispettive preture civili.

Organico:

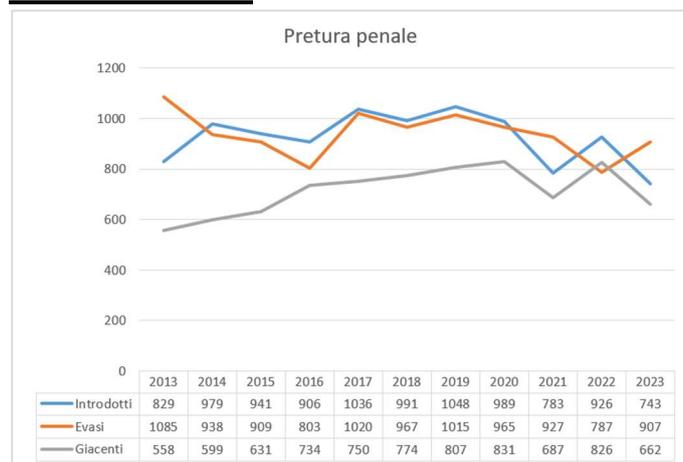
Giudici: E. Orsetta Bernasconi Matti, Presidente, Simone Quattropani, Pretore di Leventina, Flavio Biaggi, Pretore di Blenio, Elisa Bianchi Roth, Pretore di Riviera, Petra Vanoni, Pretore di Vallemaggia.

Cancellieri: 1 al 100%.

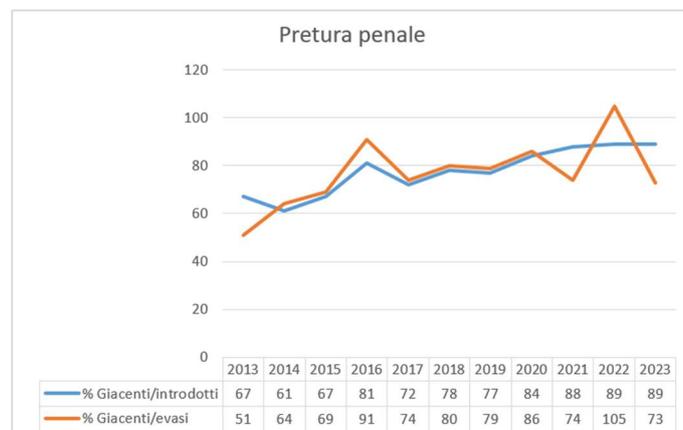
Vicecancellieri: 1.5 di cui 1 al 100% e 1 al 50%.

Personale amministrativo: 2.5 unità.

ATTIVITÀ DEL 2023



3.7.1 Flusso di incarti della Pretura penale, 2023



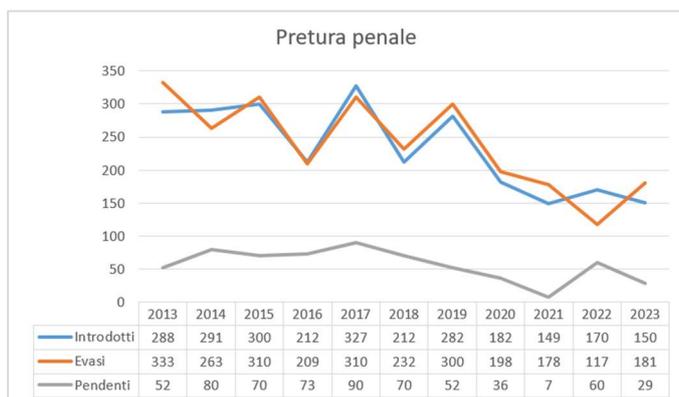
3.7.2 Andamento della Pretura penale, 2023

Nel 2023 le entrate della Pretura penale sono scese a **743** dalle 926 dell'anno precedente. Di queste quelle riconducibili a opposizioni a decreti d'accusa sono passate dalle 679 del 2022 a 538, quelle a opposizioni a decreti d'accusa contravvenzionali amministrativi da 170 a 150, mentre quelle a seguito di atti d'accusa sono rimaste costanti, 43 rispetto alle 45 del precedente periodo. Il resto delle cause è di altra natura.

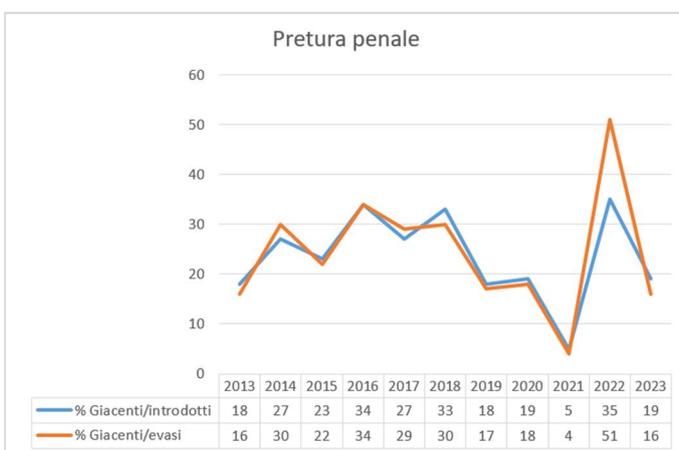
Gli incarti chiusi sono saliti di 120 unità, da 787 a **907**, di cui 671 concernenti decreti d'accusa, 181 decreti d'accusa contravvenzionali amministrativi e 39 atti d'accusa.

Il saldo negativo ha consentito di riportare le giacenze a livelli di quasi un decennio or sono, ossia a **662** incarti (erano 826 nel 2023), di cui 161 del 2022, 10 del 2021, 6 del 2020, 4 del 2019. Esse rappresentano l'**89%** delle entrate e il **73%** degli incarti evasi.

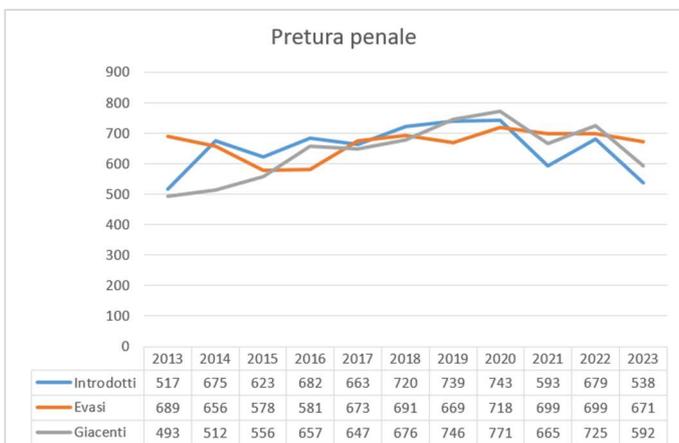
Per il solo settore dei decreti d'accusa pretorili, le giacenze si sono assestate sulle 592 unità, che corrispondono al 110% di quelli aperti e all'88% di quelli chiusi.



3.7.3 Flusso di incarti della Pretura penale riguardanti vertenze in materia contravvenzionale amministrativa, 2023



3.7.4 Andamento della Pretura penale riguardo alle vertenze in materia contravvenzionale amministrativa, 2023



3.7.5 Incarti della Pretura penale riguardanti decreti d'accusa emessi dal Ministero pubblico, 2023

unità di cancelleria in più, è nota e rappresenterebbe la soluzione più adeguata per ridurre a lungo termine i tempi di giacenza nel rispetto di celerità e qualità delle decisioni.

Commento del Consiglio:

La situazione della Pretura penale è decisamente migliorata, pur permanendo preoccupante. Tempi di giacenza di oltre un anno sono incompatibili con il principio perseguito con la costituzione di questo tribunale di prime cure che ha quale obiettivo una rapida evasione delle procedure del cosiddetto "diritto penale minore" (che, va detto, è minore solo per l'entità della pena, ma non sempre per la difficoltà).

Per quanto riguarda **le vertenze in materia contravvenzionale amministrativa** gli incarti riportati al nuovo anno sono 29 e corrispondono al 19% degli incarti aperti e al 16% degli incarti chiusi nell'anno.

Gli atti d'accusa pendenti a fine 2023 sono aumentati di 4 unità e hanno raggiunto le 36 unità.

Commento della Presidente, sintesi: i dati statistici del 2023 confermano un ritardo di circa un anno nell'evasione delle procedure. Negli ultimi due anni almeno, oltre al fatto che la giurisprudenza è diventata più esigente, si è constatata una crescente complessità dei casi da trattare (in particolare un incremento dei reati finanziari e fallimentari) con d'altro canto una sempre più frequente assistenza da parte di avvocati anche nelle procedure contravvenzionali.

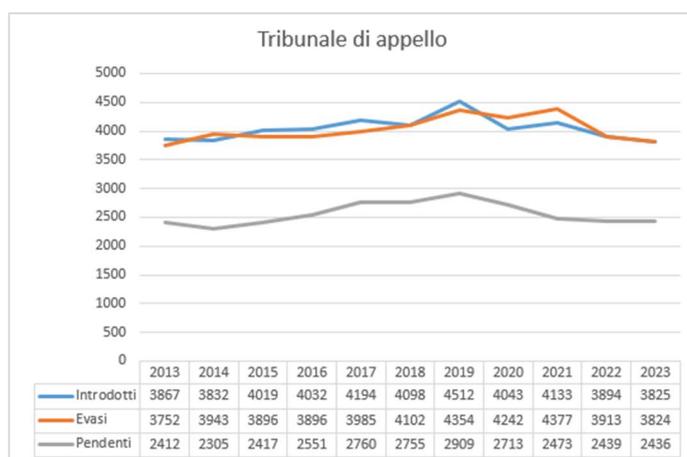
Con l'organico attuale (immutato dal 2003) la situazione logistica è adeguata, ritenuto che il trasferimento presso il nuovo Pretorio di Bellinzona è previsto per novembre 2026 con spazi pensati anche in funzione di un giudice in più.

Le risorse umane (attualmente 2.5 unità di cancelleria e 1.5 unità di cancelliere/redattrici con il contributo del Cancelliere per le questioni amministrative e di gestione del personale rispettivamente per l'evasione delle procedure) risultano sufficienti per rapporto ai numeri dell'anno corrente e ritenuto altresì l'ausilio di un alunno giudiziario per 12 mesi.

Per il resto, la questione dell'aumento delle competenze e del potenziamento con un giudice (ordinario), un vicecancelliere e 0,5

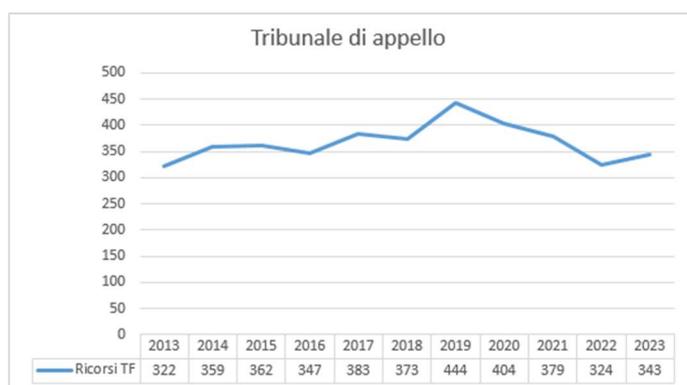
I buoni risultati ottenuti questo anno non sono solo imputabili alla sensibile diminuzione dei nuovi incarti, ma anche all'importante lavoro svolto da tutti i componenti del tribunale, che ha consentito di tornare verso i livelli di produzione del passato e quindi di ridurre le giacenze. A questo proposito va tuttavia osservato con una certa apprensione come tutti e quattro i Pretori di Valle abbiano espresso la volontà di rimettere in discussione gli obiettivi quantitativi (numero di incarti da evadere) loro prefissati in ambito penale. Pur comprendendo le difficoltà in cui si trovano a operare - di sicuro maggiorate dal fatto di dover passare in continuazione dal diritto civile a quello penale e viceversa, così come dalle necessità di continui spostamenti fisici da un tribunale all'altro di un giudice e un giurista (che funge da segretario/cancelliere nei processi) lasciando parzialmente sguarnita una delle due sedi - non è possibile pensare a una flessione di produttività. Sia perché le cifre della loro attività civile, già solo al confronto con quelle delle altre preture cantonali e a prescindere dalla complessità media degli incarti che vengono trattati nelle Valli, non lo giustificano, sia perché questo potrebbe portare a un nuovo aumento delle giacenze e dei tempi d'evasione della Pretura penale. Se l'apporto fornito dalle Preture periferiche a questa struttura non fosse sufficiente a consentirle di far fronte ai propri compiti in maniera quantomeno accettabile, si dovrebbe constatare il fallimento del progetto di collaborazione delle Preture di Valle con la Pretura Penale con le attuali modalità. Considerate le difficoltà finanziarie che rendono difficile qualsiasi potenziamento, questo potrebbe inevitabilmente comportare una rimessa in discussione dell'organizzazione delle prime nella loro formula odierna. Riorganizzazione che potrebbe comportare anche cambiamenti radicali.

3.8 TRIBUNALE DI APPELLO (9.T21-9.T41)

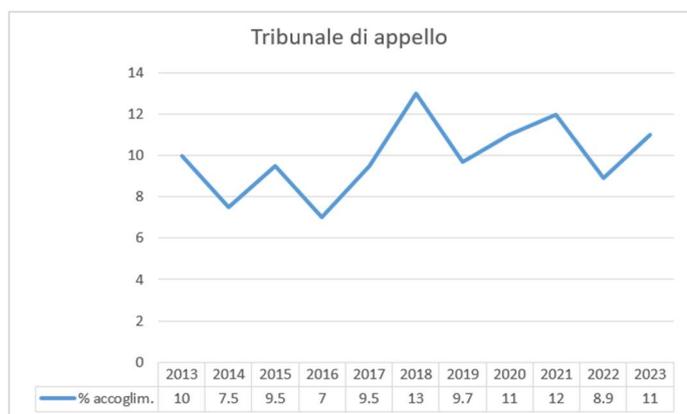


3.8.1.1 Flusso di incarti del Tribunale di appello nel complesso, 2023

buon conto sempre state di pochi punti percentuali. Complessivamente il Tribunale d'appello ha evaso **3'824** incarti (3'894 nel 2023, per una media annua degli ultimi 17 anni, dal 2008, di 3'860). Gli incarti riportati al 2024 sono conseguentemente stabili, ossia **2'436** (2'439 nel 2022).



3.8.1.2 Numero di ricorsi al Tribunale federale contro decisioni del Tribunale di appello



3.8.1.3 Percentuale di accoglimento dei ricorsi al Tribunale federale contro decisioni del Tribunale di appello

d'appello nel 2023 è infinitesimale, ossia dell'**1%**. Se calcolato sulla media degli ultimi 5 anni di incarti evasi (4'085) è dello **0.93%**.

Nel corso del 2023 le nuove cause presentate al Tribunale d'appello sono ancora calate, seppur di 69 unità, scendendo dalle 3'894 del 2022 a **3'825**.

Come sempre, la situazione delle entrate è diversa a seconda delle Camere/Corti. In generale vi è stato un ridimensionamento delle entrate per tutte ad eccezione della Camera di protezione (con dati statistici comunque non ancora paragonabili), del Tribunale cantonale amministrativo, del Tribunale penale cantonale e della Corte di appello e revisione penale. Le variazioni, sia in positivo che negativo, sono ad ogni

Sulla linea di quanto avvenuto lo scorso anno, è continuata in quasi tutti gli ambiti l'evasione delle cause datate, introdotte oltre 5 anni or sono. Tutti i giudici sono consapevoli dell'importanza di una giustizia celere e sono impegnati costantemente nella non scontata impresa di portare o mantenere a giorno le loro strutture giudiziarie, nell'interesse della giustizia e soprattutto della popolazione.

La valutazione della qualità delle decisioni effettuata tramite la cartina di tornasole dei **ricorsi al Tribunale federale**, non può che essere positiva. Nel 2023 sono complessivamente state impugnate 343 sentenze emanate dal Tribunale d'appello. Sempre nello scorso anno, l'Alta Corte federale ha evaso 335 ricorsi riguardanti vertenze ticinesi (non solo del 2023 ma anche precedenti) accogliendone (parzialmente o integralmente) 38, pari all'**11%** di quelli decisi.

Il rapporto tra il numero dei ricorsi accolti nel 2022 (38) e il numero degli incarti complessivamente evasi dal Tribunale

A. SEZIONE CIVILE

COMPETENZE E COMPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2023

Competenze:

La sezione di diritto civile del Tribunale d'appello è suddivisa in sei camere di diritto civile, cui si aggiunge la Corte di appello e revisione penale (Corte di appello e revisione penale, attribuitavi per evitare che fosse nella stessa sezione della Camera dei reclami penali, come imposto dal Codice di procedura penale). In essa operano complessivamente 12 giudici. Essa dispone di un segretariato unico per la prima, la seconda e la terza Camera civile, la Camera civile dei reclami e la Camera esecuzione e fallimenti, mentre la Camera di protezione e la Corte di appello e revisione penale dispongono di segretariati distinti.

Organico della Cancelleria Civile (prima, seconda e terza Camera civile, Camera civile dei reclami e Camera esecuzione e fallimenti):

Segretario di Camera: 1.

Personale amministrativo (segretariato): 2.

Organico della Cancelleria Camera di protezione:

Personale amministrativo (segretariato): 3, due al 100% e uno al 50%.

Organico della Cancelleria Corte di appello e revisione penale:

Segretario di Camera: 1.

Personale amministrativo (segretariato): 1.

PRIMA CAMERA CIVILE

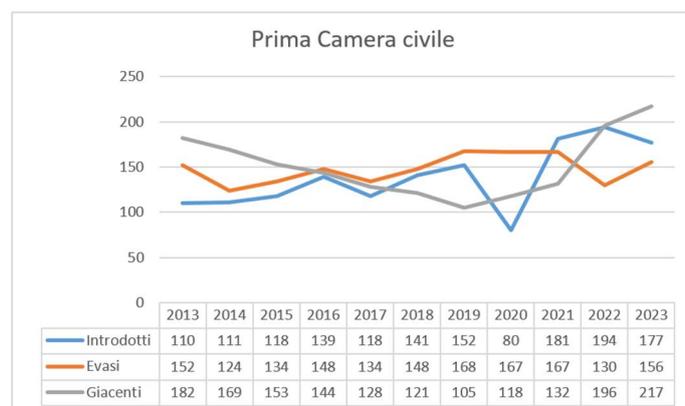
Competenze:

Principalmente, giudica in seconda istanza gli appelli e i reclami in ambito di diritto delle persone, di diritto della famiglia, di diritto successorio, di diritti reali, di fondazioni e associazioni, di lodi arbitrali in tali materia.

Organico:

Giudici: Giorgio A. Bernasconi, Presidente, Enrico Giani, Vicepresidente, Sonia Giamboni.

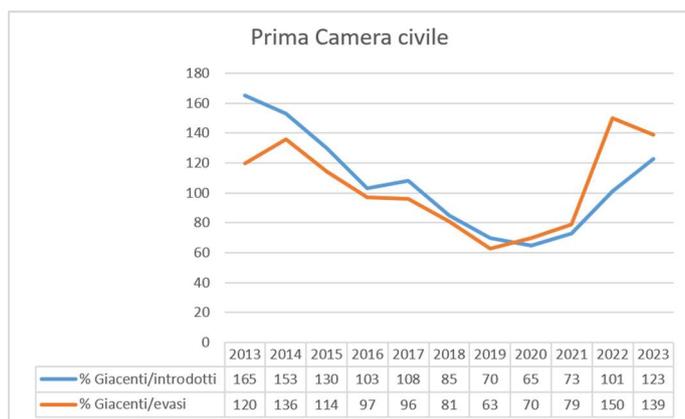
Cancellieri: 4, di cui 2 al 100% e 2 al 50%.



3.8.2.1 Flusso di incarti della prima Camera civile del Tribunale di appello, 2023

Si è invertito il trend ascendente delle entrate alla **prima Camera civile del Tribunale d'appello**, diminuiti di 17 unità rispetto all'anno precedente, per fissarsi a quota **177** incarti. Il numero degli incarti chiusi è migliorato, passando da 130 (2022) a **156**, superiore alla media annua degli ultimi 10 anni (147). Gli incarti giacenti a fine anno sono ancora saliti dai 196 di fine 2022 a **217**, picco mai toccato negli ultimi 11 anni, dei quali 80 per appelli introdotti nel 2022 e 19 nel 2021. Le pendenze rappresentano il **122,5 %** delle entrate, rispettivamente il **139 %** degli

incarti chiusi nell'anno.



3.8.2.2 Andamento della prima Camera civile del Tribunale di appello, 2023

Commento del Presidente, sintesi:

Dopo la lunga assenza del Presidente e i vari inconvenienti verificatisi nel corso dello scorso anno la Camera ha pressoché ripreso la propria andatura di crociera. Rispetto ai dati paragonabili del 2020 si registra invero una decina di uscite in meno, ma ciò si spiega con la circostanza che la nuova giudice e la nuova cancelliera si sono dovute impratichire e affiatate con le particolarità del diritto di famiglia, con il fatto che gli appelli in protezioni dell'unione coniugale, sprovvisti di effetto sospensivo, sono ormai più degli appelli in materia di

divorzio, con l'impegno del Presidente nell'evasione delle numerose richieste di effetto sospensivo e con la nuova giurisprudenza del Tribunale federale relativa ai contributi alimentari per figli minorenni, che esclude l'uso delle stime tabellari e impone laboriose operazioni di calcolo dei contributi.

Infine va ribadito che con un organico di de facto due giudici e mezzo, essendo il Vicepresidente occupato anche quale presidente della Camera civile dei reclami, la prima Camera civile non riesce più a fronteggiare le entrate. Si impongono almeno tre giudici a tempo pieno. Per di più, la Camera annovera ora 217 pendenze, nonostante il Presidente avesse avvertito per tempo il Presidente del Tribunale d'appello, la Divisione della giustizia e il Consiglio della magistratura che nel 2022 sarebbe stato indispensabile un giudice sostitutivo per almeno sei mesi, data la sua assenza per tre interventi chirurgici. Non essendosi fatto nulla, nel 2022 la Camera ha accumulato in quel periodo almeno 60 ritardi aggiuntivi. Per di più, nessuno intende porre rimedio alla situazione. Al Presidente non rimane che prenderne atto.

Commento del consiglio:

La situazione della Camera è da tempo difficile. Rispetto allo scorso anno vi è stato un miglioramento della produzione che comunque non è stato sufficiente per mantenere almeno costante il numero di arretrati. Al di là di qualsiasi giustificazione oggettiva, che sarebbe comunque sia in linea con i problemi che ogni Camera e ogni tribunale del cantone si trova a dover risolvere costantemente, le modalità di gestione della Camera e di evasione degli incarti si sono rivelate negli ultimi anni sempre più inadeguate rispetto alle difficili contingenze. Tutti, già ora, lavorano alacremente sicché per sperare di poter far fronte alla mole importante di cause sarebbe indispensabile avviare al più presto una revisione interna dei processi di evasione delle cause, lasciando spazio a autocritica e novità. L'organico a disposizione è sufficiente per consentire di cambiare marcia ma senza una nuova impostazione e una diversa organizzazione del lavoro nulla potrà mutare. Impensabile, con questi presupposti, l'intervento di soccorso di altre camere.

Il problema delle tempistiche è ancora più serio se si considera che la Camera tratta le procedure di famiglia e di altri ambiti sensibili del diritto, nelle quali è fondamentale decidere celermente, poiché in caso contrario, qualsiasi tipo di decisione, anche se redatta con una lingua perfetta e corretta giuridicamente, non può più essere considerata "giustizia".

SECONDA CAMERA CIVILE

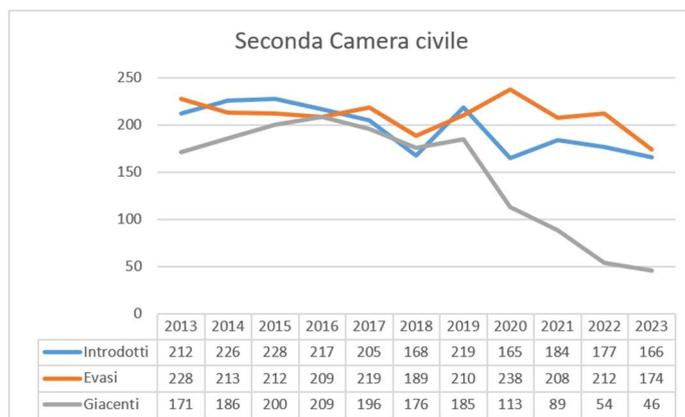
Competenze:

Si occupa principalmente di giudicare in seconda istanza gli appelli e i reclami in materia di diritto delle obbligazioni, di circolazione stradale (aspetti civili), di contratto di assicurazione, di responsabilità civile, di concorrenza sleale, di registro di commercio, di lodi arbitrali in tali materie.

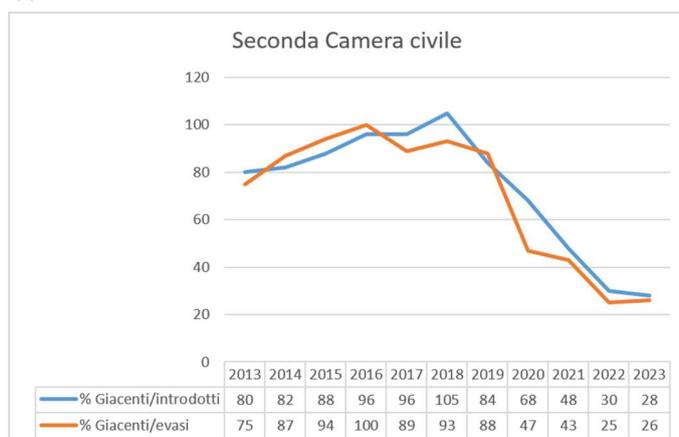
Organico:

Giudici: Antonio Fiscalini, Presidente, Damiano Stefani, Vicepresidente, Luca Grisanti.

Cancellieri: 3, di cui 2 al 100% e 1 al 50%.



3.8.3.1 Flusso di incarti della seconda Camera civile del Tribunale di appello, 2023



3.8.3.2 Andamento della seconda Camera civile del Tribunale di appello, 2023

La **seconda Camera civile del Tribunale d'appello** si è confrontata con una nuova riduzione delle entrate di 7 unità, risultate essere pari a **166** incarti aperti, ossia 33 in meno della media decennale di 199.

Gli incarti evasi sono stati **174**, vale a dire 38 in meno del 2023.

Gli incarti pendenti sono scesi al minimo storico di **46**, di cui 40 attivi (tutti entrati nel 2023) e 6 sospesi. Di quest'ultimi 1 è del 2022, 1 del 2020, 1 del 2019, 2 del 2017 e uno del 2016. Se già lo scorso anno 54 pendenze erano state il miglior risultato dell'ultimo ventennio, quello attuale era impensabile solo un paio di anni fa.

Le giacenze corrispondono al **30%** degli incarti aperti e al **25%** degli incarti chiusi nell'anno.

Sulla linea di quanto già fatto lo scorso anno per la Camera civile dei reclami, la Camera ha fornito un piccolo aiuto alla Corte di appello e revisione penale.

Non si può quindi che confermare che la situazione, che ancora nel 2019 veniva giudicata preoccupante, è ora **molto buona**.

Commento del Presidente, sintesi:

Dai dati statistici risultano sia una contrazione delle entrate che degli incarti chiusi. Essendo quest'ultimi sempre maggiori dei primi, vi è stata pure una diminuzione delle giacenze che si sono fermate a 46 unità di cui 6 sospesi, il che significa che erano solo 40 quelli attivi. Il più datato dei ricorsi da evadere è entrato il 31 agosto 2023. La durata media di evasione, compreso lo scambio di allegati, è quindi inferiore ai 6 mesi.

La diminuzione degli incarti evasi rispetto all'anno precedente non desta preoccupazione e si spiega sia con gli importanti impegni professionali dei giudici al di fuori della Camera (in altre camere, nella Commissione amministrativa del TA, nel Consiglio della Magistratura) sia con la momentanea rinuncia volontaria (nel rispetto della situazione finanziaria dello Stato) a una cancelliera all'80%, non desta quindi preoccupazione.

La situazione logistica del Tribunale d'appello è nota. Per quanto attiene alla Camera e al suo segretariato di riferimento risulta positivo il fatto che tutti operano sullo stesso piano ciò che agevola i contatti.

In conclusione il Presidente esprime soddisfazione per lo sforzo collettivo, ritiene la situazione più che buona e le prospettive future altrettanto.

Commento del Consiglio:

La situazione della Camera è molto buona, essendo essa decisamente a giorno, con tempi di evasione degli appelli mai visti prima e impensabili solo 5 anni fa.

Vi sono state meno decisioni rispetto al precedente anno. Questo fatto non desta tuttavia preoccupazioni e trova giustificazione innanzitutto con la rinuncia a un cancelliere all'80% fatta dalla Camera con senso di responsabilità e rispetto per la difficile situazione finanziaria dello Stato. Inoltre il fatto di essere a giorno comporta che quasi tutte le cause pendenti non siano ancora pronte per il giudizio e si debba quindi attendere il tempo necessario allo scambio di allegati, che richiede mesi, e all'eventuale istruttoria prima di decidere. Non vanno infine sottovalutati, come scrive il Presidente, gli onerosi impegni professionali che gravano i giudici al di fuori dell'attività della Camera, quali le attività in seno ad altre camere, al Consiglio della Magistratura o alla presidenza della sezione civile, e nemmeno le (limitate) collaborazioni con altre camere in difficoltà.

TERZA CAMERA CIVILE

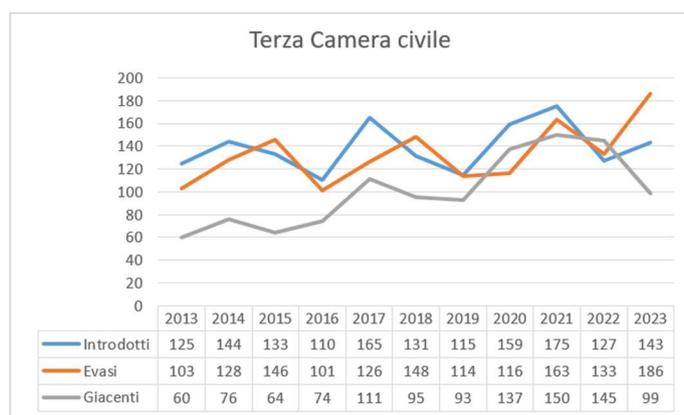
Competenze:

La Camera tratta principalmente i reclami contro le decisioni e disposizioni ordinatorie di prima istanza e, in prima istanza, le cause civili in materia di proprietà intellettuale, cartelli, uso di una ditta commerciale, concorrenza sleale, responsabilità civile in materia nucleare e quelle proposte direttamente in appello con valore superiore a fr. 100'000.- ai sensi dell'art. 8 CPC.

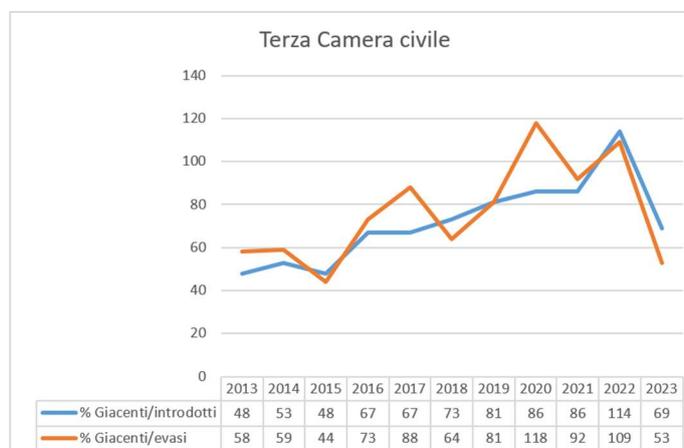
Organico:

Giudici: Werner Walser, Presidente, Angelo Olgiati, Vicepresidente, Sonia Giamboni.

Cancellieri: 2 al 100% di cui uno assegnato temporaneamente per il 2023.



3.8.4.1 Flusso di incarti della terza Camera civile del Tribunale di appello, 2023



3.8.4.2 Andamento della terza Camera civile del Tribunale di appello, 2023

La terza Camera civile del Tribunale d'appello, ha aperto, quale istanza cantonale unica, **15** nuovi incarti (erano 27 nel 2022, 18 nel 2021, 11 nel 2019) e ne ha evasi **34** (erano 11 nel 2022, 11 nel 2021 e 11 nel 2020), con una riduzione di quelli riportati al nuovo anno di 22 unità, passati dagli 88 del 2022 a **66** (erano 71 nel 2021 e 63 nel 2020).

Quale autorità di secondo grado ha aperto **128** nuovi incarti (erano 100 nel 2022, 157 nel 2021, 141 nel 2020). Gli incarti evasi sono stati **152** (erano 122 nel 2022, 152 nel 2021, 105 nel 2020). A fine anno le relative giacenze si sono così ridimensionate dalle 57 del 2022 alle **33** (erano 79 nel 2021 e 74 nel 2020).

Le entrate sono quindi complessivamente **143** (127 nel 2022) e le uscite **186** (133 nel 2021). Il numero totale d'incarti riportati al nuovo anno è sceso in maniera importante a **99** (erano 145 lo scorso anno), di cui 9 del 2022, 14 del 2021, 6 (1 sospeso) del 2020, 2 del 2019, 11 del 2018, 11 (3 sospesi) degli anni 2003-2017. Le giacenze corrispondono al **69%** degli incarti aperti e al **53%** degli incarti chiusi.

Commento del Presidente, sintesi:

La terza Camera civile, vista nel complesso, registra nel 2023 un aumento delle entrate e degli incarti evasi, ma una diminuzione degli incarti riportati a nuovo rispetto all'anno precedente.

Da un esame dei due settori d'attività (seconda istanza cantonale / istanza cantonale unica) risulta un aumento delle entrate nelle procedure di reclamo (da 100 a 128). L'aumento degli incarti evasi (da 122 a 152) ha permesso di ridurre a 33 gli incarti riportati al 2024 (erano 57 nel 2023).

In controtendenza le procedure in istanza cantonale unica (diminuite da 27 a 15). L'aumento degli incarti evasi (da 11 a 34) ha permesso di ridurre a 66 gli incarti riportati al 2024 (erano 85 nel 2023).

Il buon risultato è stato possibile, malgrado un'assenza prolungata del Presidente, anche grazie all'attribuzione di un vicecancelliere supplementare per il 2023.

Commento del Consiglio:

La situazione della Camera è molto migliorata rispetto al passato anno. Parte delle ragioni stanno nel fatto che il suo Presidente è stato sgravato dalla presidenza del Consiglio della Magistratura, molto impegnativa, e nel fatto che per il 2023 la Camera è stata potenziata temporaneamente con un cancelliere che era prima coordinatore dello stesso Consiglio. Sull'altro fronte non va comunque trascurato che il Presidente ha dovuto essere assente dal lavoro per oltre un mese a causa di un problema di salute. Le giacenze delle cause avviate direttamente in appello sono ancora importanti e corrispondono a circa il doppio di quanto è stato smaltito nell'anno. Sarà importante per la Camera riuscire a mantenere i ritmi attuali.

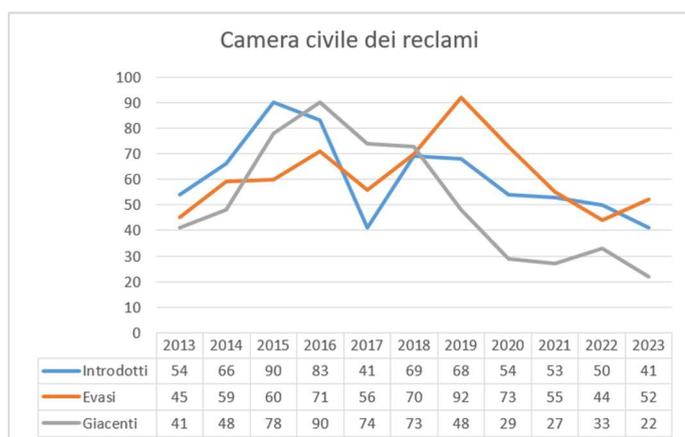
CAMERA CIVILE DEI RECLAMI**Competenze:**

La Camera tratta i reclami contro le sentenze dei giudici di pace e quelle dei pretori con un valore inferiore ai fr. 10'000.–.

Organico:

Giudici: Enrico Gianì, Presidente, Antonio Fiscalini, Vicepresidente, Damiano Stefani.

Cancellieri: 1 al 100%.



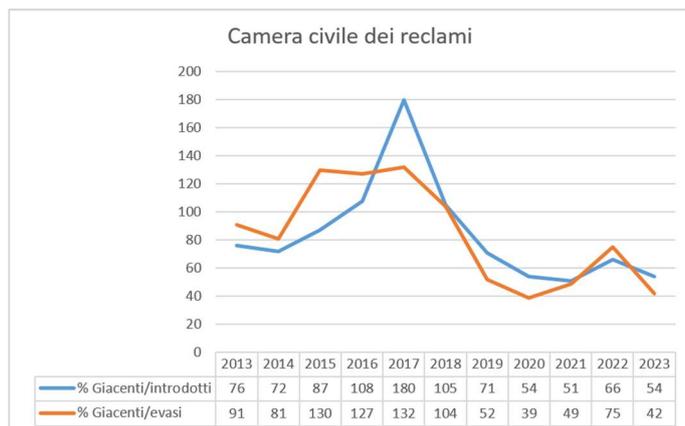
3.8.5.1 Flusso di incarti della Camera civile dei reclami del Tribunale di appello, 2023

Le entrate della **Camera civile dei reclami** sono calate di 9 unità rispetto al 2022, passando da 50 a **41**, mentre quelle evase sono risalite da 44 a **52** unità. Le giacenze si sono ridimensionate al valore record degli ultimi 10 anni di **22** unità, tutte introdotte nel 2023. Le pendenze rappresentano, quindi, il **53%** delle entrate e il **42%** degli incarti evasi.

Commento del Presidente, sintesi:

Il miglioramento dei dati statistici rispetto allo scorso anno è sostanzialmente dovuto al fatto che con il rientro del Presidente della prima Camera civile, il Presidente

si è potuto maggiormente occupare dei reclami civili. La tempestività nel trattamento dei reclami si è attestata sui 3.7 mesi; il dato è "falsato" principalmente dal tempo intercorso per l'emanazione di 5 decisioni in materia di lavoro in quanto si era in attesa di una decisione del Tribunale federale su un caso analogo. L'organico è attualmente sufficiente e la situazione logistica attuale (collocazione della cancelliera) non deve essere modificata.



3.8.5.2 Andamento della Camera civile dei reclami del Tribunale di appello, 2023

Commento del Consiglio:

La situazione della Camera è molto migliorata rispetto al passato anno e non desta preoccupazioni.

CAMERA DI ESECUZIONE E FALLIMENTI

Competenze:

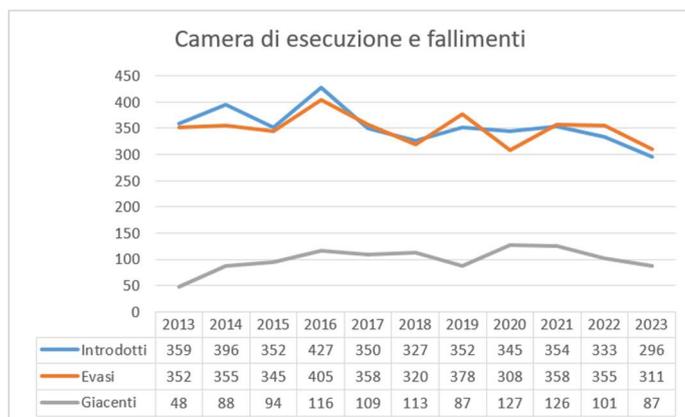
La Camera esercita le funzioni di autorità di vigilanza in sede unica cantonale sugli Uffici esecuzione e fallimenti e giudica gli appelli e i reclami nelle cause in materia di Legge esecuzione e fallimenti (LEF) e di riconoscimento di decreti stranieri di fallimento e concordato

Organico:

Giudici: Charles Jacques, Presidente, Werner Walser, Vicepresidente, Luca Grisanti.

Cancellieri: 2 al 100%.

Ispettori: 1 al 100%.



3.8.6.1 Flusso di incarti della Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale di appello, 2023

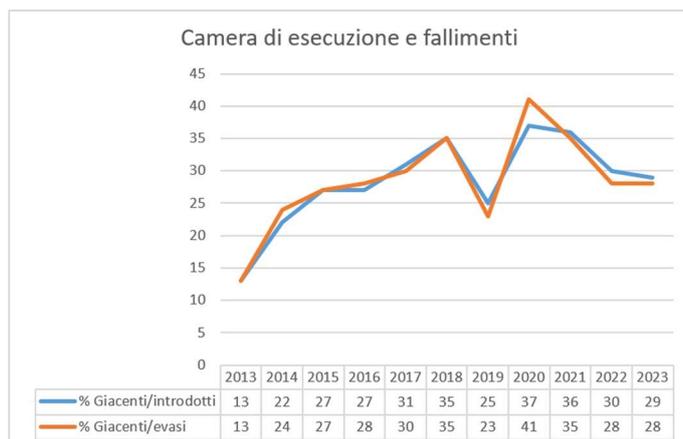
Gli incarti evasi sono stati **311**, di cui 159 (-32) nel settore giudiziario e 152 (-12) in quello della vigilanza. Gli incarti riportati al 2024 sono stati ulteriormente contenuti passando a **87** unità (-14), di cui 58 (+4) nel settore giudiziario e 29 (-18) in quello della vigilanza. Nel complesso, le pendenze rappresentano il **29%** delle entrate e il **28%** degli incarti evasi.

Commento del Presidente, sintesi:

La media decennale delle entrate si è ulteriormente abbassata, in modo invero controintuitivo rispetto a quanto ci si poteva

aspettare dopo la fine degli aiuti statali erogati durante il periodo pandemico, l'inizio delle richieste di rimborso, l'aumento dei tassi ipotecari e del costo della vita in generale e il sensibile aumento delle esecuzioni (+12'173 a 172'666) nel 2023 (mentre i fallimenti sono diminuiti da 1'304 a 1'216). Ciò è verosimilmente dovuto al fatto che le situazioni debitorie sono così disperate da rendere senza interesse un ricorso.

Anche le uscite sono diminuite rispetto al 2022 (del 12%), ma meno delle entrate, sicché le pendenze si sono ridotte del 14%. L'attività della Camera di esecuzione e fallimenti non è però tutta contenuta nei dati statistici delle procedure di ricorso. Le compete anche di esercitare la vigilanza sugli organi di esecuzione e fallimenti, come di contribuire alla loro formazione e aggiornamento continuo. Per un'incongruità storica, supervisiona inoltre il servizio delle rogatorie internazionali, mansione che in realtà spetta alla presidenza del Tribunale d'appello.



3.8.6.2 Andamento della Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale di appello, 2023

Nel 2023 è stato dedicato parecchio tempo per il monitoraggio dell'attività dell'Ufficio d'esecuzione. A seguito di un (secondo) ricorso per ritardata giustizia, è stata effettuata un'ispezione straordinaria dei settori di realizzazione immobiliare, con l'allestimento di un rapporto e di un promemoria sul monitoraggio dell'attività del settore. Sono pure stati svolti accertamenti preliminari per i centri di competenza (Contact Center e Centro di competenza per l'emissione dei precetti esecutivi) e la sede di Faido dell'Ufficio esecuzioni, in cui sono stati riscontrati ritardi, che non paiono estranei alla

riduzione delle unità PPA dell'Ufficio esecuzioni del 18% dal 2015 (senza contare i posti vacanti). La situazione dell'Ufficio dei fallimenti (le cui PPA sono leggermente aumentate dal 2015) è invece migliorata sensibilmente, con una diminuzione del 17% delle istanze di proroga del termine per chiudere la liquidazione (passate da 390 a 323).

La Camera ha pure svolto attività di formazione di consulenza a favore degli Uffici di esecuzione e dei fallimenti, necessaria anche perché oggi al loro interno non vi sono più giuristi. La tempestività del trattamento dei ricorsi è migliorata nel settore giudiziario (3.7 mesi [111 g.]) ed è rimasta stabile in quello della vigilanza (3.3 mesi [98 g.]). Le risorse umane sono al momento sufficienti per il trattamento dei ricorsi, ma non per un pieno esercizio delle funzioni ispettive e formative (si ricorda al riguardo che la Camera di esecuzione e fallimenti ha perso uno dei suoi due ispettori nel 2005).

Di fondamentale importanza per il lavoro di redazione delle sentenze (e non solo) sono l'accesso a una biblioteca aggiornata e gestita in modo professionale, la conferma perenne dell'abbonamento al sito legalis.ch, specie per chi lavora anche da casa, e il ripristino dell'accesso in linea al commentario del Codice di diritto processuale civile svizzero di Trezzini et al.

Commento del Consiglio:

La situazione della Camera è decisamente buona; essa continua a far fronte ai suoi compiti in maniera più che adeguata, con un importante lavoro da parte di tutti, giudici, cancellieri e ispettore.

CAMERA DI PROTEZIONE

Competenze:

La Camera esercita funzioni di autorità di vigilanza sulle autorità di protezione cantonali e giudica i reclami o i ricorsi in materia di protezione dei minori e degli adulti.

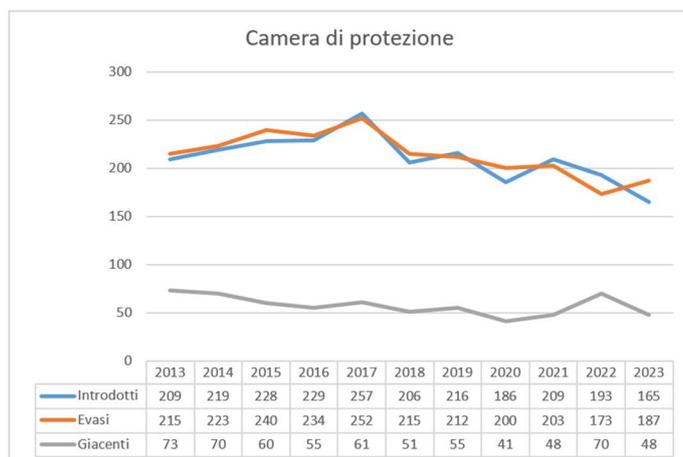
Organico:

Giudici: Damiano Bozzini, Presidente, Luca Grisanti, Vicepresidente, Damiano Stefani.

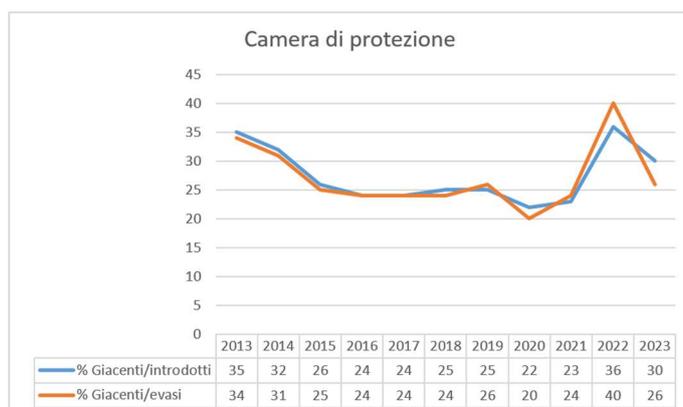
Cancellieri: 2,6 di cui 4 al 50% e 1 al 60%.

Ispettori: 1,3, di cui 1 all'80% e 1 al 50%.

La **Camera di protezione** si è vista confrontata con **165** nuovi incarti (159 in seconda istanza e 6 quale istanza unica cantonale). Erano 193 nel 2022 e 207 nel 2021, ma le cifre non possono essere paragonate poiché con il cambiamento di presidenza vi è stata pure una modifica sostanziale di paradigma nell'apertura degli incarti.



3.8.7.1 Flusso di incarti della Camera di protezione del Tribunale di appello, 2023



3.8.7.2 Andamento della Camera di protezione del Tribunale di appello, 2023

Le procedure evase sono state **187** (173 lo scorso anno), delle quali 182 in seconda istanza e 5 in prima. Le decisioni di merito sono aumentate da 91 a 111, ossia una trentina in più della media degli ultimi anni. La conseguenza è stata una riduzione degli incarti giacenti a **48** (1 quale prima istanza), rispetto ai 70 del precedente periodo. Le pendenze rappresentano il **30%** delle entrate e il **26%** degli incarti evasi.

L'attività dell'ispettorato - che si è occupato della vigilanza sulle Autorità regionali di protezione e del loro supporto, ma pure di seguire determinati progetti, di consulenza e di formazione - è stata anche nel 2023 molto intensa.

Commento del Presidente, sintesi:

Il 2023 è stato l'anno del consolidamento dei cambiamenti introdotti con il cambio di Presidenza. La Camera ha visto aumentare sensibilmente il numero di reclami inoltrati, ma ha nel contempo saputo emettere un numero di decisioni superiore agli anni precedenti, riducendo le pratiche in attesa di giudizio al livello minimo dalla sua istituzione. Un incremento delle richieste impegna la

Camera anche nella sua funzione di Autorità centrale ai sensi delle Convenzioni internazionali. In termini generali, la situazione può considerarsi più che buona e consente di dedicare adeguato tempo all'approfondimento degli incarti e all'elaborazione delle sentenze. La Camera riesce così a evadere le procedure in tempi brevi, o immediati laddove vi sono esigenze particolari di celerità. La tendenza all'aumento delle procedure merita comunque attenzione, a maggior ragione se dovesse consolidarsi. Pur lavorando con meno risorse rispetto agli anni precedenti, anche nel 2023 l'Ispettorato della Camera di protezione quale Autorità di vigilanza ha fornito puntuale consiglio e sostegno alle autorità di protezione e alle persone coinvolte nelle relative procedure, tenuto i contatti con le altre autorità e gli enti del territorio che supportano le Autorità regionali di protezione (di seguito: ARP) nell'adozione delle misure di protezione, aggiornando e rielaborando nuove direttive e strumenti operativi al fine di promuovere un'applicazione uniforme del diritto di protezione. Il forte incremento delle relative richieste rispecchia l'aumento del numero e della complessità dei casi cui sono confrontate le ARP, trend registrato negli ultimi anni e che desta qualche preoccupazione in questa fase di transizione al nuovo sistema delle Preture di protezione. In questo ambito va segnalato l'importante supporto alle ARP da parte dell'Ispettorato nei confronti dei Comuni, a fronte dell'incertezza sui tempi dell'entrata in vigore della prevista riforma. In collaborazione con le autorità federali (segnatamente la Segreteria di Stato dell'immigrazione e i servizi dell'Ufficio federale di giustizia) l'Ispettorato continua a svolgere un ruolo determinante nella raccolta dei dati rilevanti da trasmettere alle ARP competenti per l'adozione delle misure necessarie, a seguito dell'arrivo sul nostro territorio di numerosi minorenni non accompagnati. Anche sul fronte delle collaborazioni con le Autorità centrali di Stati esteri nell'ambito dell'applicazione della Convenzione dell'AIA del 1996 (protezione dei minori) e del 2000 (protezione degli adulti)

l'impegno è stato intenso, in particolare per i collocamenti di minorenni in strutture protette all'estero, e caratterizzato dall'aumento del numero e della complessità dei casi.

Commento del Consiglio:

Il quadro globale della Camera permane buono e non desta preoccupazioni.

B. SEZIONE DI DIRITTO PUBBLICO

COMPETENZE E COMPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2023

Competenze:

La sezione di diritto pubblico del Tribunale d'appello è suddivisa in quattro unità giudiziarie, ossia il Tribunale cantonale delle assicurazioni, il Tribunale cantonale amministrativo, la Camera di diritto tributario e la Camera dei reclami penali. In essa operano complessivamente 11 giudici. Ognuna di esse dispone di un segretariato distinto.

TRIBUNALE CANTONALE DELLE ASSICURAZIONI

Competenze:

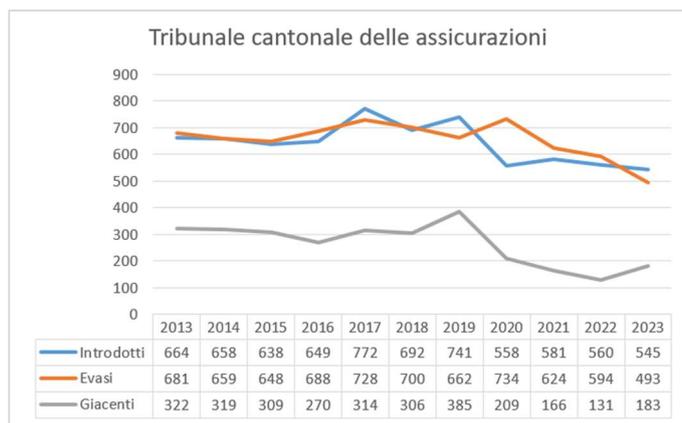
Il Tribunale principalmente giudica come istanza unica le contestazioni in materia di assicurazioni sociali.

Organico:

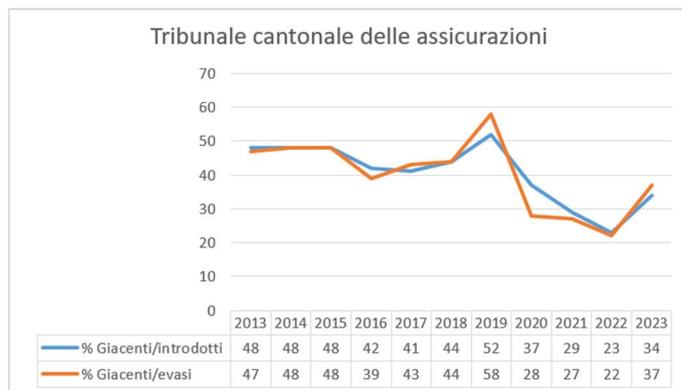
Giudici: Daniele Cattaneo, Presidente, Raffaele Guffi, Vicepresidente, Ivano Ranzanici.

Cancellieri: 8.9 unità, di cui 7 al 100%, 1 all'80% e 1 al 60%, 1 al 50%.

Personale amministrativo (segretariato): 3.



3.8.8.1 Flusso di incarti del Tribunale cantonale delle assicurazioni del Tribunale di appello, 2023



3.8.8.2 Andamento del Tribunale cantonale delle assicurazioni del Tribunale di appello, 2023

Nel periodo appena concluso le nuove entrate al **Tribunale cantonale delle assicurazioni** sono state **545**, vale a dire 15 in meno delle 560 di quello precedente. Gli incarti evasi sono calati di un centinaio di unità e hanno raggiunto i **493** (erano stati 594 nel 2022).

Il saldo delle pendenze a fine anno è salito di 52 unità, dalle 131 del 2022 alle **183**, di cui nessuna risalente a prima del 2023.

La durata media di evasione delle procedure è stata di 3.56 mesi (era 3.47 nel 2022, 4.11 nel 2021, 6.52 nel 2020, 5.75 nel 2019, 5.05 nel 2018), sia riguardo al rapporto fra incarti pendenti e incarti aperti, rispettivamente chiusi nell'anno. Le pendenze sono il **33.5%** degli incarti aperti e il **37%** degli incarti chiusi nell'anno.

Commento del Presidente, sintesi:

Il maggior numero di procedure entrate nel passato anno ha riguardato l'assicurazione per l'invalidità (26.97%), l'assicurazione contro gli infortuni (21.28%) e l'assicurazione contro la disoccupazione (12.47%). Nel 2023 è stato ripetuto il risultato del 2022 quando, per la prima

volta, al 31 dicembre non vi erano pendenti cause inoltrate prima dell'anno appena concluso.

Una grande attenzione, come sempre, è stata data all'evasione celere delle cause, tant'è che in base ai dati del 2022 il Canton Ticino si è situato al primo posto per quel che riguarda la durata media delle procedure (3,47 mesi).

L'effettivo del Tribunale (sia di giuristi, sia di non giuristi) è adeguato ai compiti da svolgere. Per guadagnare tempo il Tribunale cantonale delle assicurazioni decide quasi sempre per via di circolazione. I tre giudici hanno tenuto complessivamente 19 udienze. Nel 2023 sono stati inoltrati 67 ricorsi al Tribunale federale. Nel medesimo anno l'Alta Corte ha evaso 64 ricorsi: 2 accolti, 11 parzialmente accolti, 24 respinti, 25 inammissibili e 2 stralciati.

Commento del Consiglio:

La situazione del Tribunale permane decisamente buona, pur essendo leggermente peggiorata in termini di giacenze rispetto all'anno precedente. Particolarmente positiva, grazie al grande apporto di tutti i collaboratori del Tribunale, è la conferma di tempi di evasione molto rapidi, che in un settore delicato come quello delle assicurazioni sociali è un fattore di grande rilievo.

CORTE DEI RECLAMI PENALI

Competenze:

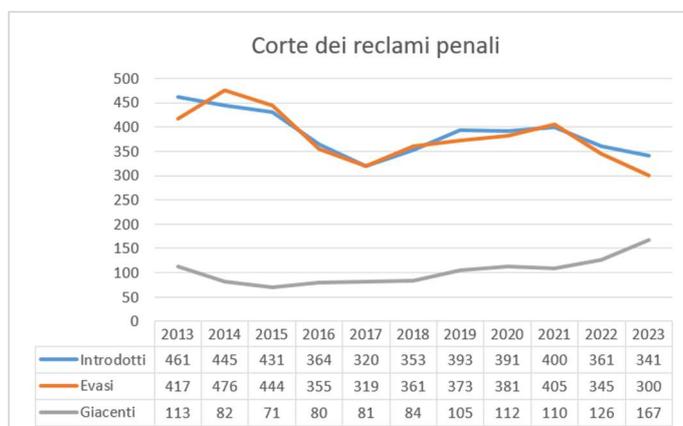
Tratta principalmente le procedure di reclamo contro atti procedurali e le decisioni non appellabili dei tribunali penali di primo grado, della polizia, del Ministero pubblico e delle autorità penali delle contravvenzioni, del giudice dei provvedimenti coercitivi. Decide pure i ricorsi contro le decisioni in materia di esecuzione delle pene e delle misure, nonché della possibilità e modalità di ispezione degli atti e estrazione delle copie per un procedimento penale chiuso.

Organico:

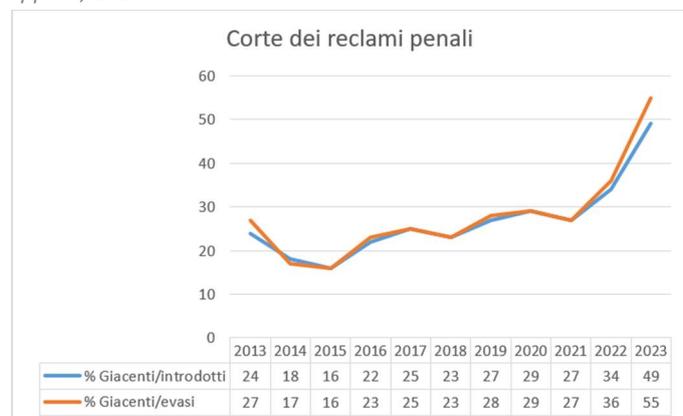
Giudici: Nicola Respini, Ivano Ranzanici, Vicepresidente, Giovan Maria Tattarletti.

Cancellieri: 4.8 unità di cui 3 al 100%, 2 al 50% e 1 all'80%.

Personale amministrativo (segretariato): 1.



3.8.9.1 Flusso di incarti della Corte dei reclami penali del Tribunale di appello, 2023



3.8.9.2 Andamento della Corte dei reclami penali del Tribunale di appello, 2023

Nel 2023 le entrate della **Corte dei reclami penali** sono diminuite di quasi 20 unità rispetto all'anno precedente, attestandosi a **341** unità (361 nel 2022).

Le uscite hanno avuto invece una flessione, calando a **300**, ossia 45 in meno dello scorso anno (345). Le procedure riportate al nuovo periodo sono aumentate conseguentemente di 41 unità arrivando a **167**, di cui 8 del 2022 e 2 (uno sospeso) del 2021.

Esse costituiscono il **49%** degli incarti entrati e il **55.6%** di quelli chiusi.

Commento del Presidente:

A fronte di una leggera flessione delle entrate complessive, non è stato possibile recuperare i ritardi accumulati a causa, soprattutto, della maggiore complessità fattuale e giuridica dei reclami presentati. La Corte dei reclami penali ha inoltre dovuto rinunciare (a favore della Corte di appello e revisione penale e delle Commissioni per l'avvocatura e il notariato) ad una mezza unità di vicecancelliere e

confrontarsi con l'assenza (circa due mesi) per motivi di salute, del Presidente.

La Corte continuerà a dare priorità all'evasione dei reclami in materia di libertà personale e a quelli che potrebbero ostacolare il seguito dei procedimenti penali in corso.

Commento del Consiglio:

Il quadro globale del Tribunale è peggiorato in maniera tangibile, avendo le giacenze raggiunto livelli record, in negativo, che sollevano qualche preoccupazione. Inquietudini mitigate dal fatto che per ora si tratta di un evento episodico causato da contingenze eccezionali. La perdita di mezza unità di cancelliere e l'assenza del titolare per un periodo prolungato hanno certamente avuto un influsso considerevole anche sul lavoro, che di per sé, quando possibile, è stato mantenuto su buoni ritmi. Questo consente di essere ottimisti e confidare in un recupero nel corso del corrente anno.

CAMERA DI DIRITTO TRIBUTARIO

Competenze:

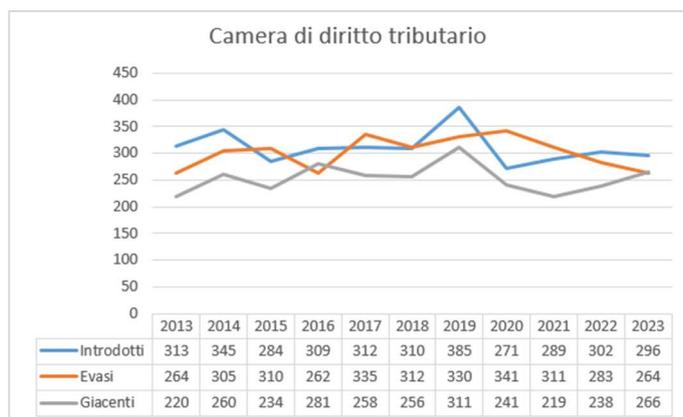
La Camera tratta le procedure nel settore del diritto fiscale cantonale e federale.

Organico:

Giudici: Andrea Pedroli, Presidente, Raffaele Guffi, Vicepresidente, Ivano Ranzanici.

Cancellieri: 1.4 unità a inizio anno (80% e 60%), poi 1.9 grazie al prestito di 0.5 unità dal Tribunale penale cantonale.

Personale amministrativo (segretariato): 1.



3.8.10.1 Flusso di incarti della Camera di diritto tributario del Tribunale di appello, 2023

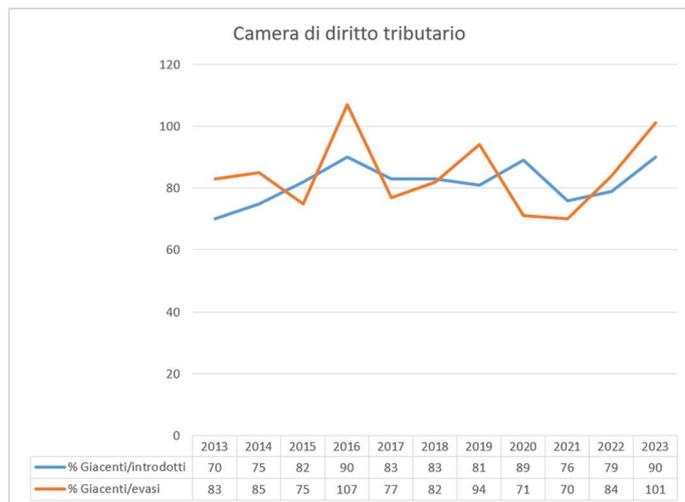
La **Camera di diritto tributario** è stata confrontata con una leggera diminuzione delle entrate, dalle 302 del 2022 alle **296** del 2023.

Il numero di incari evasi è tuttavia pure di nuovo diminuito, di 19 unità, ossia da 283 a **264** unità.

Questi dati hanno comportato di riflesso un aumento delle pendenze a fine anno a **266** unità (+ 24 rispetto alle 238 del 2022). Esse rappresentano ora l'**89%** delle entrate e il **101%** degli incarti evasi, di cui 64 del 2022, 24 del 2021, 10 del 2020, 5 del 2019 e 1 del 2018.

Commento del Presidente:

Le cause introdotte nel 2023 hanno raggiunto praticamente lo stesso numero di quelle dell'anno precedente e si assestano intorno alle 300 unità. C'è stato per contro un lieve calo delle cause evase, rispetto al 2022, nella misura del 6,7%. La ragione è da ricercarsi nella particolare complessità di alcuni casi, che hanno comportato un impiego di tempo superiore alla media.



3.8.10.2 Andamento della Camera di diritto tributario del Tribunale di appello, 2023

L'aumento delle cause pendenti alla fine dell'anno è dell'11,7%. Il numero dei ricorsi riportati al 2024 equivale ormai al numero dei ricorsi evasi nel corso del 2023. Vi è dunque praticamente un anno di ritardo, in media, nell'evasione delle cause.

Per quanto concerne le risorse umane, il lavoro redazionale è stato svolto dal Presidente e dalle due cancelliere. Dal 1. settembre, per la durata di un anno, è stato trasferito alla Camera di diritto tributario un cancelliere a metà tempo.

Anche nel 2023 la maggior parte dei ricorsi concernono le imposte dirette (federali e cantonali). Negli ultimi anni si è assistito ad un deciso incremento dei ricorsi che concernono le persone giuridiche. Sono

state introdotte anche cause in materia di imposta alla fonte, imposta di successione e donazione, tassa di iscrizione a registro fondiario, imposta sugli utili immobiliari, imposte e tasse di circolazione, riscossione e richieste di garanzia.

Commento del Consiglio:

La situazione del Tribunale non consente di rimanere completamente tranquilli, essendovi stato anche nel 2023 un incremento degli arretrati. Grazie al potenziamento concesso dai colleghi del Tribunale penale cantonale vi sono fondati motivi per confidare in un rientro dell'allarme. Nonostante la diminuzione delle entrate, l'insufficiente organico non ha consentito di ottenere i risultati sperati a inizio 2023. Questo dato negativo non deve andare tuttavia a mettere in discussione il lavoro prestato da chi lavora nella Camera, che è comunque sia stato consistente e intenso.

TRIBUNALE CANTONALE AMMINISTRATIVO

Competenze:

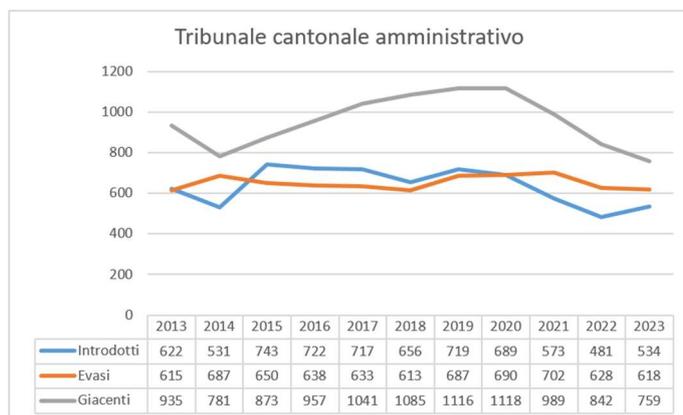
Il Tribunale giudica cause, in istanza unica o di ricorso, cause di natura amministrativa in cui è parte un ente pubblico o un organismo indipendente dall'amministrazione cantonale o comunale che statuisce su delega cantonale o comunale nell'adempimento di compiti di diritto pubblico.

Organico:

Giudici: Flavia Verzasconi, Presidente, Matteo Cassina, Vicepresidente, Giovan Maria Tattarletti, Vicepresidente, Fulvio Campello, Matea Pessina, Sarah Socchi.

Cancellieri: 9.6 unità.

Personale amministrativo (segretariato): 3.



3.8.11.1 Flusso di incarti del Tribunale cantonale amministrativo del Tribunale di appello, 2023



3.8.11.2 Andamento del Tribunale cantonale amministrativo del Tribunale di appello, 2023

Nel 2023 gli incarti aperti al **Tribunale cantonale amministrativo** sono aumentati del 10%, dai 481 del 2022 a **534**. Ponendo un occhio alle varie materie toccate, le cause nel settore del diritto degli stranieri sono aumentate di 70 unità (da 101 a 171) e quelle in ambito di Legge edilizia di 22 (da 126 a 148), mentre quelle in tema di pianificazione del territorio sono diminuite di 23 (da 127 a 104), quelle di espropriazione di 10 (da 14 a 4) così come quelle nel settore delle commesse pubbliche di 13 (da 44 a 31). Le uscite sono in linea con il periodo precedente (erano 628), avendo raggiunto le **618** unità. Ulteriormente ridimensionato di 83 unità è quindi il saldo delle pendenze, passato da 842 a **759** cause, di cui 138 del 2022 (6 sospesi), 93 del 2021 (3 sospesi), 81 del 2020 (1 sospeso), 46 del 2019 (4 sospesi), 9 del 2018 (3 sospesi), 12 del 2017 (4 sospesi) e 46 (14 sospesi) risalenti al periodo 2000-2016.

Le giacenze corrispondono al **142%** degli incarti aperti e al **122%** degli incarti chiusi.

Commento della Presidente:

Il 2023 è stato caratterizzato dall'evasione degli ultimi 88 ricorsi relativi al piano di utilizzazione cantonale sui paesaggi con edifici e impianti protetti (PUC-PEIP). Il giudice delegato e la cancelliera che in questi anni si sono occupati principalmente di portare a termine questi numerosi incarti potranno ora tornare a evadere le altre pratiche, in particolare quelle nei settori della pianificazione e dell'edilizia.

La durata media delle procedure è stata di circa 1.9 mesi dalla fine dell'istruttoria ed è nuovamente stata influenzata dall'evasione dei ricorsi di cui si è appena detto, particolarmente datati (2010 e 2012). Malgrado un aumento delle entrate non trascurabile (più del 10%), le maggiori uscite hanno consentito anche quest'anno di diminuire in modo significativo il numero delle giacenze (-10%).

L'organico del Tribunale è adeguato alle esigenze attuali e prevedibili del Tribunale cantonale amministrativo, riservato il caso di entrate eccezionalmente elevate di ricorsi nei prossimi anni o di altre situazioni particolari.

Commento del Consiglio:

Quadro globale del Tribunale: la situazione del Tribunale è ulteriormente migliorata, con un numero di giacenze ricondotto a livelli toccati solo nel 2014 e prima del 2009. Pure positiva è la definitiva evasione delle procedure in tema di rustici fuori zona che avevano monopolizzato il lavoro di almeno due giuristi. Sebbene via stato un rallentamento in termini di incarti evasi (dato statistico che deve sempre essere preso con cautela), il lavoro è certamente stato intenso e ha consentito di raggiungere gli obiettivi auspicati dal Consiglio lo scorso anno.

C. TRIBUNALE PENALE CANTONALE

ORGANIZZAZIONE E COMPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2023

Competenze:

Il Tribunale penale cantonale si occupa di decidere in primo grado i procedimenti penali per reati commessi da adulti per i quali il Ministero pubblico prospetta una sanzione superiore alle 90 aliquote giornaliere. Esso comprende la Corte delle assise criminali e la Corte delle assise correzionali. La prima giudica i reati per i quali il Procuratore pubblico propone una pena detentiva superiore a due anni, l'internamento o un trattamento. Essa giudica nella composizione a tre giudici e quattro assessori giurati, a meno che la pena detentiva proposta sia inferiore ai 5 anni o si proceda con rito abbreviato, nel qual caso la corte è composta dai soli tre giudici. La Corte delle assise correzionali giudica in composizione monocratica (un giudice) i reati per i quali è proposta una pena tra i tre mesi e i due anni di detenzione, una pena pecuniaria superiore a 90 aliquote o lavoro di pubblica utilità per oltre 360 ore.

Organico:

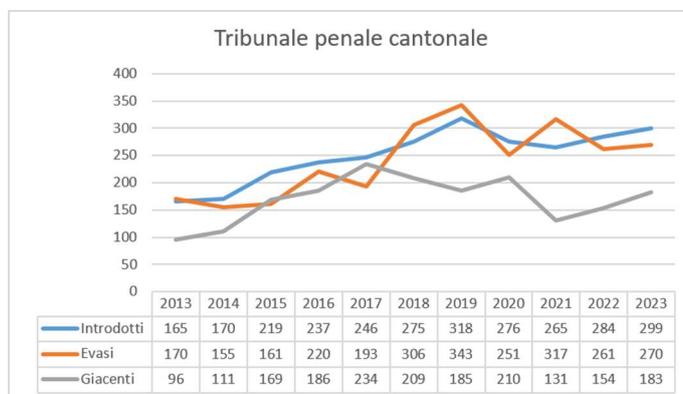
Giudici: Mauro Ermani, Presidente, Marco Villa, Vicepresidente, Amos Pagnamenta, Francesca Verda Chiocchetti, Siro Quadri.

Supplenti: Aurelio Facchi, Giovanna Canepa Meuli, Renata Loss Campana, Fabrizio Monaci, Monica Sartori-Lombardi, Luca Zorzi, Emilie Mordasini.

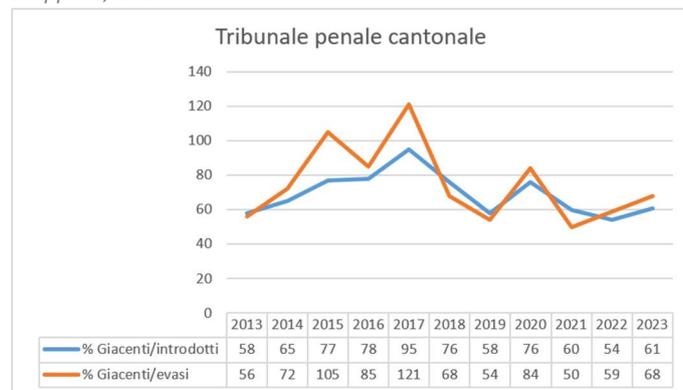
Cancellieri: 6 unità (- 0.5 rispetto a inizio 2023).

Personale amministrativo (segretariato): 4.5.

ATTIVITÀ DEL 2023



3.8.12.1 Flusso di incarti del Tribunale penale cantonale del Tribunale di appello, 2023



3.8.12.2 Andamento del Tribunale penale cantonale del Tribunale di appello, 2023

Nel 2023 il Tribunale penale cantonale ha aperto **299** nuovi incarti (283 nel 2022), dei quali 109 atti d'accusa alle assise criminali e 190 alle assise correzionali. Di quest'ultimi 50 erano procedure abbreviate e 35 opposizioni a decreti d'accusa. La media decennale delle entrate è pari a 259.

I 5 giudici hanno evaso complessivamente **270** procedure (261 nel 2022 e 317 nel 2021), a fronte di una media decennale di 247.

Conseguentemente le giacenze sono aumentate dalle 154 del 2022 a **183** di cui 26 del 2022, 9 del 2021, 2 del 2020 e uno del 2016 (in attesa di ulteriori accertamenti).

Le pendenze rappresentano, quindi, il **61%** delle entrate e il **67%** degli incarti evasi.

Di fronte alla Commissione condannati pericolosi, presieduta dal Presidente del Tribunale penale cantonale, sono state avviate 54 procedure e ne sono state evase 46, con riporto di pendenze a fine anno di 11 (+8).

In definitiva, il Tribunale penale cantonale gode ora di buona salute e dispone dei mezzi per poterla mantenere.

Commento del Presidente, sintesi:

Il leggero rialzo delle entrate e il ridimensionamento delle uscite non sono motivo di allarme poiché i tempi di evasione degli atti d'accusa sono comunque stati ridotti rispetto al passato e perché praticamente tutti i giudici (tutte le "colonne") sono stati impegnati con processi estremamente laboriosi che hanno richiesto tempi superiori all'ordinario.

Vi è stato un sensibile accorciamento dei tempi di giacenza.

Il Presidente è pure occupato con la Commissione condannati pericolosi che ha visto ridursi i nuovi incarti da 54 a 47. Si tratta di un impegno importante imposto dalla legge, che grava inevitabilmente il giudice.

In definitiva la situazione dal Tribunale penale cantonale può dirsi normalizzata, anche se rimane necessario un costante monitoraggio per evitare il ripresentarsi di ulteriori cumuli.

Va infine rilevato come il Tribunale, con spirito collaborativo, abbia "prestato" delle mezze unità di personale a Camere più in difficoltà.

Commento del Consiglio:

La situazione del Tribunale al di là del peggioramento dei dati statistici, che si inserisce nel contesto delle normali fluttuazioni, non desta preoccupazione, disponendo la struttura di mezzi a sufficienza per continuare a lavorare senza accumulo di ritardi. Pur lavorando i 5 giudici sostanzialmente in maniera autonoma, è indispensabile che all'interno del tribunale regni un atteggiamento di collaborazione e rispetto reciproco.

D. CORTE DI APPELLO E DI REVISIONE PENALE

ORGANIZZAZIONE E COMPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2023

Competenze:

La Corte di appello e revisione penale giudica gli appelli e le domande di revisione contro le sentenze penali di primo grado del Tribunale penale cantonale e della Pretura penale, così come le domande di revisione di sentenze penale o decreti d'accusa passati in giudicato.

Organico:

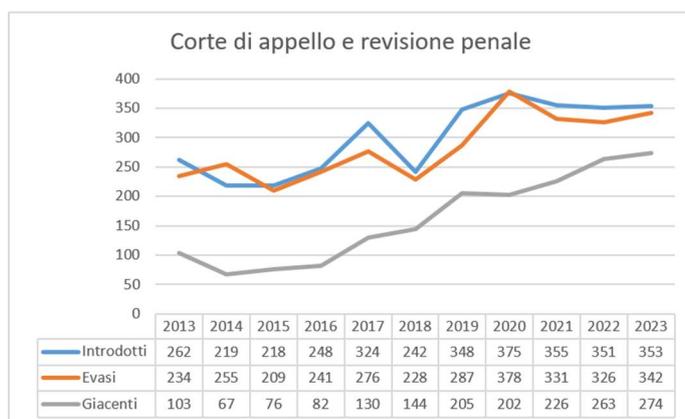
Giudici: Giovanna Roggero Will, Presidente, Rosa Item, Vicepresidente, Angelo Olgiati.

Giudici supplenti: Ilario Bernasconi, Manuela Frequin Taminelli, Federica Dell'Oro, Matteo Galante, Francesca Lepori Colombo, Attilio Rampini, Chiarella Rei-Ferrari, Matteo Tavian.

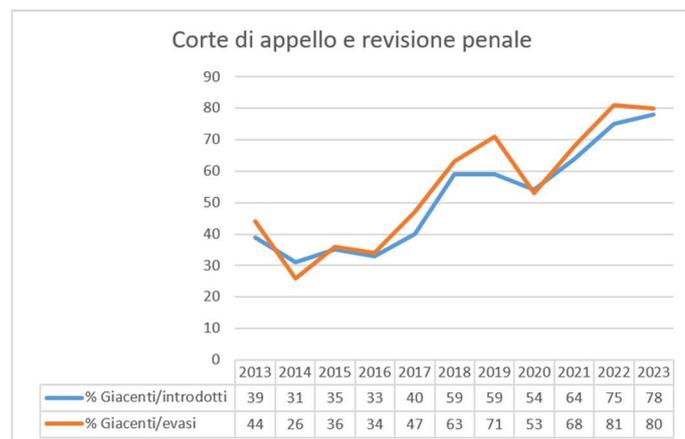
Cancellieri: 6.5 unità di cui 5 al 100% e 3 al 50%.

Personale amministrativo (segretariato): 1.5 (-0.5 rispetto a inizio 2023).

ATTIVITÀ DEL 2023



3.8.13.1 Flusso di incarti della Corte di appello e revisione penale del Tribunale di appello, 2023



3.8.13.2 Andamento della Corte di appello e revisione penale del Tribunale di appello, 2023

Nel 2023 i nuovi incarti sottoposti al giudizio della Corte di appello e revisione penale (CARP) hanno un'altra volta superato le 350 unità, raggiungendo la quota di **353**. Gli incarti evasi sono stati ben **342** (326 nel 2022), raggiungendo una quota notevole considerato che anche a questo livello la difficoltà delle procedure è decisamente aumentata. Si tratta del terzo miglior risultato dopo quelli del 2020 e del 2021.

Questi dati hanno inevitabilmente comportato anche un incremento di 11 unità del numero dei casi pendenti a fine dicembre, che ha raggiunto i **274** incarti, dei quali 67 aperti nel 2022, 16 nel 2021. Le giacenze rappresentano quindi il **77%** delle entrate e l'**80%** degli incarti evasi.

Commento della Presidente, sintesi:

Il numero di entrate nell'anno, 353, è in linea con il trend manifestatosi a partire dal 2019, anno a partire dal quale gli incarti aperti non sono più scesi significativamente sotto questa soglia (con il picco di 375 del 2020). Lo stesso vale per le pendenze: se fino al 2016 esse erano rimaste quasi sempre al di sotto del centinaio, nel 2019 hanno iniziato a

superare le 200 unità fino a raggiungere, a fine 2023, quota 274. Questo aumento è avvenuto nonostante la CARP sia riuscita a chiudere, nell'anno appena trascorso, 342 incarti (16 in più di quelli chiusi nel 2022), con grandi sforzi e grazie anche al costante coinvolgimento dei giudici supplenti.

L'aumento delle pendenze è dovuto a molteplici fattori. Innanzitutto l'insufficiente dotazione di personale, rimasto praticamente invariato dall'entrata in funzione della CARP nonostante le

entrate siano più che raddoppiate. A questa circostanza si aggiunge il progressivo aumento delle esigenze di motivazione, una definizione giurisprudenziale di criteri più restrittivi per la trattazione degli appelli in procedura scritta, un aumento delle istanze riguardanti la carcerazione di imputati detenuti e una massiccia presenza di casi riguardanti reati finanziari. Casi che, oltre a richiedere molto tempo per la loro definizione - essendo complicati, spesso indiziari, con vari imputati e sempre molto controversi - esigono un'attenzione particolare anche per la gestione nel corso della procedura delle misure coercitive (in particolare, i sequestri).

Va, infine, osservato che la situazione logistica non ha aiutato. Dopo essere stata, per più di tre anni, lasciata a celebrare dibattimenti in uno stabile da cui tutti gli altri occupanti erano stati fatti evacuare e che, perciò, in breve ha assunto le caratteristiche tipiche degli edifici abbandonati, da settembre 2023, la CARP ha dovuto affrontare mesi di nomadismo dibattimentale con conseguenti considerevoli perdite di tempo prezioso.

Con un simile contesto il potenziamento delle risorse attribuite alla CARP è imprescindibile se si vuole evitare la cronicizzazione di una situazione di sofferenza. A maggior ragione considerato che dal 1. gennaio 2024 è in vigore il nuovo art. 408 cpv. 2 del Codice di diritto processuale penale, che stabilisce che "il tribunale d'appello decide entro 12 mesi". È evidente che, con le attuali risorse, la CARP non è in grado di rispettare tale disposto.

Commento del Consiglio:

La CARP si trova sempre più in affanno nonostante l'aumento di tutto rispetto delle procedure evase. Il discorso è ormai da anni sempre lo stesso: non è pensabile potenziare polizia, Ministero pubblico e parte dei tribunali di primo grado, con la conseguente moltiplicazione delle procedure, senza effettuare corrispettive manovre di rafforzamento dei gradi di giudizio superiori, poiché l'inevitabile conseguenza è quella dell'intasamento in seconda sede che non riesce più a smaltire celermente i flussi di cause in entrata (cosiddetto "*bottleneck*" o collo di bottiglia). Un sistema del genere garantisce solo una parvenza di giustizia, perché il lavoro svolto nelle prime fasi da polizia, inquirenti e tribunali corre il rischio costante di venire vanificato dai ritardi inevitabili in quelle finali. Una giustizia tardiva non è giustizia.

Paradossalmente, i costi dei ritardi nell'ottenere una decisione definitiva potrebbero superare, anche di molto, quelli di un potenziamento. Si pensi, per citarne una piccola parte, agli sconti di pena che il lungo tempo trascorso impone, alle difficoltà di raccogliere prove dopo anni, agli indennizzi da pagare a imputati che, nonostante la loro colpevolezza, vengono in parte prosciolti per questioni tecnico-procedurali.

Dal punto di vista logistico, la CARP, pur essendo i suoi uffici ospitati in uno stabile del tutto confacente, è in una situazione critica per quanto concerne l'organizzazione dei numerosi processi, non avendo potuto contare nemmeno su un'aula propria a disposizione.

Come lo attestano i risultati, i giudici, i cancellieri e il personale amministrativo hanno dato prova di grande impegno e laboriosità. Con l'organico attuale non si intravedono molti margini per poter incrementare ulteriormente l'evasione delle cause, se non nel fatto che sarebbe opportuno che tutti e tre i giudici assumessero in maniera autonoma la gestione di incarti e dibattimenti. In questo modo si potrebbe contare, in maniera analoga a quanto avviene in prima sede, su tre linee indipendenti di evasione e quindi aumentare le cifre. Si tratta di un'ipotesi di lavoro formulata senza conoscere nel dettaglio le dinamiche interne alla Corte, ben gestite da chi la dirige, ma che si invita a riconsiderare.

Il sovraccarico della CARP è ormai divenuto un problema che senza il più volte richiesto innesto di nuove forze, nella forma di cancellieri o giudici supplementari, straordinari o meno che siano, ha raggiunto una criticità cronica dalla quale risulta arduo uscire.

E. COMMISSIONE PER L'AVVOCATURA – COMMISSIONE DI DISCIPLINA DEGLI AVVOCATI – COMMISSIONE PER IL NOTARIATO – COMMISSIONE DI DISCIPLINA NOTARILE

COMMISSIONE PER L'AVVOCATURA:

Competenze:

La Commissione per l'avvocatura è competente per l'ammissione all'alunnato giudiziario o amministrativo, alla pratica legale e l'iscrizione nell'elenco degli alunni praticanti; per l'ammissione all'esame di capacità, la comunicazione ai candidati delle relative disposizioni e dell'esito della prova; per il rilascio del certificato di capacità ticinese di avvocato e l'iscrizione nel registro cantonale degli avvocati e nell'albo pubblico degli avvocati degli Stati membri dell'UE e dell'AELS; per l'ammissione degli avvocati degli Stati membri dell'UE e dell'AELS quali prestatori di servizi; per la tenuta e l'aggiornamento del registro cantonale degli avvocati, dell'albo pubblico degli avvocati degli Stati membri dell'UE e dell'AELS, dell'elenco degli alunni e dei praticanti; per la radiazione dal registro cantonale degli avvocati, dall'albo pubblico degli avvocati degli Stati membri dell'UE e dell'AELS, dall'elenco degli alunni e dei praticanti; per la sospensione cautelare dall'esercizio dell'avvocatura; per le decisioni, quale autorità superiore ai sensi dell'art. 321 CP, in materia di segreto professionale.

Organico:

Membri: giudice Raffaele Guffi, Lorenzo Anastasi, Riccardo Rondi.

Supplenti: Battista Ghiggia, Pretore Matteo Salvadé, giudice Werner Walser.

Cancellieri: 1 in comune con la commissione per il notariato.

Personale amministrativo (segretariato): 1 in comune con la commissione per il notariato.

COMMISSIONE PER IL NOTARIATO:

Competenze:

La Commissione per il notariato è competente per l'ammissione alla pratica notarile; per l'ammissione all'esame di notariato e la comunicazione ai candidati delle relative disposizioni nonché dell'esito della prova; per il rilascio del certificato di capacità per il notariato; per l'ammissione all'esercizio del notariato e l'iscrizione nell'albo dei notai; per la tenuta e l'aggiornamento dell'albo dei notai e dell'elenco dei praticanti; per la radiazione dall'albo dei notai e dall'elenco dei praticanti; per la vigilanza sui notai e sugli archivi notarili; per la revoca dalla funzione di notaio; per le sanatorie notarili (semplici errori formali o errori di iscrizione nelle rubriche); per emanare direttive; per l'attestazione dell'autenticità delle firme notarili; per le decisioni sui ricorsi contro le sanzioni disciplinari o la sospensione provvisoria dalla funzione di notaio pronunciate dal Consiglio di disciplina notarile.

Organico:

Membri: giudice Matteo Cassina, Franca Galfetti Soldini, Alfio Mazzola.

Supplenti: Pretore Marco Ambrosini, giudice Mauro Ermani, Camilla Ghiringhelli.

Cancellieri: 1 in comune con la commissione per l'avvocatura.

Personale amministrativo (segretariato): 1 in comune con la commissione per l'avvocatura.

COMMISSIONI DI DISCIPLINA:

Le commissioni di disciplina dei due ordini sono composte da loro membri, senza intervento di magistrati, e si occupano, come dice il nome stesso, di giudicare e sanzionare le violazioni commesse dai rispettivi membri, nonché di decidere i reclami contro le parcelle.

RAPPORTO DELLE COMMISSIONI:

Nell'anno appena trascorso la **Commissione per l'avvocatura**, ha aperto 273 nuovi incarti, costituiti da 57 iscrizioni alla pratica legale, 40 iscrizioni all'alunnato giudiziario, 31 iscrizioni nel Registro cantonale degli avvocati, 6 iscrizioni all'Albo degli avvocati degli Stati membri dell'UE, 3 notifiche quali prestatori di servizi, 67 ammissioni agli esami, 46 istanze di svincolo dal segreto professionale, 10 procedure varie (segnalazioni da parte del Ministero pubblico), 6 passaggi nel registro cantonale dall'Albo UE, 5 accertamenti relativi alla possibilità di costituire lo studio legale sotto forma di SA o Sagl e 2 procedure disciplinari.

A questi incarti si aggiungono i 49 procedimenti che la **Commissione di disciplina degli avvocati** ha aperto, di cui 3 decisi dal Presidente, 3 aperti e sospesi in attesa dell'esito penale, 42 istruiti chiedendo le osservazioni del segnalato e 1 stralciato dopo ritiro o per mancati approfondimenti da parte del segnalante.

Per quanto attiene ai notai, gli incarti attribuiti alla **Commissione per il notariato** sono 119, di cui 4 iscrizioni nel Registro dei notai, 25 iscrizioni alla pratica notarile, 11 ammissioni agli esami, 10 istanze di svincolo della cauzione notarile, 8 procedure di sanatoria, 37 incarti relativi alla tassazione di ispezioni notarili, 9 istanze di svincolo dal segreto professionale, 15 procedure varie (autorizzazioni a spossessarsi di atti pubblici, a rilasciare copie, a designare un notaio depositario) e 1 procedura disciplinare.

A questi si aggiungono 18 incarti aperti per la **Commissione di disciplina notarile** di cui 4 impugnati e in attesa di giudizio da parte del Tribunale cantonale amministrativo.

Commento del Consiglio:

Non vi sono particolari osservazioni, se non che a partire dal gennaio 2024 ad occuparsi delle due commissioni non sarà più il Segretario generale del Tribunale d'appello ma un cancelliere.